

BILANCIO 2018



BILANCIO 2018









INDICE



5	INDICE
8	BILANCIO AL 31.12.2018
18	NOTA INTEGRATIVA
68	RELAZIONE SULLA GESTIONE
106	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
112	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





BILANCIO AL 31.12.2018



STATO PATRIMONIALE

CONTI D'ORDINE

CONTO ECONOMICO

31/12/2018 31/12/2017

Stato patrimoniale attivo

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	1.462	2.924
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.315.424	4.825.826
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	6.660.037	6.343.968
7) Altre	146.036.704	142.844.364
	156.013.627	154.017.082
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	10.394.956	10.532.803
2) Impianti e macchinario	50.379.484	50.016.059
3) Attrezzature industriali e commerciali	535.223	602.498
4) Altri beni	1.809.408	1.997.785
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	11.330.703	17.806.616
	74.449.774	80.955.761
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate		
b) imprese collegate	894.791	894.791
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese	35.654	55.844
	930.445	950.635
2) Crediti:		
a) verso imprese controllate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) verso altri		
3) Altri titoli		
4) Strumenti finanziari derivati attivi		
	930.445	950.635
Totale immobilizzazioni	231.393.846	235.923.478
C) Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.141.034	709.285
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti		
	1.141.034	709.285
	1.141.034	709.285

31/12/2018 31/12/2017

segue Stato patrimoniale passivo

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro l'esercizio	963.618	940.244
- oltre l'esercizio		
		963.618 940.244
14) Altri debiti		
- entro l'esercizio	6.851.613	5.214.057
- oltre l'esercizio		
		6.851.613 5.214.057
Totale debiti	184.730.297	189.971.147
E) Ratei e risconti	19.397.361	17.939.922
Totale passivo	310.484.123	301.579.690



31/12/2018 31/12/2017

Conto economico

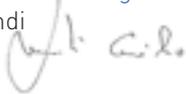
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	111.439.702	97.950.442
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.904.198	4.104.298
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:		
a) vari	3.847.278	4.362.731
b) contributi in conto esercizio		
	<u>3.847.278</u>	<u>4.362.731</u>
Totale valore della produzione	120.191.178	106.417.471
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.984.106	2.235.868
7) Per servizi	31.973.481	31.650.160
8) Per godimento di beni di terzi	5.884.123	5.727.598
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	14.056.890	13.674.254
b) Oneri sociali	4.724.698	4.423.450
c) Trattamento di fine rapporto	928.220	903.246
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	<u>2.386</u>	<u>3.527</u>
	19.712.194	19.004.477
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	23.012.710	20.523.867
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.069.393	6.986.804
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	<u>1.835.839</u>	<u>1.761.864</u>
	31.917.942	29.272.535
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(431.749)	48.063
12) Accantonamento per rischi	1.342.178	276.260
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	2.478.550	2.580.593
Totale costi della produzione	95.860.825	90.795.554
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	24.330.353	15.621.917
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate	210.596	188.187
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri	<u>377.889</u>	<u>181.097</u>
	588.485	369.284
16) Altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- da imprese controllate		
- da imprese collegate		
- da imprese controllanti		
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- altri		

31/12/2018 31/12/2017

b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni			
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) Proventi diversi dai precedenti			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da imprese controllanti			
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- altri	288.933		353.705
	<u>288.933</u>	288.933	<u>353.705</u>
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- verso imprese controllate			
- verso imprese collegate			
- verso imprese controllanti			
- verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- altri	5.730.320		5.821.913
	<u>5.730.320</u>	5.730.320	<u>5.821.913</u>
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		(4.852.902)	(5.098.924)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18) Rivalutazioni			
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie (che non costituiscono partecipazioni)			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			
19) Svalutazioni:			
a) di partecipazioni			19.756
b) di immobilizzazioni finanziarie			500
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)			
d) di strumenti finanziari derivati			
e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria			(20.256)
			<u>(20.256)</u>
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie			(20.256)
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	19.477.451		10.502.737
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
a) Imposte correnti	6.346.584		3.123.992
b) Imposte relative a esercizi precedenti			9.897
c) Imposte differite e anticipate			
- imposte differite	(23.048)		32.345
- imposte anticipate	(319.530)		95.367
	<u>(342.578)</u>	(342.578)	<u>127.712</u>
d) Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale/trasparenza fiscale			
		6.004.006	<u>3.261.601</u>
21) Utile (Perdita) dell'esercizio		13.473.445	7.241.136

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Emilio Landi




31/12/2018

31/12/2017

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

[A] Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	13.473.445	7.241.136
Imposte sul reddito	6.004.006	3.261.601
Interessi passivi/(interessi attivi)	5.441.387	5.468.208
(Dividendi)	(588.485)	(369.284)
(Plusvalenze)/Minusvalenze da cessione attività	96.976	(8.668)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi, plus/minusvalenze da cessione	24.427.329	15.592.992
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel CCN</i>		
Accantonamenti ai fondi	2.270.397	1.179.506
Ammortamenti delle immobilizzazioni	30.082.103	27.510.671
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	20.256
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	322.320	(1.284.527)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(1.090.667)	44.532
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	31.584.154	27.470.439
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	56.011.483	43.063.431
<i>Variazioni del Capitale Circolante Netto:</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(431.749)	48.063
Incremento/(Decremento) dei debiti v.fornitori	(4.728.794)	(2.212.901)
Decremento/(incremento) dei crediti v/clienti	(2.152.683)	9.285.653
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(43.563)	90.173
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	3.349.261	2.685.920
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	5.342.947	3.007.182
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.335.420	12.904.089
3) Flussi finanziari dopo le variazioni del CCN	57.346.903	55.967.520
<i>Altre rettifiche:</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(5.670.898)	(5.695.544)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.190.885)	(4.901.426)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(1.110.309)	(1.085.795)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(7.972.093)	(11.682.764)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	49.374.810	44.284.756
[B] Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni immateriali:</i>		
(Investimenti)	(21.487.853)	(20.769.345)
Disinvestimenti	0	20.600
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>		
(Investimenti)	(4.197.980)	(6.741.024)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie:</i>		
(Investimenti)		(418.638)
Disinvestimenti	20.190	
<i>Attività finanziarie non immobilizzate:</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(25.665.644)	(27.908.407)
[C] Flusso monetario derivante dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi propri:</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
(Rimborso di capitale)		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(2.034.959)	(3.537.695)
<i>Mezzi di terzi:</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		
(Rimborso finanziamenti)	(6.200.480)	(3.386.240)
Accensione finanziamenti		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(8.235.439)	(6.923.935)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	15.473.728	9.452.414
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	20.589.688	11.137.059
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	860	1.077
Totale Disponibilità liquide a inizio esercizio	20.590.547	11.138.136
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	36.061.464	20.589.688
Assegni	0	0
Danaro e valori in cassa	2.811	860
Totale Disponibilità liquide a fine esercizio	36.064.276	20.590.548



NOTA INTEGRATIVA



Premessa

Questa Società, costituitasi nell'anno 1984 come Consorzio di Comuni, è concessionaria del Ministero dei Lavori Pubblici per la gestione dell'Acquedotto del Fiora nonché - con decorrenza 01/01/2002 - Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 6 Ombrone (oggi Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone).

In data 08/07/1994 si è trasformata, ai sensi della Legge 08/06/1990, n. 142, in Azienda Speciale Consortile e, in quanto tale, soggetta alle norme di cui al Dpr 04/10/1986, n. 902 "Nuovo regolamento delle Aziende Speciali di servizi dipendenti degli Enti Locali".

Successivamente, in data 22/10/1999 si è trasformata in Società per Azioni ai sensi dell'art. 22, comma 3, della Legge 08/06/1990, n. 142 ed è stata iscritta al Registro delle Imprese in data 02/03/2000 con la denominazione di "Acquedotto del Fiora Spa" (di seguito anche "AdF" o "Società").

Attività svolte

L'Azienda gestisce il Servizio Idrico Integrato (che identifica la captazione, il trattamento e la distribuzione delle acque potabili nonché il collettamento e la depurazione delle acque reflue, d'ora in poi SII) quale titolare della concessione venticinquennale (01/01/2002 – 31/12/2026) nel territorio della CT n. 6 Ombrone.

Nell'ambito di tale settore svolge inoltre prestazioni accessorie e funzionalmente correlate ai servizi principali, integrando con i conseguenti corrispettivi economici le entrate tariffarie proprie delle attività di istituto.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo della gestione 2018 sono di seguito riassunti.

Regolazione del settore idrico

L'anno 2018 si è caratterizzato per una intensa attività da parte dell'Autorità Energia, reti e ambiente (di seguito anche ARERA) volta alla definizione del contesto regolatorio nel suo complesso attraverso Delibere, consultazioni ed avvio di procedimenti di indagine.

In questo senso, in corso d'anno hanno trovato concreta applicazione anche provvedimenti estremamente importanti pubblicati, tendenzialmente, sul finire del 2017 attraverso l'intervento degli Enti di Governo d'Ambito così come prescritto dal Regolatore nazionale.

A seguire si fornisce una panoramica sintetica dei provvedimenti ritenuti di maggiore interesse rinviando alla lettura dei testi integrali per un maggiore approfondimento.

Deliberazione 28 settembre 2017 n. 665/2017/R/idr "Approvazione Del Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici Integrati (TICSI) Recante I Criteri Di Articolazione Tariffaria Applicata Agli Utenti"

Con la Delibera 665/2017/R/idr, l'Autorità di regolazione nazionale (ARERA) aveva approvato nel corso del 2017 i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del Servizio Idrico Integrato rinviando agli Enti di Governo dell'Ambito (di seguito anche EGA) la definizione puntuale nei diversi contesti del territorio nazionale.

Tale adempimento è stato eseguito nel corso del 2018 dall'Autorità Idrica Toscana con la Delibera del Consiglio direttivo n. 18/2018 del 27 luglio 2018 che ha definito puntualmente la nuova struttura dei corrispettivi ai sensi del TICSI per il territorio della CT n. 6 - Ombrone.



Appare opportuno evidenziare che nel corso del 2018 l'ARERA con Delibera del 5 Dicembre 2018 n. 636/2018/R/idr ha avviato un procedimento volto al monitoraggio sull'applicazione dei criteri di articolazione tariffaria previsti dal testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI).

Deliberazione 27 dicembre 2017 n. 897/2017/R/idr "Approvazione del Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico (TIBSI) per la fornitura agli utenti domestici economicamente disagiati"

Con la Delibera 897/2017/R/idr, il Regolatore ha approvato le modalità applicative del bonus sociale per gli utenti domestici economicamente disagiati, con l'introduzione, per il gestore, della componente perequativa U13 a copertura dei costi del Bonus Sociale Idrico. Inoltre, l'Autorità ha previsto che l'Ente di Governo dell'Ambito, anche di intesa con il gestore, possa garantire il mantenimento di agevolazioni migliorative locali, ovvero introdurre condizioni di miglior favore rispetto a quelle minime previste dalla regolazione (c.d. Bonus Idrico Integrativo), recuperati attraverso una nuova componente tariffaria Op social.

Successivamente, il 5 aprile 2018, l'ARERA ha emanato la Delibera n. 227/2018/R/idr, che ha chiarito alcuni aspetti della Delibera n.897/17, andando in particolare a disciplinare i flussi informativi, lo scambio dei dati e le procedure operative per l'erogazione del bonus sociale idrico e gli obblighi di comunicazione posti in capo ai soggetti coinvolti.

Infine, con la Deliberazione del 7 Giugno 2018 n. 320/2018/E/idr, l'ARERA implementa l'Anagrafica Territoriale del Servizio Idrico Integrato (anche ATID) al fine di disporre di informazioni, costantemente aggiornate, relative alla gestione dei servizi idrici nei comuni del territorio nazionale. La Deliberazione stabilisce inoltre lo scambio delle informazioni con la piattaforma utilizzata ai fini dell'erogazione del bonus idrico (SGAte) e dispone la pubblicazione delle informazioni per dare trasparenza sulla presenza dei gestori del servizio idrico sul territorio nazionale.

Deliberazione 28 dicembre 2017 n. 918/2017/R/idr "Aggiornamento Biennale delle Predisposizioni Tariffarie del Servizio Idrico Integrato"

Riguardo al citato aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019, a luglio 2018 l'Ente di Governo d'Ambito Toscano (di seguito anche AIT), sulla base dei dati consuntivi riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Programma degli Interventi, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27/07/2018), confermando un volume complessivo di programmazione per investimenti (c.d. Pdl) coerente con quello della precedente revisione del PEF di inizio 2015, che aveva portato al closing del Finanziamento Strutturato in data 30/06/2015. Attualmente, la proposta tariffaria 2018-2019 approvata dall'EGA Toscano è al vaglio dell'Autorità nazionale (ARERA) e solo dopo la ratifica da parte di quest'ultima si potrà dire definitivamente concluso l'iter approvativo.

Per effetto di quanto sopra esposto, le poste di bilancio interessate, in particolare i ricavi e i connessi crediti verso la clientela, sono stati iscritti nel presente bilancio, come descritto nel paragrafo relativo ai "Criteri di valutazione" contenuto nella Nota Integrativa sulla base del Vincolo Ricavi del Gestore ultimo approvato.

Appare opportuno evidenziare che ARERA con Deliberazione 29 gennaio 2019 34/2019/R/idr ha avviato un procedimento volto alla definizione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), con riunione del procedimento di cui alla Deliberazione dell'Autorità 518/2018/R/idr attinente al controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel Servizio Idrico Integrato.

Delibera 28 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr “Regolazione della qualità tecnica del servizio integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)” – Adeguamento Carta del Servizio e Disciplinare tecnico allegato alla Convenzione

La delibera in oggetto che ha introdotto la disciplina della Qualità Tecnica, richiedeva all’art. 9 “disposizioni transitorie e finali” che in sede di aggiornamento dello specifico schema regolatorio, l’EGA (nel nostro caso l’AIT), d’intesa con i gestori, attestasse il recepimento nella Carta dei Servizi degli standard specifici previsti dalla regolazione della Qualità Tecnica e dei relativi indennizzi automatici.

Con Deliberazione n. 16 del 27 luglio 2018 è stata approvata dall’AIT la Carta del Servizio adeguata alla regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato (RQTI) ai sensi della Deliberazione ARERA 917/2017/R/idr. In questa occasione la Carta del Servizio è stata anche aggiornata alla nuova normativa sulla privacy.

Con delibera Assembleare dell’AIT dell’8 febbraio 2019 n. 3 sono state approvate le integrazioni al disciplinare tecnico allegato alla Convenzione di affidamento adeguandolo alla regolazione vigente tra cui in particolare gli aggiornamenti legati alla nuova disciplina della Qualità Tecnica (RQTI).

Deliberazione 1 febbraio 2018 n. 55/2018/E/idr “Approvazione della disciplina transitoria per l’estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell’energia elettrica e del gas regolati dall’Autorità”

Con la Delibera 55/2018/E/idr, l’ARERA definisce la disciplina transitoria in vigore dal 1° luglio 2018 sino al 30 giugno 2019 per l’estensione al settore idrico del sistema di tutele per i consumatori e per la risoluzione extragiudiziale delle controversie già attive nei settori dell’energia elettrica e del gas. In particolare, il provvedimento – che segue i due cicli di consultazioni dei DCO 667/2017/E/idr e 899/2017/E/idr – approva la disciplina transitoria relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie utenti idrici/gestori ed il Regolamento relativo alle attività svolte dallo sportello con riferimento al trattamento dei reclami di seconda istanza degli utenti idrici. Successivamente con la Deliberazione 355/2018/R/com l’Autorità ha approvato alcune integrazioni per l’efficientamento e l’armonizzazione della disciplina in tema di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie in materia.

Delibera 13 novembre 2018 n. 571/2018/R/idr “Avvio di procedimento per il monitoraggio sull’applicazione della regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato, nonché per l’integrazione della disciplina vigente (RQSII)”

Al fine di rafforzare le misure volte ad assicurare la diffusione, la fruibilità e la qualità del servizio all’utenza in modo omogeneo sull’intero territorio nazionale, l’ARERA ha inteso avviare un procedimento per il monitoraggio sull’applicazione della regolazione della Qualità Contrattuale del Servizio Idrico Integrato di cui alla Deliberazione 655/2015/R/idr, nonché per l’integrazione della disciplina recata dal medesimo provvedimento.

Delibera 16 ottobre 2018 n. 518/2018/R/idr “Avvio di procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel Servizio Idrico Integrato”

Con il presente provvedimento l’Autorità avvia un procedimento per il controllo della realizzazione degli investimenti programmati nel Servizio Idrico Integrato, al fine di assicurare la corretta applicazione della regolazione per schemi regolatori pro tempore vigente, nonché di individuare - per quanto di competenza - possibili profili di responsabilità legati alla mancata attuazione degli interventi infrastrutturali previsti.



Relazione 11 aprile 2018 n. 268/2018/I/idr "Relazione di trasmissione dell'elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della Legge n. 205/2017 e successivi provvedimenti"

Ai fini della definizione di un primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017, con la presente Relazione l'Autorità ha inteso fornire un elenco degli interventi individuati dai soggetti territorialmente competenti come necessari e urgenti per la realizzazione degli obiettivi legati al raggiungimento di adeguati livelli di Qualità Tecnica, recupero e del trasporto della risorsa idrica, diffusione di strumenti mirati al risparmio di acqua negli usi agricoli, industriali e civili. In corso d'anno è stata pubblicata a seguire la Relazione 23 ottobre 2018 n. 538/2018/I/idr con cui è stato integrato l'elenco degli interventi presentato in prima istanza. Recentemente con Deliberazione 12 Febbraio 2019 n. 51/2019/R/idr e 25/2018/R/idr ARERA ha comunicato di voler rinnovare il procedimento di cui alla deliberazione in oggetto aggiornandolo alle recenti disposizioni introdotte dall'articolo 1, commi 153-155, della legge 145/18.

In continuità con gli anni precedenti, l'ARERA ha approvato ulteriori cicli di verifiche ispettive, con la Delibera 29 marzo 2018 n. 170/2018/E/idr, sono state approvate quattro verifiche ispettive in materia di tariffe del Servizio Idrico Integrato. Anche nella Delibera del 1 Febbraio 2018 n. 56/2018/E/idr, relativamente all'avvio di una indagine conoscitiva in merito ai reclami e alle segnalazioni trasmesse all'Autorità dagli utenti del Servizio Idrico Integrato, è previsto (ove opportuno) di avviare attività ispettive.

Contenzioso ARERA (ex AEEGSI)

In merito ai ricorsi pendenti (difesa affidata al Prof. Avv. Eugenio Bruti Liberati dello Studio GiusPubblicisti Associati di Milano) dinanzi al Giudice Amministrativo (TAR Lombardia/Consiglio di Stato), di seguito l'elenco sintetico, suddiviso per "macro argomento".

TARIFFA – Acquedotto del Fiora ha ricorso avverso: la Delibera 585/2012/R/idr "MTT"; la Delibera n. 643/2013/R/idr "MTI"; la Delibera n. 664/2015/R/idr "MTI-2"; la Delibera n. 918/2017/R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato".

I principali motivi del ricorso indicato sono da ricondursi principalmente a motivazioni quali: acque bianche, mancato riconoscimento degli oneri finanziari sui conguagli, cap posto ai conguagli stessi, accantonamenti e fondi, CCN e altre attività idriche, inclusione degli allacciamenti nel perimetro del SII, valorizzazione dell'energia elettrica oltre che mancati conguagli delle prestazioni accessorie (art. 6 Delibera 918).

QUALITA' CONTRATTUALE - Acquedotto del Fiora ha ricorso avverso la Delibera n. 655/2015/R/idr (RQSII) contestando la definizione di "punto di consegna dell'acquedotto" perché come formulata da ARERA non valorizza il limite tra proprietà pubblica e privata, con conseguenze sulla gestione dello stesso rapporto di utenza.

QUALITA' TECNICA - Acquedotto del Fiora ha ricorso avverso la Delibera n. 917/2017/R/idr (RQTI) censurando il parametro M4a della RQTI che tiene conto della frequenza degli allagamenti e/o sversamenti verificatisi sulla rete fognaria. Gli art. 14 e 15 della Delibera 917/2017/R/idr – laddove introducono e disciplinano l'indicatore M4a legato alla frequenza degli allagamenti e sversamenti – si ritengono cioè illegittimi e meritevoli di annullamento per tutti

i vizi che vengono indicati nel ricorso, *ex multis* laddove la delibera introduce un parametro di valutazione della qualità del Servizio Idrico Integrato correlato alla frequenza degli allagamenti prodotti da acque meteoriche, la cui gestione non rientra nel SII.

Fatturazione

L'anno 2018 ha visto notevoli cambiamenti derivanti sia dall'introduzione della nuova articolazione tariffaria, come definita dalla Delibera ARERA 665/2017/R/idr (TISCSI), approvata dall'Autorità Idrica Toscana con Delibera del Consiglio Direttivo n. 18/2018, nonché dall'istituzione del bonus idrico per le utenze disagiate di cui alla Delibera 897/2017/R/idr come sopra indicata.

Tali dettati normativi hanno comportato sostanziali modifiche alle precedenti logiche/strutture di fatturazione, introducendo tra le novità più rilevanti:

- il criterio pro capite per la determinazione dei corrispettivi di acquedotto delle utenze domestico residenti;
- l'omogeneità a livello nazionale dei criteri diretti alla determinazione dei corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione delle utenze industriali, che sono autorizzate allo scarico dei propri reflui in pubblica fognatura;
- il bonus nazionale alle utenze disagiate, già previsto per il settore elettrico ed il gas, e conseguentemente le modalità di monitoraggio/gestione delle richieste di ammissione a tale agevolazione e di copertura dei costi sostenuti dal gestore per l'erogazione del bonus agli utenti che versano in condizioni di disagio economico e sociale.

Attività di recupero del credito

Nel corso del 2018, la Società ha proseguito le attività finalizzate alla riduzione dei crediti come individuate nella *credit policy*, che si concretizzano nell'invio del sollecito di pagamento tramite raccomandata, nell'attività di sospensione della fornitura fino ad arrivare alla rimozione del misuratore di consumo.

L'Azienda si è, inoltre, avvalsa della collaborazione di società esterne specializzate nelle attività di recupero del credito attraverso un'attenta attività di valutazione di quelle maggiormente quotate sul mercato; sono stati, inoltre, implementati e rafforzati i sistemi di misurazione e valutazione delle performances raggiunte dalle società esterne incaricate del recupero stragiudiziale dei crediti, che hanno consentito di monitorarne costantemente l'operato e di massimizzare in tal modo i risultati ottenuti. In parallelo, sono state implementate le procedure di analisi e conoscenza dello stato del debitore, intensificando e raffinando le procedure stragiudiziali e giudiziali anche attraverso la collaborazione con società presenti sul territorio, in grado pertanto di arginare le difficoltà connesse all'estensione del territorio servito nonché di legali interni e studi legali esterni.

Gestione finanziaria e del contratto di finanziamento a medio lungo termine

A valle del *closing* avvenuto nel 2015 del contratto di finanziamento a medio lungo termine, che ha permesso di mettere l'azienda in piena sicurezza finanziaria per sopperire alle esigenze di finanziamento delle opere previste, anche il 2018, come l'anno precedente, è stato improntato alla gestione, seppur complessa ma meno impattante operativamente, del contratto.

Le uniche note di rilievo sono state l'aggiornamento dei parametri finanziari conseguente all'approvazione tariffaria da parte dell'ARERA e la progressiva riduzione del debito residuo del finanziamento dovuto alla corresponsione semestrale di quote in conto capitale.

Appare comunque doveroso riassumerne e fornire dei dettagli di questa importante operazione,



andando per ordine:

- sin dal 2007 la Società si è attivata per accedere ad un finanziamento di lungo termine al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie a realizzare gli investimenti ma le note difficoltà del mercato del credito ed un quadro normativo non ancora completamente stabilizzato non hanno consentito, per diversi anni, alla Società di percorrere altra strada con gli Istituti di Credito se non quella di ottenere diverse proroghe ed incrementi di un finanziamento a breve termine concesso inizialmente (cosiddetto *Bridge Financing*) per traghettare la Società fino al Finanziamento a m/l termine. In questo percorso la compagine degli attori finanziari è stata mutevole stabilizzandosi con Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI banca e Cassa Depositi e Prestiti ed arrivando ad un'operazione Bridge di euro 90.000.000.
- con l'approvazione del Metodo Tariffario Idrico MTI (Delibera 643 del 27 dicembre 2013) da parte dell'AEEGSI ed a valle della delibera AIT sul nuovo MTI, già a giugno 2014 gli Advisor Finanziari avevano potuto chiudere il "Caso base" definitivo del Modello di PEF Fiora. Il 04/07/2014 la Società aveva potuto procedere all'invio delle lettere d'invito alla procedura di selezione di uno o più istituti finanziari interessati al progetto, con scadenza del termine di presentazione delle offerte fissata per il 31/07/2014 prorogata poi al 15/10/2014, sulla base delle richieste degli stessi Istituti cercando di intercettare le migliori condizioni possibili sul mercato.

A seguito della procedura competitiva espletata, gli Istituti Finanziari individuati sono stati:

- Banca Popolare di Milano	€ 19.000.000	13,29%
- Cassa Depositi e Prestiti	€ 34.000.000	23,78%
- Intesa San Paolo	€ 28.000.000	19,58%
- MPS Capital Services Banca per le Imprese	€ 34.000.000	23,78%
- UBI Banca	€ 28.000.000	19,58%
Totale	€ 143.000.000	100,00%

In esecuzione dell'aggiudicazione della gara ed a valle dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 26/06/2015, le Parti hanno sottoscritto in data 30/06/2015 il Contratto di Finanziamento per complessivi euro 143 mln, ai seguenti termini e condizioni principali:

- Linea di Credito per euro 143.000.000, che va ad estinguere contestualmente tutto l'indebitamento esistente della Società (costituito da mutui in essere, contratto di Bridge e affidamenti a breve aperti con vari istituti di credito) ed a finanziare una parte degli investimenti programmati;
- Scadenza finale prevista al 31/12/2025;
- Tasso di interesse: Euribor a sei mesi più 3,15% p.a.;
- Copertura del tasso variabile pari al 70% del nozionale, trasformato in tasso fisso mediante un contratto di *hedging*;
- Commissioni di strutturazione: 1,05% del Finanziamento;
- Commissioni di mancato utilizzo: 0,50% p.a. dell'importo non utilizzato;
- Commissioni di agenzia: 65.000 euro all'anno;
- Garanzie su conti correnti, crediti e azioni, che la Società costituisce in favore degli Enti Finanziatori, al fine di garantire le obbligazioni derivanti dal Finanziamento.

Al fine di proteggersi da una eccessiva volatilità dei mercati, in linea con quanto indicato nel term sheet, alla luce di valutazioni di convenienza economica e di rischio finanziario, Acquedotto del Fiora ha posto in essere fra alcuni degli Enti Finanziatori, una copertura tasso di tipo *plain vanilla* del 70% del "Finanziamento" fino alla data di scadenza finale, attraverso la finalizzazione di operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso alle migliori condizioni di mercato ottenibili dalla Società; l'operazione è stata chiusa per mezzo

di una procedura competitiva ancorché non formalizzata, al costo di 1.08%.

Le caratteristiche intrinseche al suddetto strumento finanziario (*Interest Rate Swap*) nonché le specifiche connotazioni di attuazione dell'intervento (timing, ammontare, allineamento dei periodi di interesse, etc.) sono tutte volte a rendere l'operazione il più efficiente possibile da un punto di vista di costi di copertura.

Eventi di carattere eccezionale ed altre informazioni

L'anno trascorso, è stato caratterizzato dall'aggravarsi della difficoltà di smaltimento dei fanghi provenienti dalla depurazione in agricoltura a causa delle restrizioni normative di alcune regioni che hanno di fatto reso impraticabile il ricorso a tale destinazione; la criticità, in essere già dal finire del 2016, si è evoluta in vero e proprio stato di emergenza durante l'estate con il blocco pressoché totale dei conferimenti anche a compostaggio nei luoghi, che tradizionalmente erano stati i più ricettivi, specie nella regione Lombardia.

Due ordinanze della Regione Toscana, la n. 2 e la n. 3 del PGRT, hanno reso possibile l'utilizzo delle discariche del territorio superando in parte la situazione di stallo che si era venuta a creare; ciò stante i conferimenti sono avvenuti con rilevante ritardo rispetto alle necessità operative ed a prezzi decisamente più elevati, anche a causa della mole di analisi di caratterizzazione del rifiuto e dei pre-trattamenti che si sono resi necessari. Parallelamente sono state avviate le procedure per il trasferimento dei rifiuti oltre le frontiere nazionali, che sebbene a costi proibitivi, avrebbero comunque consentito di evitare l'emergenza igienico-sanitaria sul territorio.

Il Gestore ha attivato ogni azione per ridurre i volumi delle risulste, massimizzando il ricorso alle stazioni di disidratazione più efficienti effettuando il trasporto di fango allo stato liquido dagli altri siti di produzione con correlati maggiori oneri.

Ciò nonostante è stato necessario attivare depositi temporanei di stoccaggio dei volumi prodotti, tale contesto ha reso ovviamente complessa la gestione degli extraflussi privati, soltanto l'entrata in vigore del cosiddetto decreto Genova, ha introdotto una parziale e temporanea via di uscita al tema smaltimento fanghi.

Nel contempo il Gestore sta accelerando con il supporto della Regione Toscana e dell'AIT, la realizzazione degli interventi previsti di centralizzazione del trattamento fanghi delle due province (Siena e Grosseto) nell'impianto di S. Giovanni a Grosseto. Il progetto è finalizzato a massimizzare la riduzione ed il recupero/valorizzazione della "risorsa fango", in ottica di economia circolare. L'obiettivo è di attivare il nuovo impianto entro il 2020.

In materia di occupazione delle aree demaniali da parte delle infrastrutture del SII, permane l'attenzione in merito all'incremento degli oneri relativi alle sottostanti concessioni.

Fra gli eventi di carattere eccezionale avvenuti nell'esercizio si segnala l'indagine promossa dalla Procura di Grosseto i cui dettagli sono riportati nella Relazione sulla Gestione.

Trascorso poco più di un anno dal go live della piattaforma SAP, e quindi in un contesto di regime nell'utilizzo dello strumento da parte di tutti gli attori, Acquedotto del Fiora ha deciso di puntare l'attenzione sulle criticità emerse nel primo anno di esercizio, al fine di individuare opportune azioni migliorative di sistema, di processo e/o organizzative.

In questo contesto, ed in particolare nell'ambito dei processi gestiti in SAP WFM, sono emersi come necessari interventi puntuali in tema di assegnazione delle skill in coerenza con le competenze possedute dalla WFM, di miglioramento del processo di gestione dei task, di miglioramento dei livelli di qualità dei dati a sistema e compliance rispetto agli obblighi di unbundling contabile.



L'Unità Risorse Umane, Organizzazione e Facility ha dunque promosso il Progetto Analisi Task e Revisione skill coordinando in prima linea un ampio GdL (Gestione Operativa, SPP, PMO ACEA 2.0). Il Progetto si è concretizzato con l'assegnazione nuovi profili a partire da ottobre 2018 apportando un miglioramento all'efficienza lavorativa.

Criteri di formazione

Il bilancio d'esercizio di Acquedotto del Fiora S.p.A., redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa.

In data 28 gennaio 2019 l'OIC ha pubblicato alcuni Emendamenti che modificano e integrano i principi contabili emanati nel 2017. Gli Emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2018 o da data successiva. L'applicazione delle novità introdotte dagli Emendamenti non ha comportato effetti per il presente bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si segnala che la Società non ha redatto il bilancio consolidato al 31/12/2018 così come consentito dall'art. 28 del D. Lgs. 127/91, in quanto l'entità del contributo delle società controllate ai conti di Acquedotto del Fiora risulta essere poco rilevante.

La Società non ha goduto di moratoria fiscale nel periodo successivo alla trasformazione in S.p.A. La Società, titolare di alcuni mutui accessi con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A, non ha goduto di agevolazioni sui tassi applicati dalla stessa Cassa al momento della concessione del prestito.

Postulati generali di redazione del bilancio e considerazioni sulla continuità aziendale

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Su tale aspetto ha molto inciso la nuova normativa in materia tariffaria, gli amministratori hanno valutato, in via prudente, gli impatti di essa sia relativamente agli effetti immediati su questo bilancio sia agli effetti prospettici che si potranno generare.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in



attuazione del principio della rilevanza.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Alla luce di quanto sopra riportato, l'equilibrio economico-finanziario è da ritenersi assicurato per almeno 12 mesi a decorrere dal 1 gennaio 2019, di conseguenza, non si evidenziano significative incertezze circa l'appropriatezza del presupposto della continuità aziendale.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto delle eventuali svalutazioni e degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, imputati direttamente alle singole voci. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Gli ammortamenti vengono calcolati sulla base del periodo della prevista utilità futura, che viene esposto nel seguito per ciascuna categoria.

Per quanto riguarda le migliorie di beni di terzi, il costo di produzione capitalizzato, si riferisce ai costi sostenuti direttamente dall'Azienda per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sulle opere esistenti.

In particolare, essi si riferiscono a:

- costo del personale, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario effettivo di ogni singolo dipendente;
- costo per mezzi aziendali, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario *standard* valutato per ogni singolo mezzo;
- materie di magazzino, valorizzate al costo medio ponderato di acquisto.

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi (altre immobilizzazioni immateriali), in armonia con il principio contabile 24 che ne disciplina il trattamento, è stato determinato mediante adeguamento della vita utile, individuata quale il periodo minore tra l'utilità futura delle spese sostenute ed il tempo residuo della concessione di affidamento, che scadrà il 31/12/2026.

I costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del soggetto previsto dall'art. 2426 c.c., 1° comma, punto 5, e sono ammortizzati in un periodo di 5 esercizi. Si precisa che, a seguito del nuovo principio contabile OIC 24, i costi di ricerca e di pubblicità sono classificati tra i costi d'esercizio.

I diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33.33%.

La Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che evidenzia se un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione immateriale e nel caso in cui tale valore risulti inferiore al valore netto contabile, la Società effettua una svalutazione.

Materiali

Tale voce comprende le immobilizzazioni materiali relative a terreni, fabbricati, impianti, condotte ed altri beni di proprietà della Società che sono esposte al netto degli ammortamenti accumulati. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori.

I costi sostenuti per effettuare gli allacciamenti alle condutture dell'acqua potabile sono iscritti all'attivo dello Stato Patrimoniale e soggetti all'ordinario procedimento di ammortamento. Difatti, essi rappresentano oneri che manifestano la loro utilità per più esercizi garantendo nel tempo l'approvvigionamento agli utenti del SII.

I contributi erogati dagli utenti per l'attivazione della fornitura del servizio sono dovuti a titolo di accesso al servizio da corrispondersi *una tantum*, pertanto rappresentano ricavi d'esercizio come previsto anche dal Piano d'Ambito allegato alla Convezione di Affidamento del SII dell'ATO n. 6 Ombrone, a copertura di costi di esercizio. Tutto ciò risulta conforme anche a quanto disposto dalla risoluzione del Ministero delle Finanze 31/05/2000, n. 78/E/2000/117076.

Per i beni realizzati con i contributi incassati successivamente al 1997, anno in cui è stata attivata la contabilità economico patrimoniale, si è provveduto a stornare le quote di competenza dalla voce "Risconti passivi" e ad imputarli tra gli "Altri ricavi", come indicato in dettaglio alla sezione "Contributi in conto impianti".

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Per quanto riguarda i costi di produzione, essi si riferiscono ai costi sostenuti direttamente dall'Azienda per la realizzazione delle nuove opere.

In particolare essi riguardano:

- costo del personale, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario effettivo di ogni singolo dipendente;
- costo per mezzi aziendali, desunto dalla contabilità industriale e valorizzato al costo orario *standard* valutato per ogni singolo mezzo;
- materie di magazzino, valorizzate al costo medio ponderato di acquisto.

La Società valuta ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che evidenzia se un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione materiale e nel caso in cui tale valore risulti inferiore al valore netto contabile, la Società effettua una svalutazione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate, attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- fabbricati	3%
- opere idrauliche fisse	2,5%
- serbatoi	4%
- impianti filtrazione	8%



- impianti di depurazione	8%
- condotte acquedotto	5%
- condotte fognarie	5%
- impianti sollevamento	12%
- impianti fotovoltaici	9%
- mobili e arredi	12%
- attrezzature	10%
- macchine elettroniche	20%
- autovetture	25%
- autoveicoli da trasporto	20%
- costruzioni leggere	10%

Le aliquote di ammortamento dei beni materiali non sono dipendenti dalla durata della concessione per il SII dell'ATO n. 6 Ombrone, anche per quanto previsto dall'art. 29 della citata Convenzione, che prevede la restituzione delle opere eseguite all'Autorità d'Ambito dietro il riconoscimento di un valore di riscatto (o indennità) calcolato sul valore residuo da ammortizzare, rivalutato all'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali.

Tali aliquote sono ridotte al 50% nell'esercizio di acquisto o di entrata in funzione del bene per tenere conto dell'effettivo minore utilizzo.

I beni di valore inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'anno di acquisizione a cespite, in quanto si ritiene che esauriscano la loro vita utile nell'esercizio stesso.

Contributi in conto impianti

Si tratta di somme erogate da soggetti terzi (ad esempio Stato, Enti pubblici, liquidate dall'AIT) come contributo per investimenti realizzati dalla Società. Essi sono iscritti in bilancio solo al momento in cui si ottiene la ragionevole certezza di incasso, momento che coincide solitamente con la delibera di liquidazione o con quello in cui viene meno ogni vincolo per la riscossione. Ai sensi del principio contabile OIC n. 16, i contributi in conto impianti sono trattati contabilmente mediante la loro rilevazione graduale a Conto Economico, in relazione alla durata di utilizzazione del cespite. La Società adotta il metodo indiretto per la contabilizzazione di detti contributi, iscrivendoli nella voce "A5 Altri ricavi e proventi" e rinviandoli per competenza ai successivi esercizi mediante l'iscrizione di risconti passivi. Tali risconti sono quindi annualmente ridotti, con contropartita altri ricavi e proventi, in ragione della durata del cespite.

Immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni)

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società, che ha l'effettiva capacità di detenerle per un periodo prolungato di tempo.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie e sono valutate con il metodo del costo. Secondo tale metodo, la partecipazione viene iscritta al costo di acquisto o sottoscrizione e tale valore viene ridotto in presenza di perdite durevoli di valore.

Come indicato in precedenza, si segnala che, ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.Lgs. 09/04/1991, n. 127, la Società si è avvalsa della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato in quanto l'entità delle società controllate risulta essere del tutto irrilevante.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Le operazioni di locazione finanziaria vengono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a Conto Economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza ed esponendo nei conti d'ordine gli impegni contrattuali a fronte dei canoni da versare e del valore di riscatto. Nel presente bilancio non risultano beni in *leasing*.

Rimanenze di magazzino

Sono rappresentate da materiali vari e di consumo, parti di ricambio e scorte varie e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato. Ove ritenuto necessario, al fine di riflettere situazioni di obsolescenza tecnica o di lenta rotazione delle rimanenze di ricambi, vengono iscritti appositi fondi svalutazione portati a diretta riduzione delle rimanenze.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrिवibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1 gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.



I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a Conto Economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del Conto Economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

In applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. Il calcolo del valore attuale dei futuri flussi finanziari dei crediti assistiti da garanzie riflette i flussi finanziari che possono risultare dall'escussione della garanzia meno i costi per l'escussione della garanzia stessa, tenendo conto se sia probabile o meno che la garanzia sia effettivamente escussa.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

Cancellazione crediti

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti

dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a Conto Economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello Stato Patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

I crediti verso utenti comprendono le fatture da emettere per consumi relativi a forniture già effettuate, ma non ancora fatturate. Tali fatture da emettere costituiscono la differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza. Stante l'attuale sistema e frequenza di lettura dei contatori, le fatture da emettere per consumi da fatturare sono state calcolate per le forniture idriche sulla base della competenza temporale (*pro-die*) anche in ragione dell'esperienza storica. Si veda in proposito anche quanto descritto nel paragrafo "Riconoscimento ricavi".

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, *rating* di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- b) il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- c) si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al *fair value*, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono



strettamente correlati a quelli del contratto primario e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsti dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value* e classificati nello Stato Patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di *fair value* positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di *fair value* negativo. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del *fair value* previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di *fair value* rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di Conto Economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di Bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di *fair value* di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di Conto Economico, salvo i casi in cui la variazione del *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di Conto Economico interessata dall'elemento coperto. Nello Stato Patrimoniale, il valore contabile dell'elemento coperto è

adeguato per tener conto della valutazione al *fair value* della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di *fair value* relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a Conto Economico.

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a Conto Economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione. Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a Conto Economico.

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un *forward* oppure *swap* che hanno un *fair value* prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul *fair value* sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

Coperture di fair value

Le variazioni di *fair value* sia dello strumento di copertura sia dell'elemento coperto sono rilevate interamente nelle apposite voci di Conto Economico, senza necessità di calcolare la differenza da imputare nella voce di Conto Economico dell'elemento coperto.



Coperture di flussi finanziari

Le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura sono rilevate interamente nell'apposita riserva di patrimonio netto, senza necessità di calcolare quanta parte della copertura sia inefficace e quindi vada rilevata a Conto Economico. Si seguono poi i medesimi modelli contabili sopra descritti per il rilascio degli importi accumulati nella riserva di patrimonio netto.

Tutte le situazioni

In apposita sezione della Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dall'art. 2427-bis, comma 1, del Codice Civile sul *fair value* degli strumenti finanziari derivati e quelle richieste dall'OIC 32.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economico-temporale dell'esercizio nel rispetto del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale, sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

In relazione ai beni in concessione e di terzi presso l'Azienda, si precisa che per tali beni è prevista una opportuna manutenzione per la quale sono evidenziate nel Piano degli Investimenti le corrispondenti risorse necessarie a riconsegnarle nello stato d'uso previsto dalla Convenzione di Affidamento del Servizio; pertanto non è necessario accantonare fondi di ripristino.

A seguito del nuovo principio contabile OIC 32, viene iscritto tra i fondi per rischi e oneri anche il valore degli strumenti finanziari derivati passivi, ossia il *fair value* negativo rilevato alla data di valutazione. Gli strumenti finanziari derivati devono essere valutati e iscritti, infatti, al *fair value*.

Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Si informa che l'entità del debito è stata adeguata a quanto disposto dalla Legge 27/12/2006, n. 296 "Legge Finanziaria 2007" e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007 in materia di modifiche apportate al TFR.

Il debito corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e di Tesoreria presso l'INPS ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel Conto Economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di



emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Imposte sul reddito

Lo stanziamento di debiti verso l'Erario per le imposte sul reddito dell'esercizio è determinato sulla base di una realistica previsione degli oneri fiscali da assolvere in applicazione delle aliquote e norme vigenti.

Il debito per imposte correnti è esposto nella voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati, o nei "Crediti tributari", nel caso in cui gli acconti versati eccedano il carico di imposte dell'esercizio.

Le imposte differite e le imposte anticipate sono iscritte sulla base delle differenze temporanee tra i valori patrimoniali riportati in bilancio e i corrispondenti valori rilevati ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverteranno.

Le attività per imposte anticipate ed il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate nel rispetto del principio della prudenza, solo quando vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero. La ragionevole certezza è comprovata quando:

- esiste una proiezione dei risultati fiscali della Società (pianificazione fiscale) per un periodo di tempo ragionevole, da cui si evince l'esistenza, negli esercizi in cui si annulleranno le differenze temporanee deducibili, di redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si annulleranno;
- e/o negli esercizi in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile, vi sono sufficienti differenze temporanee imponibili di cui si prevede l'annullamento.

Riconoscimento ricavi

I ricavi sono stati iscritti sulla base della competenza temporale e nel rispetto del principio della prudenza e sono in linea con quanto determinato dall'AIT con Delibera n. 17 di luglio 2018 e valutati secondo quanto indicato nelle delibere dell'ARERA in materia di Metodo Tariffario Idrico. I ricavi sono esposti in bilancio al netto degli sconti, premi e abbuoni, nonché dell'IVA e sono principalmente relativi a forniture di acqua erogata e servizi connessi.

I ricavi maturati nei confronti dei clienti sono rilevati e fatturati periodicamente, nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite contrattualmente.

Non essendo, alla data di compilazione del presente bilancio, ancora completate le operazioni di fatturazione, i metri cubi erogati di competenza ma non ancora fatturati sono stati stimati e determinati sulla base dei valori storici dell'anno precedente.

Per ulteriori approfondimenti ed informazioni rilevanti in merito alla determinazione dei ricavi si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio" e nell'apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nel seguito della presente Nota Integrativa, per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata.

Si precisa che, tra gli impegni, figurano anche gli importi che dovranno essere corrisposti ai Comuni per la realizzazione anticipata delle opere previste dal Piano Operativo Triennale degli Investimenti, ai sensi della Convenzione a suo tempo sottoscritta con l'AATO n. 6 Ombrone. Tali opere sono state realizzate dai Comuni con fondi propri e, trattandosi di impianti relativi al SII la cui realizzazione è coperta da tariffa, saranno rimborsate da Acquedotto del Fiora nei tempi previsti dal Piano degli Investimenti approvato dall'Autorità d'Ambito. La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa è stata effettuata al valore desunto dalla documentazione esistente.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel Conto Economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.



Attivo patrimoniale

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Il capitale sociale è interamente versato.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2018 presentano un valore pari ad euro 156.013.628 e sono così composte:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio Esercizio						
Costo	1.258.342	12.523.974	0	6.343.968	249.472.157	269.598.440
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.255.418)	(7.698.148)	0	0	(106.627.787)	(115.581.353)
Svalutazioni						
Valore di Bilancio	2.924	4.825.826	0	6.343.968	142.844.364	154.017.082
Variazioni nell'Esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	159.605	0	2.329.981	18.998.268	21.487.853
Riclassifiche (del valore di Bilancio)	0	0	0	(1.981.619)	5.535.309	3.553.690
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di Bilancio)	0	0	0	(32.293)	0	(32.293)
Rivalutazioni effettuate nell'Esercizio						
Ammortamento dell'Esercizio	(1.462)	(1.670.006)	0	0	(21.341.242)	(23.012.710)
Svalutazioni effettuate nell'Esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	(1.462)	(1.510.402)	0	316.069	3.192.335	1.996.540
Valore di fine Esercizio						
Costo	1.258.342	12.683.578	0	6.660.037	274.005.733	294.607.690
Rivalutazioni						
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(1.256.880)	(9.368.154)	0	0	(127.969.029)	(138.594.063)
Svalutazioni						
Valore di Bilancio	1.462	3.315.424	0	6.660.037	146.036.704	156.013.627

La voce "Costi di impianto e ampliamento" non ha subito, nel corso dell'esercizio in esame, alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente. La voce contiene oneri relativi ad attività di schedatura e georeferenziazione degli impianti aziendali e redazione del piano di *security aziendale*.

La voce variazione della voce "Concessioni, licenze, marchi, brevetti" è costituita integralmente dalla messa in esercizio del sistema gestionale SAP.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" è costituita essenzialmente da interventi migliorativi su beni di terzi non ancora conclusi alla data del 31/12/2018.

La variazione di circa euro 0.3 mln è riconducibile ad un aumento per i nuovi progetti eseguiti e non conclusi nel 2018, ad un decremento per l'entrata in esercizio di lavori eseguiti in periodi

precedenti, nonché a marginali rettifiche per immobilizzazioni non più necessarie alla gestione aziendale.

La voce risulta così composta:

	Valore d'acquisto	Valore inizio Esercizio	Incrementi	Altre Variazioni	Decrementi	Costo fine Esercizio	Valore fine Esercizio
Acconti servitù	904.268	904.268	215.572	251.865	17.796	850.179	850.179
Manutenzione straordinaria immobili	0	0	0	0	0	0	0
Manutenzione straordinaria Opere idrauliche fisse	173.033	173.033	27.095	52.004	0	148.123	148.123
Manutenzione straordinaria Serbatoi	357.316	357.316	66.811	29.897	0	394.230	394.230
Manutenzione straordinaria Impianti di filtrazione	89.552	89.552	642	0	0	90.194	90.194
Altre immobilizzazioni	1.056.805	1.056.805	5.699	914.275	14.497	133.732	133.732
Manutenzione straordinaria condutture	1.377.211	1.377.211	484.398	219.576	0	1.642.033	1.642.033
Manutenzione straordinaria impianti sollevamento	333.268	333.268	134.813	110.233	0	357.848	357.848
Manutenzione straordinaria Depuratori	2.052.515	2.052.515	1.394.950	403.768	0	3.043.697	3.043.697
Immobilizzazioni immateriali in corso	6.343.968	6.343.968	2.329.981	1.981.619	32.293	6.660.037	6.660.037

Nel presente bilancio, non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è costituita prevalentemente da interventi migliorativi su beni di terzi conclusi alla data del 31/12/2018. Sono iscritti nelle immobilizzazioni immateriali in quanto trattasi di manutenzioni straordinarie su beni di proprietà dei precedenti Gestori e conferiti in concessione al Gestore Unico con l'obbligo di restituzione al termine del periodo di affidamento del SII. Le modalità di manutenzione dei suddetti beni sono espressamente previste dalla Convenzione di Affidamento e relativo Piano degli Interventi.

La voce risulta così composta:

	Valore d'acquisto	Fondo ammortamento	Valore inizio Esercizio	Incrementi	Altre Variazioni	Ammortamenti	Costo fine Esercizio	Fondo ammortamento fine Esercizio	Valore fine Esercizio
Servitù	1.862.591	0	1.862.591	17.406	252.032	0	2.132.029	0	2.132.029
Manutenzione straordinaria beni di terzi	785.735	(550.667)	235.068	0	0	(29.375)	785.735	(580.042)	205.693
Manutenzione straordinaria immobili	3.331.436	(1.307.874)	2.023.562	65.730	0	(241.473)	3.397.166	(1.549.347)	1.847.819
Manutenzione straordinaria Opere idrauliche fisse	9.791.459	(3.488.424)	6.303.035	709.158	36.829	(782.606)	10.537.446	(4.271.029)	6.266.416
Manutenzione straordinaria Serbatoi	24.279.399	(8.764.441)	15.514.958	1.570.792	29.897	(1.908.502)	25.880.088	(10.672.943)	15.207.145
Manutenzione straordinaria impianti di filtrazione	3.171.203	(1.800.066)	1.371.137	94.073	0	(220.084)	3.265.277	(2.020.150)	1.245.127
Manutenzione straordinaria condutture	139.110.000	(56.290.630)	82.819.371	9.643.014	3.764.152	(10.944.814)	152.517.166	(67.235.443)	85.281.723
Manutenzione straordinaria impianti sollevamento	13.908.538	(9.989.780)	3.918.758	1.492.514	128.316	(1.166.382)	15.529.369	(11.156.162)	4.373.207
Manutenzione straordinaria Depuratori	40.201.466	(17.852.368)	22.349.098	2.410.266	409.808	(3.553.134)	43.021.540	(21.405.502)	21.616.039
Manutenzione straordinaria attrezzature	10.370	(10.370)	0	0	0	0	10.370	(10.370)	0
Altre	13.019.958	(6.573.168)	6.446.790	2.995.313	914.275	(2.494.873)	16.929.547	(9.068.041)	7.861.506
Altre immobilizzazioni immateriali	249.472.157	(106.627.787)	142.844.370	18.998.268	5.535.309	(21.341.242)	274.005.733	(127.969.029)	146.036.704



II. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018 presentano un valore complessivo pari ad euro 74.449.775, e sono composte come di seguito riportato:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	12.855.591	97.120.387	2.328.525	13.026.626	17.806.616	143.137.745
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.322.788)	(47.104.328)	(1.726.027)	(11.028.841)	0	(62.181.985)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di Bilancio	10.532.803	50.016.059	602.498	1.997.785	17.806.616	80.955.761
Variazioni nell'Esercizio						
Incrementi per acquisizioni	51.836	2.540.878	138.976	719.792	746.499	4.197.980
Riclassifiche (del valore di Bilancio)	162.514	3.398.467	26.858	0	(7.141.528)	(3.553.690)
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di Bilancio)	0	0	0	0	(80.883)	(80.883)
Rivalutazioni effettuate nell'Esercizio	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'Esercizio	(352.197)	(5.575.920)	(233.108)	(908.169)	0	(7.069.393)
Svalutazioni effettuate nell'Esercizio	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	(137.847)	363.425	(67.274)	(188.377)	(6.475.913)	(6.505.986)
Valore di fine esercizio						
Costo	13.069.941	103.059.732	2.494.358	13.485.544	11.330.703	143.440.278
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.674.985)	(52.680.248)	(1.959.135)	(11.676.136)	0	(68.990.504)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Valore di Bilancio	10.394.956	50.379.484	535.223	1.809.408	11.330.703	74.449.774

Le immobilizzazioni sopra esposte rappresentano investimenti in beni materiali durevoli realizzati da Acquedotto del Fiora e di proprietà di quest'ultimo con l'obbligo di cessione alla scadenza della concessione all'AIT o Gestore Unico subentrante.

Per quanto riguarda la metodologia di ammortamento, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo Criteri di valutazione – Immobilizzazioni del presente documento.

Nel presente bilancio, non sono stati effettuati ripristini di valore e non risultano esserci elementi che richiedono una verifica della recuperabilità delle immobilizzazioni stesse.

Ai fini di una miglior completezza informativa, si elenca di seguito la variazione della voce di "Impianti e Macchinario" suddivisa per categoria ed intervenuta nel corso dell'esercizio 2018:

	Valore d'acquisto	Fondo ammortamento	Valore inizio Esercizio	Incrementi	Altre Variazioni	Ammortamenti	Costo fine Esercizio	Fondo ammortamento fine Esercizio	Valore di fine Esercizio
Impianti di depurazione	12.429.022	(4.270.585)	8.158.437	740.598	1.951.599	(1.086.139)	15.121.219	(5.356.724)	9.764.495
Serbatoi	2.473.067	(846.600)	1.626.467	9.175	0	(99.106)	2.482.242	(945.706)	1.536.536
Impianti di filtrazione	15.347.736	(10.503.067)	4.844.669	540.740	52.048	(1.150.519)	15.940.524	(11.653.586)	4.286.938
Condutture	54.711.690	(22.074.363)	32.637.327	939.862	690.387	(2.776.343)	56.341.939	(24.850.706)	31.491.232
Impianti di sollevamento	1.817.091	(1.262.187)	554.904	206.735	607.070	(172.349)	2.630.895	(1.434.536)	1.196.359
Opere idrauliche fisse	2.016.274	(266.427)	1.749.847	103.768	97.363	(52.921)	2.217.406	(319.348)	1.898.057
Telecontrollo	8.271.394	(7.849.395)	421.999	0	0	(233.672)	8.271.394	(8.083.067)	188.327
Impianti fotovoltaici	54.114	(31.704)	22.410	0	0	(4.870)	54.114	(36.574)	17.539
Impianti e macchinario	97.120.387	(47.104.328)	50.016.059	2.540.878	3.398.467	(5.575.920)	103.059.732	(52.680.248)	50.379.484

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" contiene le attrezzature di misura e controllo e altri strumenti da lavoro utilizzati per la gestione del SII.

La voce "Altre Immobilizzazioni materiali" contiene mezzi aziendali, apparecchiature elettroniche, *hardware* e mobilio.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" accoglie le immobilizzazioni in corso di realizzazione nonché gli interventi migliorativi su immobilizzazioni del Gestore non ancora conclusi al termine dell'esercizio.

Il decremento è riconducibile all'entrata in esercizio di lavori eseguiti in periodi precedenti, nonché a marginali rettifiche per immobilizzazioni non più necessarie alla gestione aziendale.

Di seguito l'evidenza della composizione della voce:

	Valore d'acquisto	Valore inizio esercizio	Incrementi	Altre Variazioni	Decrementi	Costo fine esercizio	Valore fine esercizio
Fabbricati in corso	1.619.639	1.619.639	3.201	0	0	1.622.841	1.622.841
Impianti di depurazione in corso	3.272.975	3.272.975	165.357	(1.951.599)	0	1.486.733	1.486.733
Condutture in corso	9.149.711	9.149.711	222.501	(4.286.596)	(5.371)	5.080.245	5.080.245
Impianti di sollevamento in corso	666.650	666.650	44.596	(607.070)	0	104.176	104.176
Opere idrauliche fisse in corso	734.634	734.634	221.543	(97.363)	(19.556)	839.258	839.258
Impianti di filtrazione in corso	1.713.075	1.713.075	9.372	0	0	1.722.446	1.722.446
Terreni in corso	597.237	597.237	77.954	(171.917)	(55.956)	447.318	447.318
Impianti specifici	32.696	32.696	1.975	(26.984)	0	7.687	7.687
Altre	20.000	20.000	0	0	0	20.000	20.000
Immobilizzazioni materiali in corso	17.806.616	17.806.616	746.499	(7.141.528)	(80.883)	11.330.703	11.330.703

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

I dati di Bilancio delle società partecipate sono relativi agli ultimi bilanci disponibili approvati dalle relative Assemblee o Consigli di Amministrazione, in particolare:

- Aquaser Bilancio al 31/12/2017,
- Consorzio Grosseto Energia Bilancio al 31/12/2017,
- Grosseto Export Srl Bilancio al 31/12/2017,



- TiForma Srl Bilancio al 31/12/2017,
- Ingegnerie Toscane Srl Bilancio al 31/12/2017,
- C.I.S.A. Società Cooperativa Bilancio al 31/12/2017,
- LeSoluzioni scarl Bilancio al 31/12/2017.

Imprese collegate

Partecipazioni in imprese collegate	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) e Acquisizioni/ (Alienazioni) precedenti	Valore Bilancio 2017	Incrementi per acquisizioni/ rivalutazioni	Decrementi per alienazioni/ svalutazioni	Valore Bilancio 2018
TiForma Srl	25,54%	172.885	195.696	8.121	49.981	52	44.101	44.153	0	0	44.153
Aquaser Srl	8%	3.900.000	10.277.838	4.134.444	822.227	5.000	427.000	432.000	0	0	432.000
LeSoluzioni scarl	25%	250.678	1.552.899	7.514	388.225	418.638	418.638	0	0	0	418.638
Totale		4.323.563	12.026.433	4.150.079	1.260.433	423.690	471.101	894.791	0	0	894.791

Altre imprese

Partecipazioni in altre imprese	% Poss.	Capitale sociale	Patrimonio Netto	Utile/ (Perdita)	Patrimonio spettanza	Costo originario	Rivalutazioni/ (Svalutazioni) e Acquisizioni/ (Alienazioni) precedenti	Valore Bilancio 2017	Incrementi per acquisizioni/ rivalutazioni	Decrementi per alienazioni/ svalutazioni	Valore Bilancio 2018
Consorzio Grosseto Energia	9%	40.800	188.825	8.896	16.994	2.324	(1.524)	800	0	0	800
Banca Terre Etrusche di Maremma Credito Cooperativo	0,14%	15.381.550	107.218.000	785.000	144.813	21.080	(890)	20.190	0	(20.190)	0
Grosseto Export	2,35%	57.735	59.716	1.401	1.404	1.189	0	1.189	0	0	1.189
C.I.S.A.	1 quota	251.674	900.315	31.347	250	250	0	250	0	0	250
Ingegnerie Toscane Srl	2,564%	100.000	15.033.732	4.681.311	385.465	33.415	0	33.415	0	0	33.415
Totale		15.831.759	123.400.588	5.507.955	548.926	58.258	(2.414)	55.844	0	(20.190)	35.654

In data 31/12/2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Terre Etrusche e di Maremma ha deliberato l'esclusione di Acquedotto del Fiora dalla sua compagine sociale, in quanto non sono più in essere rapporti con la banca.

In base a quanto stabilito dall'art. 15 dello Statuto Sociale di Banca Tema, la liquidazione delle n. 831 quote possedute da Acquedotto del Fiora è stata effettuata in data 09/10/2018, con il rimborso del valore nominale dell'azione e del sovrapprezzo versato in sede di sottoscrizione dell'azione, per un totale di euro 21.706 di cui euro 20.190 è il valore della partecipazione ed euro 1.516 è il valore della plusvalenza.

Inoltre, segnaliamo che per quelle società partecipate per le quali non è ad oggi ancora disponibile il bilancio 2018, gli amministratori, sulla base delle informazioni disponibili, non ritengono che ci siano elementi che facciano ritenere loro necessario effettuare ulteriori svalutazioni per perdite durevoli.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della Società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

	Partecipazioni imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	19.756	476.153	55.844	551.753
Rivalutazioni	0	418.638	0	418.638
Svalutazioni	(19.756)	0	0	(19.756)
Valore di Bilancio	0	894.791	55.844	950.635
Variazioni nell'Esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di Bilancio)	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni (del valore di Bilancio)	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'Esercizio	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'Esercizio	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	(20.190)	(20.190)
Totale variazioni	0	0	(20.190)	(20.190)
Valore di fine Esercizio				
Costo	0	894.791	55.844	950.635
Rivalutazioni	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	(20.190)	(20.190)
Valore di Bilancio	0	894.791	35.654	930.445

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate:

				Totale
Partecipazione in impresa collegata				
Denominazione	Ti Forma	Aquaser	LeSoluzioni	
Città, se in Italia, o Stato estero	Italia	Italia	Italia	
Codice fiscale (per imprese italiane)				
Capitale in euro	172.885	3.900.000	250.678	4.323.563
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	8.121	4.134.444	7.514	4.150.079
Patrimonio netto in euro	195.696	10.277.838	1.552.899	12.026.433
Quota posseduta in euro	49.981	822.227	388.225	
Quota posseduta in %	25,54%	8,00%	25,00%	
Valore a bilancio o corrispondente credito	44.153	432.000	418.638	894.791

		Partecipazione in altre imprese
Valore contabile		35.654
Fair value		35.654

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese:

Descrizione	Consorzio Grosseto Energia	Banca Terre Etrusche e di Maremma Credito Cooperativo	Grosseto Export	C.I.S.A.	Ingegnerie Toscane Srl	Totale
Valore contabile	800	0	1.189	250	33.415	35.654
Fair value						



Crediti

Non ci sono crediti immobilizzati nel presente Bilancio.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Le rimanenze sono composte esclusivamente da materie sussidiarie e di consumo presenti in magazzino al 31/12/2018.

La variazione rispetto al precedente anno è da ricondursi all'acquisto dei nuovi contatori volumetrici la cui installazione non risulta terminata a fine 2018.

	Materie prime, sussidiarie e di consumo	Totale rimanenze
Valore di inizio Esercizio	709.285	709.285
Variazioni nell'Esercizio	431.749	431.749
Valore di fine Esercizio	1.141.034	1.141.034

II. Crediti

Il saldo dei crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 Dicembre 2018 risulta essere pari a euro 41.588.847 ed è così composto:

	Crediti verso clienti ed imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Valore di inizio Esercizio	33.436.956	4.194.225	4.007.657	2.464.983	44.103.821
Variazione nell'Esercizio	1.609.429	(4.191.165)	396.887	(330.125)	(2.514.974)
Valore di fine Esercizio	35.046.385	3.060	4.404.544	2.134.858	41.588.847
Quota scadente entro l'Esercizio	32.556.102	3.060	4.404.544	1.335.680	38.299.386
Quota scadente oltre l'Esercizio	2.490.283	0	0	715.845	3.206.128
Di cui di durata residua superiore a 5 anni	0	0	0	83.333	83.333

Tale importo è rappresentato esclusivamente da crediti nazionali come specificato nella seguente tabella:

Crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	35.046.385	35.046.385
Crediti verso controllate iscritti nell'attivo circolante	0	0
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	0	0
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.060	3.060
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	4.404.544	4.404.544
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.134.858	2.134.858
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	41.588.847	41.588.847

II. 1) Crediti verso clienti

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le movimentazioni illustrate nella tabella successiva:

Fondo svalutazione crediti	Fondo svalutazione non deducibile	Fondo svalutazione deducibile (ex art. 106 D.P.R. 917/1986)	Fondo svalutazione deducibile (ex art. 101 D.P.R. 917/1986)	Totale
Saldo al 31/12/2017	5.536.156	193.712	2.809.707	8.539.575
Utilizzo nell'esercizio	(764.769)	(193.712)	(243.809)	(1.202.289)
Incrementi/Accantonamenti esercizio	860.235	204.163	771.441	1.835.839
Saldo al 31/12/2018	5.631.622	204.163	3.337.339	9.173.124

L'ammontare del Fondo svalutazione crediti al 31/12/2018 è pari a euro 9.173.124; deriva da una valutazione effettuata dalla Società sulla base della composizione per status ed *ageing* della propria massa creditizia commerciale ed è stato raggiunto registrando un accantonamento pari ad euro 1.835.839. Il calcolo risulta essere in linea con i criteri utilizzati per il passato.

Nel corso dell'anno sono state stornate, utilizzando il relativo Fondo svalutazione crediti accantonato in precedenza, partite per complessivi euro 1.202.289 relative, per la maggior parte, a stralci di crediti inesigibili e fallimenti.

Il valore netto complessivo dei Crediti verso clienti e Imprese collegate risulta quindi:

Crediti verso clienti e imprese collegate	Esercizio 2018			Esercizio 2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Verso clienti per fatture emesse	23.119.247	0	23.119.247	24.286.914	(1.167.667)
Verso clienti per fatture da emettere v/utenti SII	17.744.847	2.490.283	20.235.130	16.366.506	3.868.624
Verso clienti per fatture da emettere per interessi di mora	49.597	0	49.597	373.102	(323.505)
Verso clienti per fatture da emettere varie	815.535	0	815.535	950.009	(134.474)
Fondo svalutazione crediti	(9.173.124)	0	(9.173.124)	(8.539.575)	(633.549)
Totale	32.556.102	2.490.283	35.046.385	33.436.956	1.609.428

La voce Crediti verso clienti è composta dai Crediti per fatture da emettere pari a euro 21.100.262 di cui euro 2.490.283 oltre l'anno, e dai Crediti per fatture emesse pari a euro 23.119.247. La prima voce contiene, oltre alla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza, che si ritiene ancora di poter emettere nei successivi esercizi, anche i conguagli determinati in base alla delibera AEEGSI 664/2015/R/idr. La variazione di questa componente di credito è da iscriversi alla valorizzazione delle poste riconosciute all'interno del VRG per l'anno 2018, come da Delibera del Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27/07/2018.

Da evidenziare inoltre il proseguimento delle proficue azioni di recupero che hanno consentito non soltanto di aggredire i crediti di nuova emissione con le stesse performance raggiunte negli anni passati ma di agire in maniera incisiva anche su crediti ritenuti ormai totalmente inesigibili; questo grazie ad un'analisi attenta e puntuale dei clienti che ha condotto la Società ad individuare le azioni più opportune da intraprendere al fine della riscossione di quanto dovuto. Si evidenzia, a riguardo, l'operazione di cessione dei crediti di Pubbliche Amministrazioni, che



ha consentito di “disincagliare” crediti che avrebbero avuto ritorno monetario a lungo termine. Rientra inoltre all’interno di tale finalità anche la gestione diretta da parte dell’unità commerciale, di tecnici dedicati alle operazioni legate alla riduzione/sospensione del flusso delle utenze morose.

L’Azienda ha continuato, nel corso del 2018, ad attuare procedure diversificate nelle azioni di recupero dettate, fra l’altro, dalla necessità di raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Economico Finanziario previsto nell’operazione di Finanziamento a medio/lungo termine conclusa nel corso del 2015. Per continuare a migliorare coerentemente con il livello *target* è, quindi, necessario perseguire con crescente determinazione le azioni finora messe in campo e così sintetizzabili:

- rimodulazione del calendario di fatturazione rispetto alle esigenze gestionali e sulla base di quanto previsto dalla normativa di settore;
- risoluzione di specifiche situazioni fortemente incagliate con l’affidamento del servizio a società di recupero *ad hoc*;
- attività giudiziale interna/esterna sulle situazioni di maggiore rilievo;
- ottimizzazione della gestione amministrativa collegata alla gestione delle utenze cessate;
- ulteriore implementazione e diversificazione delle azioni di recupero sulla base del rischio di credito per singola utenza morosa;
- analisi e segmentazione delle utenze sulla base delle ‘abitudini al pagamento’ finalizzate ad azioni di recupero mirate per classe (Bonus/Malus).

II. 2) Crediti tributari e per imposte anticipate

Descrizione	Esercizio 2018			Esercizio 2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Crediti Tributari	3.060	0	3.060	4.194.225	(4.191.166)
Imposte anticipate	4.404.544	0	4.404.544	4.007.657	396.887

Tali crediti, che non comprendono somme esigibili oltre i 5 anni, si riferiscono a:

- crediti tributari per euro 3.060. Il decremento di circa euro 4 mln deriva all’esposizione netta dei debiti e crediti tributari. Mentre nel 2017 il saldo netto riferito alla posizione tributaria risultava a credito, per l’anno 2018 il saldo netto è a debito. Per questo risulta esposto nella sezione debiti tributari. Inoltre dal 01/01/2018 l’applicazione del regime IVA split payment ha modificato la dinamica dei versamenti erariali determinando l’azzeramento del credito IVA;
- imposte anticipate, per euro 4.004.544. Per maggiori dettagli a riguardo, si veda quanto esposto nel seguente paragrafo “Fiscalità differita/anticipata”.

II. 3) Crediti verso altri

Descrizione	Esercizio 2018			Totale	Esercizio 2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni			
Verso altri	1.419.013	632.512	83.333	2.134.858	2.464.983	(330.125)

La voce in oggetto è principalmente composta:

- dai contributi in conto capitale ancora da incassare, relativi alle opere realizzate dal Gestore e la cui spettanza è già stata riconosciuta presso gli Enti Pubblici competenti (AIT, Regione Toscana, Provveditorato Regionale OO.PP. e Comuni), per circa euro 1 mln;
- dai depositi cauzionali riferiti a crediti oltre 12 mesi verso Enti Pubblici vari per la realizzazione di lavori e verso Enel Distribuzione Spa, per circa euro 0.3 mln;
- da fatture da emettere relativo ad un accordo transattivo sottoscritto nel mese di dicembre 2012 con il Comune di Grosseto pari ad euro 1.000.000 oltre IVA, il cui incasso è dilazionato in 12 rate annuali a partire dal 2013 (euro 0.5 mln).

Segue la suddivisione del credito per scadenza e natura:

Entro 12 mesi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Contributi da incassare	989.828	1.189.828	(200.000)
Altri	429.186	503.975	(74.790)
Totale	1.419.013	1.693.803	(274.790)

Oltre 12 mesi

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Depositi cauzionali v/terzi	299.178	271.180	27.998
Altri	416.667	500.000	(83.333)
Totale	715.845	771.180	(55.335)

La voce Altri Crediti entro 12 mesi ha registrato una diminuzione rispetto al 2017 principalmente dovuta alla riduzione dei crediti per contributi da parte degli Enti creditori.

Al 31/12/2018 risultano crediti esigibili oltre i cinque anni – relativi all'accordo transattivo con il Comune di Grosseto - per un importo pari a euro 83.333 opportunamente attualizzato

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La Società non detiene tali tipologie di strumenti finanziari.

IV. Disponibilità liquide

	Depositi bancari e postali	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	20.589.688	860	20.590.548
Variazione nell'esercizio	15.471.776	1.951	15.473.727
Valore di fine esercizio	36.061.464	2.811	36.064.275

Il saldo rappresenta la consistenza delle disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'Esercizio.



Il valore al 31/12/2018 dei depositi bancari e postali attivi è pari a euro 36.061.464; parte di tali disponibilità è collegata agli obblighi previsti dal contratto di finanziamento che richiedono un saldo minimo di cassa e un saldo obbligatorio vincolato a garanzia delle rate del finanziamento in scadenza nei successivi 12 mesi (euro 8.1 mln circa).

D) Ratei e risconti

Non sussistono, al 31/12/2018, ratei e risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

	Ratei attivi	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	1.030	251.529	252.558
Variazione nell'esercizio	(1.030)	44.592	43.563
Valore di fine esercizio	0	296.121	296.121

La voce "Risconti attivi" comprende gli importi di polizze fidejussorie, assicurative, canoni di manutenzione software e abbonamenti le cui competenze sono in parte relative al 2018 ed in parte relative ad esercizi successivi.

Passivo patrimoniale

A) Patrimonio Netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti nel Patrimonio Netto.

	Capitale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Altre riserve		Totale altre riserve	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Utile (perdita) dell'Esercizio	Totale Patrimonio Netto
				Riserva straordinaria	Riserva ex art. 42.2 All. A Del. 585/2012 AEEG e Altre				
Valore di inizio Esercizio	1.730.520	13.606.713	539.027	48.789.107	11.010.106	59.799.213	(2.411.731)	7.241.136	80.504.878
Destinazione del risultato dell'esercizio precedente									
Attribuzione di dividendi								(2.000.000)	(2.000.000)
Altre destinazioni				11.024.396	(5.783.260)	5.241.136		(5.241.136)	
Altre variazioni							(244.963)		(244.963)
Incrementi									
Decrementi									
Riclassifiche									
Risultato d'esercizio								13.473.445	13.473.445
Valore di fine esercizio	1.730.520	13.606.713	539.027	59.813.503	5.226.846	65.040.349	(2.656.693)	13.473.445	91.733.361

Varie altre riserve		Totale
Descrizione	Riserva ex art. 42.2 All. /2012 AEEG e Altre	
Importo		5.226.846

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in euro
Azioni Ordinarie	192.280	9,00

Le poste del Patrimonio netto, comprensivo del risultato dell'esercizio corrente, sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

	Importo	Origine natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copert. perdite per altre ragioni
Capitale	1.730.520	Riserva di capitale	B	1.730.520	
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	13.606.713	Riserva di capitale	A,B	13.606.713	
Riserve di rivalutazione					
Riserva legale	539.027	Riserva di utile	B	539.027	
Riserve statutarie					
Altre riserve					
Riserva straordinaria	59.813.503	Riserva di utile	A,B,C	59.813.503	
Riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera 585/2012/R/IDR AEEG	5.226.846	Riserva di utile	A,B	5.226.846	
Totale altre riserve	65.040.349			65.040.349	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.656.693)				
Utili portati a nuovo					
Risultato dell'Esercizio 2018	13.473.445				
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio					
Totale	91.733.361				
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

Disponibilità varie altre riserve	Totale
Descrizione	Riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera 585/2012/R/IDR AEEG
Importo	5.226.846
Origine / natura	Riserva di utile
Possibilità di utilizzazioni	5.226.846
Quota disponibile	5.226.846
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per copertura perdite	
Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi per altre ragioni	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro

La quota di Patrimonio netto non distribuibile è costituita da Riserva legale per l'importo pari a un quinto del capitale sociale, oltre che dalla Riserva ex articolo 42.2 Allegato A, Delibera 585/2012 ed ex articolo 23, Allegato A, Delibera 643/2013 AEEGSI, che potrà essere liberata solo a valle degli accertamenti da parte delle autorità competenti in merito alla realizzazione degli investimenti coperti dal Fondo Nuovi Investimenti.

Nel Patrimonio netto non sono presenti riserve in sospensione d'imposta o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi:



Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	
Valore di inizio esercizio	2.411.731
Variazioni nell'esercizio	244.963
Incremento per variazione di fair value	
Decremento per variazione di fair value	322.320
Rilascio a conto economico	
Rilascio a rettifica di attività/passività	
Effetto fiscale differito	(77.375)
Valore di fine esercizio	2.656.693

B) Fondi per rischi, oneri ed imposte

Di seguito l'andamento della voce in argomento:

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio Esercizio	332.642	3.173.330	7.044.202	10.550.174
Variazioni nell'Esercizio				
Accantonamento nell'Esercizio	(23.048)		1.342.178	1.342.178
Utilizzo nell'Esercizio			(142.471)	(142.471)
Altre variazioni		322.320		322.320
Totale variazioni	(23.048)	322.320	1.199.707	1.498.979
Valore di fine Esercizio	309.595	3.495.649	8.243.909	12.049.153

Descrizione	Esercizio 2017		Esercizio 2018		Variazione	
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni 31/12/2018		
Per imposte, anche differite	332.642	0	0	(23.048)	309.594	(23.048)
Altri fondi	10.217.531	1.342.177	(142.471)	322.321	11.739.558	1.522.026
Rischi v/INPS	13.931	0	0	0	13.931	0
Controversie, vertenze, risarcimento danni	5.551.692	406.775	(97.597)	0	5.860.870	309.178
Rischi tariffari	144.484	758.466	0	0	902.950	758.466
Altro (riserve su appalti e varie v/enti pubblici)	1.334.095	176.936	(44.874)	0	1.466.157	132.062
Strumenti finanziari derivati	3.173.330	0	0	322.320	3.495.650	322.320
Totale	10.550.174	1.342.177	(142.471)	299.273	12.049.153	1.498.978

Più in dettaglio, la voce risulta così composta:

- *Fondo Imposte Differite*, per euro 309.594. Per maggiori dettagli, si veda la sezione "Fiscalità differita/anticipata";
- *Rischi v/INPS*, per euro 13.931. L'importo presente è relativo ad un avviso bonario prevenuto dall'INPS nell'anno 2014;
- *Controversie legali, vertenze, risarcimenti danni e varie v/enti pubblici*, pari ad euro 5.860.870. Nel corso dell'esercizio, sono stati utilizzati euro 97.597 per far fronte agli oneri sostenuti principalmente per pagamenti di franchigie. Circa gli ulteriori accantonamenti pari a euro 406.775, si evidenzia che gli stessi sono riferibili ad ulteriori cause personale, cause legali e alla stima delle franchigie assicurative sui sinistri generati nel corso del 2018. Si fa presente che il rischio legato alla richiesta danni intentata verso Acquedotto del Fiora valutato per euro 4.360.296, pari all'80% della richiesta stessa non ha avuto variazioni rispetto lo scorso anno, in quanto la causa è ancora in corso; si segnala al riguardo che all'udienza del 03/10/2018 il Giudice si è riservato: deve ancora pronunciarsi sulle istanze

- istruttorie formulate dalla parti;
- *Rischi tariffari*, pari a euro 758.466. Il fondo al riguardo è stato incrementato per rischi legati agli attuali orientamenti delle Autorità sugli schemi tariffari di gestori similari oltre che ad un ulteriore accantonamento per eventuali penali applicabili dall'Autorità Idrica Toscana;
 - *Altro*, pari ad euro 1.466.156 movimentato nel corso dell'esercizio per utilizzi pari a euro 44.874 per la chiusura del PVC verso l'Agenzia delle Entrate a gennaio 2018 e per la chiusura di un accertamento IMU per l'anno 2012, gli accantonamenti riguardano canoni di attraversamento richiesti dalla Regione Toscana;
 - *Strumenti finanziari derivati*, pari ad euro 3.495.650. Come previsto dal nuovo principio contabile OIC 32, è stato iscritto un fondo rischi pari al valore degli strumenti di copertura dei flussi finanziari attesi, stipulati contestualmente al contratto di finanziamento strutturato il 30/06/2015. La valutazione di tali strumenti è stata fatta al fair value, alla data del 31/12/2018.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La variazione è così costituita:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	2.613.569
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	928.220
Utilizzo nell'esercizio	967.838
Altre variazioni	
Totale variazioni	(39.618)
Valore di fine esercizio	2.573.951

L'importo iscritto rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2018 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto delle anticipazioni corrisposte ai sensi di legge, nonché delle quote destinate e liquidate ai fondi di previdenza complementare e Tesoreria INPS, come disposto dalla legge.

Le variazioni nette complessive del fondo originano dalle movimentazioni relative agli accantonamenti maturati, alle rivalutazioni di legge ed agli utilizzi per cessazione rapporto avvenute in corso d'anno ovvero agli smobilizzi a gestioni separate esterne.

D) Debiti

La scadenza e la natura dei debiti è così suddivisa:

	Debiti verso banche	Acconti	Debiti verso fornitori	Debiti verso imprese collegate	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Totale debiti
Valore di inizio Esercizio	137.867.657	7.225.645	38.298.709	0	424.835	940.244	5.214.057	189.971.147
Variazione nell'Esercizio	(6.201.044)	144.470	(7.011.029)	(2.282.235)	3.883.589	23.374	1.637.556	(9.805.320)
Valore di fine Esercizio	131.666.612	7.370.115	31.287.680	2.282.235	4.308.424	963.618	6.851.613	184.730.297
Quota scadente entro l'Esercizio	9.038.392	9.226	31.287.680	2.282.235	4.308.424	963.618	6.851.613	54.741.188
Quota scadente oltre l'Esercizio	122.628.220	7.360.889	0	0	0	0	0	129.989.109
Di cui di durata residua sup. 5 anni	61.684.480	0	0	0	0	0	0	61.684.480



I debiti ordinari verso banche entro 12 mesi sono così composti:

Debiti verso banche < 12 mesi	Importo
Quota di capitale residuo entro 12 mesi Finanziamento strutturato	9.037.600
Altri debiti a breve termine	792
Debiti finanziari < 12 mesi al lordo delle disponibilità liquide	9.038.392

La situazione debitoria a breve è composta principalmente dalla quota capitale del finanziamento strutturato in scadenza entro l'anno, pari ad euro 9.037.600, maggiore rispetto all'anno 2017 in quanto il piano di ammortamento prevede quote capitali crescenti nel tempo.

I debiti verso banche oltre 12 mesi sono costituiti essenzialmente dalle quote capitale relative al Finanziamento Strutturato in essere al 31/12/2018 e con rimborso successivo al 31/12/2019; la variazione in diminuzione dipende dal fatto che nel corso dell'anno sono state rimborsate le due rate del Finanziamento scadenti in data 30/06/2018 e 31/12/2018.

Di seguito, si espone la composizione per ente erogante del capitale di debito residuo, costituito, come già accennato, esclusivamente dal Finanziamento strutturato, firmato in data 30/06/2015. Si rimanda a quanto riportato nel punto 6 "Gestione finanziaria e del contratto di finanziamento a medio/lungo termine" della presente Nota Integrativa per quanto riguarda le condizioni del finanziamento.

Ente Erogatore Finanziamento strutturato	Importo
BANCA POPOLARE DI MILANO	17.494.060
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	31.305.160
INTESA SAN PAOLO	25.780.720
MPSCSBI	31.305.160
UBI BANCA	25.780.720
Totale	131.665.820

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti a titolo di deposito cauzionale come previsto dal Regolamento per la concessione di acqua potabile e risulta in linea con il valore dell'anno precedente.

In merito alla voce "Debiti verso fornitori", si fa presente che rispetto all'anno 2017 non ci sono stati mutamenti sostanziali nella tipologia merceologica delle forniture. E' invece da menzionare il decremento dovuto alla migliore dinamica dei flussi di cassa oltre che alla riduzione (applicata già dagli esercizi pregressi) della tempistica delle scadenze medie contrattualmente previste, allineate secondo quanto disposto dal D.Lgs. 212/2012 in materia di transazioni commerciali.

Segue la composizione della voce in argomento:

Descrizione	Esercizio 2018			Esercizio 2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Per fatture pervenute	11.430.643	0	11.430.643	17.938.448	(6.507.805)
Per fatture da ricevere	19.857.037	0	19.857.037	20.360.261	(503.224)
Totale	31.287.680	0	31.287.680	38.298.709	(7.011.029)

I debiti verso fornitori risultano in diminuzione rispetto al 2017, tale decremento è da ricondursi

in via principale al nuovo sistema di gestione del ciclo passivo introdotto pienamente nel corso dell'anno 2018.

Grazie ad esso infatti è stata possibile una contrazione dei tempi di emissione delle fatture da parte dei fornitori con conseguente efficientamento del processo di registrazione e successivo pagamento delle stesse.

Va inoltre segnalata una diversa rappresentazione rispetto allo scorso esercizio dei debiti verso imprese collegate e correlate che trova ora una separata indicazione dai debiti verso fornitori. La voce "Debiti verso imprese collegate" comprensiva altresì dei debiti verso imprese correlate ammonta ad euro 2.282.235 ed è così composta:

- Euro 44.313 verso TiForma Srl;
- Euro 288.286 verso LeSoluzioni Scarl;
- Euro 823.524 verso Aquaser Srl;
- Euro 1.126.112 verso Ingegnerie Toscane Srl.

Come evidenziato dalla tabella seguente, i debiti verso fornitori sono da ricondursi esclusivamente all'area geografica italiana.

Debiti per area geografica	Italia	Totale
Obbligazioni	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0
Debiti verso banche	131.666.612	131.666.612
Debiti verso altri finanziatori	0	0
Acconti	7.370.115	7.370.115
Debiti verso fornitori	31.287.680	31.287.680
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	0
Debiti verso imprese collegate	2.282.235	2.282.235
Debiti verso imprese controllanti	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Debiti tributari	4.308.424	4.308.424
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	963.618	963.618
Altri debiti	6.851.613	6.851.613
Debiti	184.730.297	184.730.297

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate e riguarda ritenute fiscali verso il personale e debiti verso Erario per IVA liquidati nel mese di gennaio 2019. Inoltre la variazione rispetto al 2017 deriva dall'esposizione netta dei debiti e crediti tributari. Mentre nel 2017 il saldo netto riferito alla posizione tributaria risultava a credito, per l'anno 2018 il saldo netto è a debito. Per questo risulta esposto nella sezione debiti tributari.

Descrizione	Esercizio 2018			Esercizio 2017	Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale		
Erario c/acc. oneri personale	410.200	0	410.200	424.835	(14.635)
Erario c/IVA	651.777	0	651.777	0	651.777
Erario c/IRES	2.659.768	0	2.659.768	0	2.659.768
Erario c/IRAP	560.584	0	560.584	0	560.584
Altri	26.095	0	26.095	0	26.095
Totale	4.308.424	0	4.308.424	424.835	3.883.589



La voce "Debiti verso Istituti previdenziali" risulta così composta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Debiti v/INPS e INPDAP	963.618	940.244	23.374
Totale	963.618	940.244	23.374

La voce Debiti verso INPS e verso INPDAP comprendono le somme per contributi dei dipendenti maturati e non pagati al 31/12/2018.

La voce "Altri debiti" comprende i fondi per il pagamento dei debiti pregressi dei corrispettivi di attraversamento oggetto di ricognizione nell'Accordo definito in data 11/04/2018 con l'Autorità Idrica Toscana. La voce comprende anche i debiti verso azionisti per dividendi ancora da distribuire per circa euro 35.000, i debiti verso dipendenti per competenze 2018 erogate nell'esercizio 2018 e relative a quota parte della 14^a mensilità, premio produzione e ferie non godute per circa euro 2.3 mln e debiti verso utenti per indennizzi per circa euro 0.3 mln.

E) Ratei e risconti

La composizione della voce "Ratei e Risconti Passivi" al 31.12.2018 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono di seguito evidenziate:

Descrizione	Ratei passivi	Risconti passivi	Totale ratei e risconti passivi
Valore di inizio esercizio	0	17.939.922	17.939.922
Variazione nell'esercizio	0	1.457.439	1.457.439
Valore di fine esercizio	0	19.397.361	19.397.361

Nella successiva tabella si espone la composizione dei risconti passivi:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Risconti passivi contributi OO.PP. c/impianti	19.168.600	17.654.293	1.514.307
Altri risconti passivi	228.761	285.628	(56.867)
Totale	19.397.361	17.939.922	1.457.439

I "Risconti passivi per contributi OO.PP." rappresentano le quote di contributi in conto impianti che dovranno essere imputate per competenza alla voce "Altri ricavi" negli esercizi successivi secondo i principi contabili di riferimento.

Gli "Altri risconti passivi" si riferiscono principalmente ad allacci agli utenti non operativamente eseguiti al 31/12/2018, oltre che alla quota parte di competenza dell'anno relativa all'accordo transattivo sottoscritto con il Comune di Grosseto di circa euro 30.000.

Conto economico

A) Valore della produzione

I ricavi sono così composti:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	111.439.702	97.950.442	13.489.260
Incrementi di immob. per lavori interni	4.904.198	4.104.298	799.899
Altri ricavi e proventi	3.847.278	4.362.731	(515.453)
Totale	120.191.178	106.417.471	13.773.706

La Delibera AEEGSI 664/2015/R/idr ha rideterminato le metodologie di calcolo dei ricavi cui ha diritto il Gestore.

Il valore dei Ricavi da vendite e prestazioni è pari a euro 111.439.702 e deriva dal Volume di Ricavi Garantiti (VRG) per l'anno 2018, pari a euro 100.952.568, così come individuato dalla Delibera del Consiglio Direttivo dell'AIT n. 17 del 27/07/2018. Tale voce è stata decurtata della componente a recupero di una parte dei conguagli relativi alle annualità precedenti per euro 194.792.

Il VRG come sopra indicato è stato poi rettificato, sulla base della Delibera 664/2015, degli scostamenti rilevati nei costi operativi aggiornabili, che saranno recuperati in tariffa nei successivi due anni.

La voce Ricavi da vendite e prestazioni comprende, in aggiunta, l'adeguamento dei ricavi per prestazioni accessorie rese agli utenti effettivamente fatturati, recependo quanto previsto dal MTI-2, nonché i contributi di allacciamento, per un totale di circa euro 2.4 mln.

I ricavi così determinati contengono al loro interno il riconoscimento di una posta determinata dall'AIT, per la realizzazione di nuovi investimenti, chiamata FoNI (Fondo Nuovi Investimenti), pari ad euro 8.692.471 la quale è parte integrante dei ricavi da tariffa e tra essi iscritta.

La Delibera AEEGSI n. 664/15 stabilisce un vincolo di destinazione alla realizzazione di nuovi investimenti di tale componente di ricavi FoNI, vincolo che, anche confortati da autorevoli pareri, viene rispettato attraverso l'indisponibilità di una corrispondente aliquota del risultato d'esercizio, nelle forme rappresentate in dettaglio nella apposita sezione di destinazione degli utili.

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" risulta essere così composta:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività	SII	Altri	Totale
Categoria di attività			
Valore esercizio corrente	108.952.568	2.487.133	111.439.702

I ricavi per area geografica sono attribuibili unicamente all'Italia:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica	Italia	Totale
Area geografica		
Valore esercizio corrente	111.439.702	111.439.702

Si ritiene che eventuali conguagli tariffari derivanti dagli effetti del ricorso avverso alcune determinate dell'Autorità, presentato dalla Società davanti al TAR della Lombardia, non siano rilevanti.

Gli "Altri ricavi e proventi", pari ad euro 3.847.279, comprendono i ricavi relativi a: diritti di allaccio, rimborsi e recuperi diversi, la quota parte di contributo in conto capitale di competenza dell'esercizio secondo quanto precisato sotto la voce "Immobilizzazioni materiali", nonché le



prestazioni accessorie all'utenza. La voce contiene anche le Sopravvenienze attive, in base ai principi contabili in vigore.

Come accennato nel paragrafo "Ratei e Risconti Passivi", la voce comprende euro 1.891.822 di quota 2018 proveniente dai risconti passivi dei contributi sulle OO.PP. ottenuti dal Gestore fino ad oggi. L'opera coperta dal contributo viene infatti iscritta in Attivo Patrimoniale al lordo della quota di contributo in conto capitale.

Oltre ciò, nel corso del 2012 si è proceduto a definire un accordo transattivo con il Comune di Grosseto di importo pari a circa euro 1 mln da corrispondersi in 12 rate annue costanti. L'accordo, che prevede una lunga dilazione, è stato considerato come comprendente di oneri impliciti ed attualizzato per tener conto dei riflessi finanziari; la quota di competenza relativa al 2018, che risulta inserita in questa voce, è pari a circa euro 28.998.

Sulla variazione della voce "Altri ricavi" rispetto all'anno precedente hanno inciso principalmente l'assenza di rilasci fondi rischi e minori sopravvenienze rilevate.

B) Costi della produzione

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e merci	2.984.106	2.235.868	748.238
Servizi	31.973.481	31.650.160	323.321
Godimento di beni di terzi	5.884.123	5.727.598	156.526
Salari e stipendi	14.056.890	13.674.254	382.636
Oneri sociali	4.724.698	4.423.450	301.248
Trattamento di fine rapporto	928.220	903.246	24.974
Altri costi del personale	2.386	3.527	(1.141)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	23.012.710	20.523.867	2.488.843
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.069.393	6.986.804	82.589
Svalutazioni crediti attivo circolante	1.835.839	1.761.864	73.975
Variazione rimanenze materie prime	(431.749)	48.063	(479.812)
Altri accantonamenti	0	0	0
Accantonamento per rischi	1.342.178	276.260	1.065.918
Oneri diversi di gestione	2.478.550	2.580.593	(102.043)
Totale	95.860.825	90.795.554	5.065.272

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi per "Materie" sono incrementati rispetto al precedente esercizio per effetto dell'acquisto di contatori legato alla campagna di sostituzione massiva in corso, parte dei quali installati nel 2018 e parte presenti in giacenza di magazzino al termine dell'esercizio in attesa di essere posati nel corso del 2019, come si evince dalla voce relativa alle "Variazioni rimanenze materie prime" che mostra un delta rispetto all'anno 2017.

La voce "Servizi" è quella più rilevante in quanto accoglie i costi "core" della Società ed è stata caratterizzata da un sostanziale mantenimento dei costi dell'anno precedente nonostante la criticità relativa allo smaltimento dei fanghi di depurazione di cui si è argomentato nella Relazione. Si evidenzia il minor costo di trasporto acqua potabile tramite autobotti in virtù del favorevole andamento climatico (la crisi idrica del 2017 aveva difatti costretto Acquedotto del Fiora ad un ricorso intensivo alle autobotti) e del lieve incremento del costo delle manutenzioni e riparazioni che si è attestato su livelli contenuti per effetto della sempre maggiore attenzione alla riduzione delle perdite. Ha inciso inoltre la ripresa a regime delle attività di CRM, fatturazione, incasso e recupero del credito, dei cui effetti patrimoniali si è già detto nei paragrafi dedicati.

Costi per il personale

Il costo del personale, pari a euro 19.712.194, è aumentato di euro 707.717 rispetto allo scorso anno. La variazione è dovuta al rinnovo del CCNL, all'aumento dell'Organico e al termine delle agevolazioni contributive ex jobs-act conseguenti alla stabilizzazione nel 2015 di 28 dipendenti. La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Per quanto concerne gli ammortamenti, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva.

L'incremento è ascrivibile al volume di investimenti realizzato nel corso dell'anno.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Nel rispetto del criterio di prudenza nella valutazione dei crediti in base al valore di presumibile realizzo, analogamente a quanto fatto negli esercizi precedenti, si è ritenuto di effettuare un accantonamento per svalutazione crediti di euro 1.835.839. Per maggiori dettagli, si rimanda al paragrafo "Il.1. Crediti verso clienti".

Accantonamento per rischi

Di seguito, gli accantonamenti effettuati per rischi sorti nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Accantonamenti rischi
Gestione sinistri	180.000
Controversie, vertenze, risarcimento danni	226.775
Rischi tariffari	758.466
Altri (Regione Toscana)	176.936
Totale	1.342.178

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella sezione "Fondi rischi ed oneri".

Altri accantonamenti

Non si è ritenuto necessario effettuare altri accantonamenti.

Oneri diversi di gestione

Comprendono alcune spese generali non riconducibili ai costi della gestione caratteristica della voce "Servizi", quali oneri per imposte ed oneri diversi di amministrazione. Di seguito la tabella comparativa:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Imposte di registro e bolli	28.196	40.088	(11.892)
Quote associative	68.404	123.900	(55.496)
Imposte e tasse diverse	161.208	151.238	9.970
Oneri e spese diverse, contributi, multe ed ammende	1.685.668	1.800.864	(115.196)
Oneri agevolazioni tariffarie	535.074	464.503	70.571
Totale	2.478.550	2.580.593	(102.043)

Non si evidenziano variazioni significative rispetto all'anno precedente.



C) Proventi e oneri finanziari

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Da partecipazione	588.485	369.284	219.200
Altri proventi diversi dai dividendi da imprese controllate e collegate	288.933	353.705	(64.772)
Interessi e altri oneri finanziari	(5.730.320)	(5.821.913)	91.593
Totale	(4.852.902)	(5.098.924)	246.021

Proventi da partecipazioni

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Da partecipazione	588.485	369.284	219.200

La voce comprende euro 376.373 di dividendi distribuiti da Ingegnerie Toscane Srl e euro 210.596 relativi ai dividendi distribuiti dalla società Aquaser Srl.

Altri proventi finanziari

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Interessi bancari e postali	28.009	26.845	1.164
Altri proventi	260.924	326.860	(65.936)
Totale	288.933	353.705	(64.772)

La voce "Interessi bancari e postali" è in linea con il dato dell'anno 2017.

La voce "Altri proventi" è costituita prevalentemente da interessi di mora per ritardato pagamento da clienti, che vengono generalmente addebitati in sede di emissione delle relative bollette; la riduzione è giustificata dal fatto che nel 2017, a differenza di quest'anno, è stato incassato un credito tributario di competenza anni precedenti, in relazione al quale sono maturati interessi attivi a nostro favore, dal periodo di riconoscimento a quello di erogazione. Sono rilevati in questa voce anche i proventi finanziari derivanti dalla liquidazione delle quote di Banca Tema per euro 1.515.

Interessi e altri oneri finanziari

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Interessi su finanziamenti a breve termine	0	0	0
Interessi su finanziamenti a medio lungo termine	(4.377.046)	(4.471.930)	94.884
Altri oneri su operazioni finanziarie	(1.313.602)	(1.317.579)	3.977
Debiti verso banche per interessi ed altri oneri finanziari	(5.690.648)	(5.789.510)	98.861
Interessi fornitori	(13.622)	(22.584)	8.962
Interessi su deposito cauzionale utenti	(26.050)	(9.820)	(16.230)
Altri debiti per interessi ed altri oneri finanziari	(39.672)	(32.404)	(7.268)
Totale	(5.730.320)	(5.821.913)	91.593

Di seguito è riportato il dettaglio dei debiti relativi ad interessi ed altri oneri finanziari:

Descrizione	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari	0	5.690.648	39.672	5.730.320

La voce "Interessi e altri oneri finanziari" risulta così composta:

- "Interessi su finanziamenti a breve termine" che riportano un valore nullo nel 2018;
 - "Interessi su Finanziamenti a medio lungo termine", composti dagli interessi sul Finanziamento Strutturato, in essere dal 01/07/2015.
 - "Altri oneri su operazioni finanziarie" che comprendono i differenziali sui 4 contratti derivati stipulati contestualmente al contratto di finanziamento, sempre a partire dal 01/07/2015. Le variazioni delle voci sono riconducibili principalmente all'oscillazione dei tassi di mercato a cui sono indicizzati sia gli interessi su finanziamento, sia i contratti di *hedging*.
- Abbiamo provveduto a rilevare la quota di competenza 2018 relativa agli interessi passivi dovuti agli utenti per il versamento del deposito cauzionale al tasso legale vigente.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Nel 2018 non sono state effettuate rettifiche di valore delle partecipazioni.

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Di partecipazioni	0	20.256	(20.256)
Totale	0	20.256	(20.256)

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano ad euro 6.004.006 e sono così composte:

Descrizione	Valore al 31/12/2018	Valore al 31/12/2017	Variazione
Imposte correnti:	6.346.584	3.123.992	3.222.592
IRES corrente	4.887.895	2.225.887	2.662.008
IRAP corrente	1.458.689	898.105	560.584
Sopravvenienze per imposte anni precedenti	0	9.897	(9.897)
Imposte sul reddito anticipate di cui:	(319.530)	95.367	(414.897)
IRES	(319.530)	95.367	(414.897)
IRAP	0	0	0
Imposte sul reddito differite di cui:	(23.048)	32.345	(55.393)
IRES	(23.048)	32.345	(55.393)
IRAP	0	0	0
Totale	6.004.006	3.261.601	2.742.405

Di seguito, viene proposta l'informativa circa la riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

La variazione rispetto al 2017 è riconducibile al maggiore risultato ante imposte.

Di seguito la tabella di riconciliazione relativa all'IRES:



Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRES	Esercizio 2018	Aliquota 2018 (%)	Esercizio 2017	Aliquota 2017 (%)
Aliquota teorica/ordinaria applicabile IRES		24,00%		24,00%
Risultato prima dell'IRES	19.477.451		10.502.737	
Effetti delle variazioni in aumento	3.840.480		1.810.737	
Effetti delle variazioni in diminuzione	(2.876.702)		(2.963.945)	
Utilizzo perdite pregresse	0		0	
Storno imposte anticipate/differite anni precedenti	0		0	
Detrazioni di imposta	(18.000)		(18.000)	
IRES definitiva	4.887.895		2.225.887	
Aliquota effettiva		25,10%		21,19%

Incide sull'aliquota effettiva dal 2017 al 2018 la variazione della percentuale applicabile alle detrazione ACE (Aiuto Crescita Economica).

Di seguito la tabella di riconciliazione relativa all'IRAP:

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva IRAP	Esercizio 2018	Aliquota 2018 (%)	Esercizio 2017	Aliquota 2017 (%)
Aliquota teorica/ordinaria applicabile IRAP		5,12%		5,12%
Ricavi ai fini IRAP ante riprese	120.191.178		106.417.470	
Variazioni in aumento dei ricavi	0		0	
Variazioni in diminuzione dei ricavi	1.205.034		782.658	
Totale componenti positive	121.396.212		107.200.128	
Costi ai fini IRAP ante riprese	72.970.612		69.752.952	
Variazioni in aumento dei costi	0		0	
Variazioni in diminuzione dei costi	(104.484)		(756.800)	
Totale componenti negative	73.075.096		70.509.752	
Valore della produzione lorda	48.321.115		36.690.376	
Deduzioni	(19.831.101)		(19.149.258)	
Valore della produzione netta	28.490.015		17.541.118	
Storno imposte anticipate/differite anni precedenti	0		0	
IRAP definitiva	1.458.689		898.105	
Aliquota effettiva		3,09%		2,45%

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita/anticipata

In ottemperanza al principio contabile OIC 25, si è provveduto ad effettuare le valutazioni in merito alla fiscalità differita ed anticipata tenuto conto dell'aliquota nominale IRES vigente (24%).

Le imposte *differite* sono state calcolate sulle differenze temporanee tra criteri civilistici e fiscali e riguardano gli interessi di mora attivi. L'effetto di tale valutazione ha generato una posta IRES pari ad euro 23.048 riallineando l'apposito fondo (si veda la tabella della sezione Passivo classe B. "Fondi rischi, oneri ed imposte") e nella voce del Conto economico 22) b) "Imposte differite". Le imposte *anticipate* sono state valutate relativamente alle poste che genereranno negli esercizi futuri delle differenze temporanee deducibili e si riferiscono ad interessi di mora passivi non corrisposti nell'esercizio, indennità agli amministratori non corrisposte nell'esercizio e accantonamenti non deducibili. L'effetto di tale operazione ha generato una posta IRES pari a euro 319.530 rilevata in Stato patrimoniale all'apposita voce II. 4-ter) "Crediti per imposte anticipate" e nella voce del Conto economico 22) c) "Imposte anticipate"; impatta inoltre sulla variazione della fiscalità anticipata la rilevazione dell'effetto fiscale degli strumenti finanziari derivati.

Il saldo delle imposte anticipate e differite a Conto economico è pari a euro 342.577, in aumento delle imposte correnti

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dell'effetto complessivo sullo Stato patrimoniale. La voce di euro 77.357 di accantonamento *Cash Flow Hedge* non viene conteggiata tra le imposte sul reddito ma nella voce di Riserva di Patrimonio Netto.

Crediti per imposte anticipate	Consistenza al 31/12/2017	Differenze temporanee esercizio 2018	Accantonamenti 2018	Utilizzi 2018	Utilizzi 2018	Altre variazioni	Variazioni	Consistenza a 31/12/2018
			24,00%	27,50%	5,12%			
Fondo svalutazione crediti	1.328.677	860.235	206.456	183.545			22.912	1.351.589
Fondo obsolescenza magazzino	0	0	0	0			0	0
Ammortamenti cespiti ricerca sviluppo	1.653	0	0	1.653			(1.653)	0
Interessi	166.696	13.493	3.238	6.975		(10.770)	(14.507)	152.189
Fondo rischi	1.690.608	1.342.178	322.123	23.423			298.700	1.989.308
Compensi Amministratori	58.424	206.780	49.627	35.549			14.078	72.502
Riserva fiscale Cash Flow Hedge	761.599	322.320	77.357				77.357	838.955
Totale	4.007.657	2.745.005	658.801	251.145		(10.770)	396.887	4.404.543
Fondo imposte differite	Consistenza al 31/12/2017	Differenze temporanee esercizio 2018	Accantonamenti 2018	Utilizzi 2018	Utilizzi 2018	Altre variazioni	Variazioni	Consistenza al 31/12/2018
			24,00%	27,50%	5,12%			
Crediti per interessi di mora	332.642	258.240	61.978	85.025			(23.048)	309.595
Totale	332.642	258.240	61.978	85.025		0	(23.048)	309.595
Saldo fiscalità anticipata e differita	3.675.014	2.486.765	596.824	166.119	0	(10.770)	419.934	4.094.949



Di seguito si espongono gli effetti conseguenti alla rilevazione di imposte anticipate e differite:

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti	IRES	IRAP	Totale
A) Differenze temporanee			
Totale differenze temporanee deducibili	18.352.266		18.352.266
Totale differenze temporanee imponibili	1.289.978		1.289.978
Differenze temporanee nette	(17.062.288)		(17.062.288)
B) Effetti fiscali			
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio netto altre variazioni	(3.675.014)		(3.675.014)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(419.934)		(419.934)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(4.094.949)		(4.094.949)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Differenze temporanee deducibili

Descrizione	Totale	Fondo svalutazione crediti	Amm.to cespiti pubblicità	Interessi	Fondi Rischi	Compensi Amm.tori	Altre variazioni	Riserva fiscale Cash Flow Hedge
Importo al termine dell'esercizio precedente	16.698.572	5.536.156	6.887	694.563	7.044.202	243.434	0	3.173.330
Variazione verificatasi nell'esercizio	1.653.694	95.466	(6.887)	(15.570)	1.244.581	58.659	(44.874)	322.320
Importo al termine dell'esercizio	18.352.266	5.631.622		678.992	8.288.783	302.093	(44.874)	3.495.649
Aliquota IRES								
Effetto fiscale IRES	4.404.544	1.351.589		162.958	1.989.308	72.502	(10.770)	838.956
Aliquota IRAP								
Effetto fiscale IRAP								

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Differenze temporanee imponibili

Descrizione	Totale	Crediti per interesse di mora
Importo al termine dell'esercizio precedente	1.386.010	1.386.010
Variazione verificatasi nell'esercizio	(96.032)	(96.032)
Importo al termine dell'esercizio	1.289.978	1.289.978
Aliquota IRES		
Effetto fiscale IRES	309.595	309.595
Aliquota IRAP		
Effetto fiscale IRAP		

Impegni e rischi

	Importo
Impegni	
Impegni	92.166.074
Garanzie	
Garanzie	2.594.893
Passività potenziali	0

Il sistema improprio degli impegni presenta il valore nozionale dei contratti swap di copertura descritti nel resto del documento.

Il sistema improprio dei rischi si riferisce a garanzie per fidejussioni relative principalmente al contratto di gestione del SII.

Operazioni di locazione finanziaria (*leasing*)

Ai sensi del n. 22 dell'articolo 2427 del c.c. si forniscono le seguenti informazioni:

- la Società non ha in essere contratti di locazione finanziaria.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico medio	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni
Dirigenti	1	1	0
Quadri	16	15	1
Impiegati Amministrativi	104	97	7
Impiegati Tecnici	118	122	(4)
Operai	166	167	(1)
Totale	405	402	3

Il Contratto Nazionale di Lavoro applicato è Utilitalia Settore Gas-Acqua; il numero puntuale dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2018 è pari a 409 unità così suddivise: 1 Dirigente, 16 Quadri, 118 Impiegati Tecnici, 105 Impiegati Amministrativi e 169 Operai.

Informativa relativa ad operazioni con parti correlate (art. 2427 c.c.)

I rapporti con le parti correlate, che per la Società sono costituite da Aquaser Srl, Ingegnerie Toscane Srl, LeSoluzioni Scarl e TiForma Scarl, sono regolati da normali condizioni di mercato. Per maggiore chiarezza, si riporta una sintesi delle operazioni di acquisto di servizi effettuate nel corso del 2018:

Parte correlata	Tipo operazione	Importo in mln € 2018
AQUASER SRL	Servizio smaltimento fanghi	2,00
INGEGNERIE TOSCANE SRL	Servizio di progettazione	2,79
LESOLUZIONI Scarl	Servizi commerciali	2,21
TIFORMA SRL	Consulenze professionali	0,21

Informazioni relative al valore equo "*fair value*" degli strumenti finanziari

Con riferimento al contratto di Finanziamento stipulato in data 30/06/2015, la Società ha posto in essere dei contratti di copertura tramite la sottoscrizione di quattro *Interest Rate Swap* con altrettanti enti finanziatori, con importo nominale pari a euro 95.105.389. Lo strumento coperto è costituito dal 70% del finanziamento e lo strumento di copertura è rappresentato dall'IRS avente data inizio 30/06/2015 e scadenza 31/12/2025 i cui elementi caratteristici coincidono esattamente con lo strumento coperto. La componente a tasso fisso dell'IRS è pari a 1.08% e la data designata per l'inizio della copertura è il 30/06/2015.

Di seguito si riportano i valori del fair value dei quattro strumenti derivati alla data del 31/12/2018:

VALORI <i>fair value</i> AL 31/12/2018	DATA	IMPORTO
INTESA	31/12/2018	(897.957)
UBI	31/12/2018	(897.957)
BPM	31/12/2018	(609.340)
MPS	31/12/2018	(1.090.396)
Totale	31/12/2018	(3.495.649)



Adempimenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità

In riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124 art. 1, comma 125-129 adempimenti degli obblighi di trasparenza e pubblicità, si espone nella tabella seguente i contributi per opere pubbliche incassati nell'esercizio 2018:

Denominazione e codice fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Data di incasso	Causale	Somma incassata
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	09/02/2018	contributo depuratore Paganico	28.800
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	22/02/2018	contributo depuratore Le Tolfe	480.000
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	22/02/2018	contributo impianto depurazione Torrenieri	744.456
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	10/05/2018	contributo depurazione Abbadia S.Salvatore	47.424
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	20/09/2018	contributo depurazione Manciano	1.208.691
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	01/10/2018	contributo fognature Manciano	549.610
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	23/10/2018	contributo depurazione Arcidosso	104.637
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Autorità Idrica Toscana	27/12/2018	contributo condotte idriche Chiusdino	211.802
Acquedotto del Fiora SpA - 00304790538	Provincia di Siena	18/12/2018	contributo impianto fognario Buonconvento	30.710
Totale				3.406.129

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori, ai membri del Collegio Sindacale.

	Amministratori	Sindaci	Totale compensi
Compensi	206.780	65.897	272.677
Anticipazioni	0	0	0
Crediti	0	0	0
Impegni assunti per loro conto per effetto garanzie prestate	0	0	0

Nel corso del 2018 non sono state erogate anticipazioni, concessi crediti, assunti impegni o prestate garanzie agli amministratori e sindaci.

Di seguito i dettagli dei corrispettivi spettanti alla Società di revisione:

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale corrispettivi spettanti alla società di revisione
Valore	52.091	0	2.046	11.254	65.391

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo che intercorre fra la data di chiusura dell'esercizio e quella odierna non si segnalano fatti che possano aver influito in modo rilevante sull'andamento della gestione.

Partite Straordinarie di Conto Economico

Non si rilevano elementi di ammontare o di incidenza eccezionale.

Destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio dell'esercizio 2018 presenta un risultato positivo di euro 13.473.445.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio così come presentato composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto finanziario, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, tenuto conto che:

- il valore della riserva legale risulta già nei limiti previsti dall'art. 2430 del Codice Civile;
- Con la delibera AEEGSI/664 viene riconosciuta per l'anno 2018, una componente in tariffa a titolo di FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) vincolata alla realizzazione di nuovi

investimenti per euro 8.692.471.

Proponiamo di destinare l'intero ammontare dell'utile d'esercizio a:

- riserva straordinaria, per un importo pari ad euro 13.473.445.

Inoltre il CdA propone una distribuzione dei dividendi, subordinata alle verifiche e all'approvazione degli Enti Finanziatori fino a euro 6.000.000.

Proponiamo infine, ai sensi della nota dell'AIT, Prot. n. 20075 del 14 marzo 2019, in merito alla quota di FoNI accantonata nell'esercizio precedente che riconosce gli investimenti realizzati, di rilasciare la cifra di euro 5.226.846 a favore della riserva straordinaria.

La riserva ex articolo 20.2 Allegato A 664/2015, per il 2018 sarà pari ad euro 8.692.471 che si attinge dalla riserva straordinaria. Tale riserva viene costituita in ossequio alla citata delibera e ad essa viene destinata la componente tariffaria per Fondi Nuovi Investimenti determinata tenendo conto anche dell'effetto fiscale ai fini IRES, come definito dall'articolo 21.1 dalla Delibera 664/2015. Tale riserva è indisponibile e non distribuibile e potrà essere liberata, successivamente all'avvenuto accertamento da parte delle Autorità competenti, dei "nuovi investimenti" realizzati con il Fondo Nuovi Investimenti;

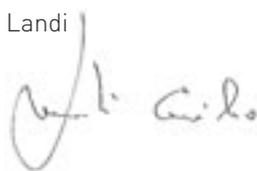
Ove, tenuto conto di quanto rappresentato, detta proposta complessiva trovasse la Vostra condivisione, il Patrimonio della Società sarà così composto:

Descrizione	31/12/2018	01/01/2019
Capitale	1.730.520	1.730.520
Riserva da sovrapprezzo azioni	13.606.713	13.606.713
Riserva legale	539.027	539.027
Riserva straordinaria	59.813.503	69.821.323
Riserva ex articolo 42.2 Allegato A Delibera 585/2012/R/idr AEEG	5.226.846	8.692.471
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(2.656.693)	(2.656.693)
Utile (Perdita) dell'esercizio	13.473.445	
Patrimonio netto	91.733.361	91.733.361

Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Emilio Landi




RELAZIONE SULLA GESTIONE



Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 2364 comma 2 del c.c., si informa che il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società, nella seduta del 19 marzo 2019 ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'assemblea il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2018 che riporta un risultato positivo pari ad Euro 13.473.445.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Ombrone, costituita come forma di Consorzio tra i Comuni ricadenti nell'ambito n. 6, ai sensi e per gli effetti della Legge Galli – n. 36/1994 – e delle sue Leggi Regionali di attuazione, a cui si aggiungono le successive modifiche del D. Lgs. n. 152/2006, il 28/12/2001 con delibera assembleare n. 14 ha affidato all'Acquedotto del Fiora S.p.A., in qualità di Gestore Unico – a far data dal 01/01/2002 e per la durata di 25 anni – la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione, d'ora in avanti SII). L'Autorità dell'ATO n. 6 è ora confluita nell'Autorità Idrica Toscana (AIT) a seguito delle modifiche operate a livello di quadro regolatorio del Servizio Idrico Integrato dalla legislazione della Regione Toscana.

Estensione del servizio

L'Azienda gestisce il SII in 56 Comuni, diventati 55 a seguito della fusione dei comuni di Montalcino e San Giovanni d'Asso inclusi nella Conferenza Territoriale n. 6 Ombrone (tutti i 28 Comuni della Provincia di Grosseto e 27 Comuni della Provincia di Siena), per una popolazione residente complessiva di circa 402.378 abitanti (dato Demo Istat al 31 agosto 2018) distribuita su un territorio di 7.586 Km² (fonte Relazione Annuale del Direttore Generale AIT anno 2016 pag. 20). Ad essi si aggiungono molti fluttuanti durante il periodo estivo.

Le utenze complessive ammontano a circa 233.000, per le quali è stato stimato un consumo a finire per l'anno 2018 pari a circa 29.2 mln di metri cubi di acqua sostanzialmente stabile negli ultimi anni.

La gestione del servizio è articolata territorialmente in tre Aree Gestionali, denominate "Costa", "Montagna" e "Senese", come da cartina sotto riportata.



CONFERENZA TERRITORIALE N. 6 OMBRONE PRIMA DELLA FUSIONE DEI COMUNI DI MONTALCINO E SAN GIOVANNI D'ASSO



CONFERENZA TERRITORIALE N. 6 OMBRONE DOPO LA FUSIONE DEI COMUNI DI MONTALCINO E SAN GIOVANNI D'ASSO



Il Sistema di Gestione Aziendale conforme alla Norma UNI EN ISO 9001:2008 e al BS OHSAS 18001

Il 2018 è stato un anno particolarmente ricco di impegni sul fronte delle Certificazioni, infatti:

- È stato intrapreso l'iter di conferma della prima certificazione secondo lo standard BS OHSAS 18001, ottenuta in data 30/11/2017, attraverso i due audit di monitoraggio semestrali (giugno e dicembre 2018);
- È stato realizzato il passaggio alla norma ISO 9001:2015 nel contesto del primo audit integrato Qualità Sicurezza (giugno).

In entrambi i casi, l'audit è stato condotto dall'Istituto Certiquality ed ha interessato i processi oggetto dei Certificati (n. 3167 per la Uni En ISO 9001:2015, n. 25080 per il BS OHSAS 18001): gestione del servizio idrico integrato, progettazione e realizzazione di reti acquedottistiche e fognarie comprensive dei relativi impianti di trattamento acqua, servizio di analisi chimiche delle acque. È utile sottolineare che dal 2012 le verifiche di parte terza si sono concluse senza l'emissione di non conformità, a testimonianza della forte attenzione di Acquedotto del Fiora nella gestione dei propri processi secondo regole definite, le quali garantiscono monitoraggio e miglioramento costanti.



Andamento della gestione

Andamento generale

L'anno 2018 è stato caratterizzato da una modesta crescita degli indici macroeconomici del sistema Paese, mentre nel comparto geografico in cui opera l'Azienda - contrassegnato dalla pressoché assenza di distretti industriali e di trasformazione delle materie - la reazione del contesto economico locale si mostra più debole evidenziando maggiore difficoltà ad uscire dal trend negativo. In tale scenario Acquedotto del Fiora continua comunque a rappresentare un faro nel territorio in cui opera generando un indotto significativo e specializzato per le aziende locali e non solo.

Difatti, la crescita costante dell'Azienda, la mole degli investimenti realizzati e pianificati nel prossimo futuro e la stabilità finanziaria acquisita grazie ad un contratto di finanziamento a medio/lungo termine di euro 143 mln già in fase di rimborso, generano stimoli e risorse per far crescere il sistema imprenditoriale locale e mantenere buoni livelli occupazionali nel territorio. Dal punto di vista operativo, il 2018 è stato caratterizzato dalla "emergenza smaltimento fanghi", ovvero dalla difficoltà di individuazione di siti idonei al recupero o allo smaltimento dei fanghi che risulta dalla depurazione dei liquami urbani.

La criticità iniziata a fine del 2016 con le note indagini e sequestro della magistratura toscana presso alcuni siti di spandimento in agricoltura, continuata durante l'anno successivo, è poi esplosa nel corso del 2018 già a partire dai primi mesi di gennaio e febbraio nei quali palesemente veniva rallentato il ritiro dei rifiuti o risorse verso il recupero, proprio per indisponibilità via via maggiori di siti disposti a riceverli su tutto il territorio nazionale. Nel contempo anche i prezzi salivano in modo vertiginoso. In questo frangente, Aquaser, la società del gruppo ACEA che provvede a tale servizio per conto delle aziende di cui è partecipata (tra cui Acquedotto del Fiora), annunciava la necessità di dover sopperire alle indisponibilità ricettive sul territorio nazionale con flussi transfrontalieri (in primis Germania, Svizzera, Repubblica Ceca) per i quali però la possibilità di conferimento si restringeva alle sole risulite dei principali gestori stanti le necessità logistiche e caratteristiche dei fanghi ammessi.

Il picco della crisi è esploso durante l'estate, tra fine luglio e ottobre, a seguito del blocco pressoché totale dei conferimenti in Lombardia, che si aggiungeva alla situazione già grave in Toscana ed in altre regioni.

La Regione Toscana nel 2018, ha emanato due ordinanze contingibili e urgenti (la n. 2 e n. 3), per scongiurare, proprio durante la stagione di massimo afflusso turistico, gravi conseguenze sulla qualità del refluo trattato e maleodoranze nei siti di produzione.

Tuttavia la Società si è prontamente attivata ed è riuscita a contenere al massimo i disagi, con due diverse tipologie di interventi gestionali:

- massimizzazione dell'efficienza della disidratazione, facendo convergere la produzione dei depuratori minori (fanghi liquidi) solo alle cinque principali centrali di disidratazione ubicate presso i maggiori impianti delle due province gestite. A fronte del maggior grado di sostanza secca ottenuta con correlata riduzione del volume, aumentavano tuttavia i costi di trasporto per i motivi sopra detti; particolarmente efficace è risultata l'azione di sfruttamento massivo, sia pure entro i limiti possibili, dell'impianto di idrolisi termica di Ponte a Tressa (Siena), dove si è potuta conseguire la maggiore riduzione delle risulite;
- allestimento di depositi temporanei di stoccaggio delle risulite in tutti i principali impianti; di questi, è stato effettivamente utilizzato soltanto quello di Campo Cangiolo (Follonica), ove nonostante tutte le accortezze poste in atto, deodorizzazione e coperture, non è stato possibile eliminare completamente il disagio per la popolazione residente a ridosso dell'impianto.

L'efficacia delle ordinanze del Presidente della Giunta Regionale Toscana, si è cominciata ad avvertire solo sul finire dell'anno, anche a valle dell'entrata in vigore del Decreto Legge

cosiddetto "Genova", che all'art. 41 reintroduceva delle possibilità ulteriori nella filiera degli smaltimenti/recuperi.

Il Gestore nel fronteggiare tali criticità ha quindi colto l'opportunità per anticipare una serie di misure che messe prontamente in atto, hanno evidenziato una riduzione dell'ordine del 30% dei volumi rispetto all'anno precedente.

La lungimiranza dell'azienda si è mostrata anche nel progetto di centralizzazione, riduzione, valorizzazione e recupero della risorsa "fango", che prevede il suo avviamento a partire dall'inizio del 2022.

La gestione si è caratterizzata per una efficace risposta verso il tema della riduzione delle perdite idriche. Con una serie di azioni combinate (bonifiche/riparazioni, distrettualizzazione, ricerca perdite occulte, ed inizio dell'attività di regolarizzazione utenza e cambio massivo di contatori più performanti ed in telemisura) è stato possibile ridurre le perdite di oltre mezzo milione di metri cubi rispetto all'anno precedente.

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2018 della Delibera ARERA n. 917/2017 sulla Qualità Tecnica, il Gestore ha adeguato di concerto con l'EGA i propri programmi di investimento, allineandoli il più possibile ai "macro-indicatori di qualità" richiesti dalla azione regolatoria.

E' chiaro che, una pronta ed efficace risposta alle sfide dell'Autorità sulla Qualità Tecnica presuppone il fatto che il Gestore sia messo nelle condizioni di poter realizzare nel breve periodo una importante e mirata mole di investimenti aggiuntivi; va tenuto però in considerazione il fatto che il Piano degli Interventi è già in gran parte dedicato all'estensione della rete idrica e fognaria, oltreché al rispetto dell'accordo di programma regionale sulla depurazione (da conseguire inderogabilmente entro il 2021) che prevede l'eliminazione degli scarichi non depurati sotto ai 2.000 abitanti equivalenti. Tali ingenti investimenti aggiuntivi possono essere realizzati solo a condizione che siano erogati fondi che allo stato attuale la tariffa non può sostenere, salvo interventi sulla programmazione e durata della concessione di gestione. Avere a disposizione uno scenario operativo più lungo rispetto la scadenza odierna, il 2026, permetterebbe, senza incedere oltremodo sulla politica tariffaria, di avere più risorse a disposizione per gli investimenti necessari, mettendo la gestione in sicurezza.

L'importante investimento tecnologico, iniziato nel corso dell'anno 2016, in sistemi informativi sulla piattaforma SAP ACEA 2.0, continua a supportare la gestione verso l'efficienza operativa. I risultati operativi raggiunti grazie al WFM, hanno dato risposte molto più che positive verso gli indicatori tecnici sottesi dalla Qualità Contrattuale (Delibera ARERA n. 655/15).

E' importante sottolineare che le opere previste dai documenti di programmazione, che gli strumenti finanziari in itinere andranno a coprire, sono tuttavia insufficienti per ciò che sarebbe indispensabile realizzare in un territorio vasto circa 7.600 kmq (pari a un terzo dell'intera Regione Toscana), considerata la necessità di completare la dotazione infrastrutturale esistente a cui deve essere al contempo garantita una adeguata manutenzione per rispettare gli standard di servizio stante lo stato di generale vetustà in cui versa.

A ciò si aggiunge che la lunghezza delle reti (idrica e fognaria) nel nostro Ambito è sensibilmente superiore a quella di tutti i gestori confinanti, che a differenza di Acquedotto del Fiora possono beneficiare di un contesto caratterizzato da una popolazione servita molto superiore e meglio distribuita nel territorio gestito (Acquedotto del Fiora ha la più bassa densità di popolazione d'Italia ovvero meno di 53 ab/kmq con un tasso di dispersione sul territorio molto elevato).



L'anno 2018 si è caratterizzato per una intensa attività sia da parte dell'Autorità attraverso la pubblicazione di nuovi provvedimenti che da parte dell'EGA e del Gestore con implementazione di processi per rendersi compliant ad alcune rilevanti delibere pubblicate sul finire del 2017.

Tra questi ultimi possiamo ricordare l'attuazione delle Delibere attinenti ai nuovi criteri di articolazione tariffaria (TICSI) e s.m.i., le modalità applicative del Bonus Sociale Idrico (TIBSI) e quella sulla Qualità Tecnica (RQTI) che ha portato ad una complessiva rimodulazione degli standard tecnici richiesti al Gestore e che rappresentano un vero e proprio cambio di passo degli *standard* richiesti dall'Autorità di piazza Cavour e che ha portato anche all'adeguamento Carta del Servizio e Disciplinare tecnico allegato alla Convenzione.

Tra gli altri provvedimenti degni di nota in merito all'aggiornamento biennale per le predisposizioni tariffarie (Deliberazione 918/2017/R/idr) è stato approvato dall'Ente di Governo d'Ambito Toscano (AIT) la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27/07/2018), confermando un volume complessivo di programmazione per investimenti (c.d. Pdl) coerente con quello della precedente revisione del PEF di inizio 2015, che aveva portato al closing del Finanziamento Strutturato in data 30/06/2015. Attualmente, la proposta tariffaria 2018-2019 approvata dall'EGA toscano è al vaglio dell'Autorità nazionale (ARERA) per approvazione finale.

Viene confermato peraltro l'orientamento dell'Autorità volto ad omogeneizzare e uniformare la regolazione sull'intero contesto nazionale, in armonia con le previsioni già presenti sugli altri settori regolati, garantendo un incremento generalizzato della qualità del servizio offerto all'utenza. In tal senso la nuova Delibera 55/2018/E/idr estende al settore idrico il sistema di tutele per i consumatori e per la risoluzione extragiudiziale delle controversie già attive nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Infine il Regolatore Nazionale ha posto le basi per alcuni provvedimenti futuri che riguarderanno il settore idrico attraverso l'avvio di procedimenti di monitoraggio ed elaborazione dei dati puntuali, quali a titolo esemplificativo la Delibera 571/2018/R/idr relativa ad integrazioni della qualità contrattuale e 518/2018/R/idr sul controllo della realizzazione degli investimenti programmati inserita all'interno del procedimento aperto con la Delibera 34/2019/R/idr volto a rimodulare il metodo tariffario per il prossimo periodo regolatorio MTI-3.

Senza entrare nel dettaglio della vicenda, della quale ulteriori elementi sono forniti nella Nota integrativa, si ricorda che l'operazione, iniziata nel lontano 2007, passando da riforme comunitarie, un referendum, la crisi finanziaria, il cambio del governo in materia idrica (ARERA), nel giugno del 2015 è stato siglato il tanto agognato contratto di finanziamento a medio/lungo termine per euro 143 mln.

A seguito del closing, la Società ha superato, quindi, ogni tipo di incertezza in merito al reperimento delle risorse di cui avrà bisogno per svolgere l'attività di gestione del servizio.

In questo contesto, la Società ha continuato a prestare particolare attenzione a tutti gli aspetti gestionali in grado di mitigare le difficoltà di reperimento delle risorse finanziarie, prestando costante attenzione all'intero ciclo attivo.

Queste considerazioni sono indispensabili per poter correttamente valutare ed apprezzare i lusinghieri risultati che la Società è stata in grado di raggiungere, nonostante le oggettive difficoltà di contesto.

Si informa, infine, che nel mese di ottobre 2018 la Procura di Grosseto ha notificato 8 avvisi di garanzia nei confronti del personale della Società per reati di corruzione, turbata libertà di scelta del contraente, falso ideologico e truffa ai danno dello Stato. La Società evidenzia di disporre di validi presidi di controllo, avendo efficacemente adottato ed attuato un proprio modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nonché il Codice Etico.

Alla luce di quanto detto, gli amministratori ritengono che siano garantiti l'equilibrio economico – finanziario e la continuità aziendale della Società.

Investimenti

Gli investimenti realizzati dal Gestore al 31/12/2018 si stimano pari a circa euro 25.7 mln. L'ammontare complessivo sopra indicato è legato per circa il 75% alle manutenzioni straordinarie su reti/impianti, circa il 10% a manutenzione strutture e progetti di sviluppo ed il restante 15% circa è riferito in buona parte a nuove opere necessarie al rispetto della scadenza prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale per la completa depurazione dei centri con scarichi di potenzialità superiore a 2.000 abitanti equivalenti ed in misura più ridotta per migliorare l'approvvigionamento.

Nel corso del 2018 il Gestore ha terminato l'importante lavoro di realizzazione del nuovo depuratore di Manciano e dei collettori ad esse afferenti. Inoltre sono terminati i lavori relativi alla realizzazione delle reti fognarie per la raccolta reflui afferenti all'impianto di depurazione di Arcidosso, prossimo alla realizzazione, nonché quelli per il collegamento dell'abitato di Montalcino al depuratore di Torrenieri 1 stralcio. Si tratta dei lavori che permetteranno il rientro dalla procedura d'infrazione attualmente elevata dalla CE per il mancato rispetto della direttiva europea in materia di depurazione. Sono stati inoltre affidati i lavori per la realizzazione del depuratore di Arcidosso e il depuratore di Borgo Carige che inizieranno nei primi mesi del 2019. Sul settore idrico, sono terminati i lavori per la messa in produzione dei pozzi perforati nei mesi precedenti e finalizzati al superamento di alcune situazioni di emergenza idrica, nei Comuni di Manciano, Gavorrano, Santa Fiora e Castellina in Chianti. Inoltre, sono state eseguite le connessioni delle nuove tubazioni posate in subalveo del fiume Ombrone con quelle esistenti ad alimentazione dei centri abitati di Grosseto e Marina sul Ponte Mussolini a Grosseto. Sono inoltre terminati i lavori per la realizzazione della condotta Montalcinello Casino nel Comune di Chiusdino e i lavori per la realizzazione del collegamento tra il serbatoio Venturi e la zona Val di Rigo, nel Comune di Roccastrada, precedentemente alimentato dal serbatoio di Mezza Piaggia, spesso in crisi idrica. Sono terminati i lavori di sostituzione reti in Via dei Montanini a Siena, inclusi nel più ampio progetto di bonifica delle reti del centro storico di Siena, svolto in questi anni.

Continua l'importante impegno già in essere per la bonifica delle reti di acquedotto vetusto. Nel periodo in esame sono stati eseguiti numerosi interventi cogliendo l'occasione della sinergia con i lavori programmati da alcune amministrazioni comunali per la riqualificazione dei centri urbani. Si tratta di azioni particolarmente rilevanti in quanto permettono un notevole risparmio sia temporale che economico, oltretutto in termini di disagio ai cittadini, specialmente nei borghi di origine medioevale così diffusi nel territorio in gestione.

Prosegue nel 2018 l'attività di modellazione idraulica delle reti di distribuzione, già avviata nel corso del 2016. Tale attività è fondamentale per l'acquisizione degli elementi indispensabili per agire sulle pressioni d'esercizio, quindi riducendo la dispersione dalle condotte, e per analizzare le modalità di intervento al fine di ridurre il bacino di utenze oggetto di interruzioni di servizio in caso di guasto o intervento programmato. Ciò anche ai fini del rispetto di quanto stabilito in materia di Qualità Tecnica da ARERA.

Per quanto riguarda la Struttura Gestore, prosegue l'implementazione delle evolutive della nuova piattaforma informatica SAP, sui moduli che riguardano tutti gli ambiti aziendali, tecnici, commerciali e amministrativi. Il maturato di competenza del 2018 è pari a circa euro 1 mln (al netto del personale interno).

L'importo ad oggi realizzato in quanto ad investimenti, pur rilevante sia in valore assoluto che



in relazione alla struttura patrimoniale della Società, non è tuttavia sufficiente a coprire il fabbisogno di bonifica delle reti ed impianti (per ridurre le perdite ed efficientare la gestione operativa) e rispondere, al contempo, al grave deficit infrastrutturale che assorbe una parte significativa delle disponibilità minime richieste per contrastare l'invecchiamento delle opere. Inoltre, anche l'innalzamento degli standard di servizio previsto dalla Qualità Tecnica sopra richiamata oltre che dalle recenti disposizioni in materia metrologica richiederebbero ulteriori fondi da destinare a tali attività.

La Gestione

In linea con gli obiettivi di qualità del servizio nel corso del 2018 il Gestore ha proseguito nell'opera di recupero della risorsa idrica con discreti risultati (0.5 Mmc rispetto all'anno precedente) ottenuti grazie all'azione combinata dell'attività di ricerca perdite occulte, bonifiche reti, distrettualizzazione e l'avvio di un'azione massiva di regolarizzazione dell'utenza e sostituzione dei contatori idrici di nuova generazione, più evoluti e già in telemisura; quest'ultima azione anche in ottemperanza al Decreto MISE n. 93/2017.

Per effettuare la sostituzione massiva dell'intero parco contatori Acquedotto del Fiora prevede di investire tre milioni di euro ogni anno a partire dal 2019 e per i prossimi dieci anni. Tale programmazione può essere confermata solo a valle di eventuale reperimento di risorse finanziarie extra-tariffrarie o considerando l'opportunità di ampliare l'orizzonte temporale di gestione del servizio, come riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

Il Gestore, per adempiere a quanto richiesto dalla Delibera ARERA 917/17, pubblicata negli ultimi giorni dell'anno 2017 ed in vigore già dal 1 gennaio 2018, ha concentrato ogni sforzo ed attenzione verso i macro-indicatori sottonesi, a cominciare da primo M1 sulle perdite idriche, che è quello che impatta maggiormente sulle dinamiche di premialità/penalità dell'azione regolatoria; miglioramenti per quanto possibile sono stati conseguiti un po' su tutti gli indicatori, ad esclusione del M5 sulla riduzione dei fanghi inviati a discarica; qui, nonostante gli sforzi profusi dal Gestore, tutti i fanghi sono stati collocati a discarica per effetto della totale indisponibilità delle altre forme di smaltimento della filiera.

La gestione operativa, difatti, è stata caratterizzata dalla progressiva difficoltà di smaltimento dei fanghi provenienti dalla depurazione. La situazione è culminata nel sostanziale impedimento allo spandimento in agricoltura a causa delle restrizioni normative imposte da alcune regioni tra le quali anche la Regione Toscana combinato alla difficoltà di destinazione verso gli impianti di compostaggio. Ciò ha comportato la necessità di conferire maggiori quantitativi in discarica con conseguente notevole aumento dei costi di smaltimento. Tali costi sarebbero potuti aumentare ulteriormente o peggio ancora il contesto creatosi avrebbe potuto pregiudicare il processo di smaltimento per una quota importante dell'intera produzione, se la Società non si fosse impegnata in modo consistente in azioni di riduzione alla fonte. Ciò si è potuto realizzare attraverso due principali azioni: la sostituzione dei macchinari per la disidratazione (centrifughe) con altre di nuova generazione ad elevato rendimento che hanno migliorato la riduzione del volume di almeno il 30%; il mantenimento in essere del contratto di servizio con la società New Lisi sul secondo impianto in ordine di grandezza, quello di Ponte a Tressa (SI), che tratta da solo tra un quarto ed un terzo della produzione fanghi totale, sul quale si è potuto ridurre circa il 75% del volume trattato. In questo senso, nell'ultimo periodo le *performance* del sistema sono addirittura incrementate, grazie alla contestuale sostituzione delle centrifughe avvenuta anche sull'impianto di Siena dove, grazie al pre-trattamento termo-chimico (New Lisi), si è potuto raggiungere *performance* elevatissime in termini di riduzione del volume (circa il 40% di concentrazione di sostanza secca), che si sta cercando di stabilizzare ovvero mantenere nel tempo.

In questo contesto la società è impegnata già da tempo, a realizzare un unico polo di trattamento fanghi, nel comune di Grosseto, per massimizzare in toto i benefici di riduzione e valorizzazione di un rifiuto che diventa risorsa. Il progetto è in fase avanzata dell'iter autorizzativo, essendo inderogabile la necessità di poterne disporre entro la fine del 2020. In questo senso il Gestore si è attivato con solerzia per quanto di sua competenza, sostenuto da altrettanto responsabile impegno da parte dell'Autorità Idrica Toscana, ed auspica che la Regione e gli altri Enti coinvolti, possano individuare procedure "snelle" nelle varie fasi autorizzative.

Infine, è da ricordare l'entrata a regime delle disposizioni della Regione Toscana in merito alle concessioni a derivare, in precedenza intestate all'Autorità Idrica Toscana ed oggi poste a carico del Gestore, nonché alle concessioni per l'occupazione delle aree demaniali da parte delle infrastrutture del SII. Tali disposizioni hanno quindi determinato un aumento dei costi di gestione su cui permane un attento monitoraggio congiunto con AIT per addivenire ad una soluzione sostenibile.

Anche nel 2018 si registra in chiave positiva una brillante risposta alle sfide che l'Autorità regolatoria ha imposto con l'introduzione della Delibera n. 655 sulla qualità contrattuale. Di fatti grazie alla entrata in servizio delle nuove modalità automatiche di dispacciamento della Work Force e ad un costante impegno del personale operativo gli indennizzi e le penalità sui tempi di preventivazione e di pronto intervento sono risultati minimi.

Sicurezza

Acquedotto del Fiora, nel 2018, ha proseguito il programma di interventi di adeguamento delle infrastrutture alle Norme di Sicurezza sui luoghi di lavoro, che si è concretizzato soprattutto attraverso la gestione dell'Appalto per l'adeguamento e messa in sicurezza degli impianti, che ha visto realizzati interventi per euro 916.389. È stato ultimato l'intervento presso la vasca di carico delle sorgenti Galleria Alta di Santa Fiora. Gli interventi effettuati con il suddetto Appalto hanno interessato 44 impianti di cui 36 impianti di acquedotto e 8 impianti di depurazione e fognatura su tutto il territorio d'Ambito ed in particolare: 12 nella zona Montagna, 11 nella zona Costa e 21 nella zona Senese. Ulteriori interventi di messa in sicurezza e relativi importi sono stati realizzati con altri appalti (p.e. Appalto Opere Civili e Manutenzione Reti e Impianti) nei casi di entità minore.

Nella Provincia di Grosseto, tra gli interventi più rilevanti, ricordiamo i lavori effettuati presso il serbatoio Grancia per Alberese (Grosseto), il pozzo Grancia 2bis (Grosseto), l'impianto di Pian di Rocca (Castiglione della Pescaia), l'impianto presso il Lago Bicocchi, il serbatoio Salsicaia (Follonica), il serbatoio Poggio Berto 1 (Monterotondo M.mo), il serbatoio Vetreta (Massa M.ma), il serbatoio il Piano (Pitigliano), il serbatoio e sollevamento acquedotto di Ficoncelle (Castell'Azzara), il serbatoio Metadelle e sorgente Miramonti (Santa Fiora) ed altri interventi di entità minore ma sempre importanti dal punto di vista della sicurezza. Per la Provincia di Siena gli interventi più rilevanti hanno interessato i seguenti impianti: il serbatoio di Catignano (Castelnuovo Berardenga), la sorgente Lungagna (Radda in Chianti), il serbatoio di Monte Oliveto Maggiore (Asciano), il depuratore di Ponte alla Serpenna (Sovicille), il depuratore di Radda in Chianti, il depuratore I Cipressi (Colle Val d'Elsa), il serbatoio di Vico Alto (Siena), ed altri interventi di entità minore ma sempre importanti dal punto di vista della sicurezza.

Gli eventi infortunistici totali nel 2018 sono stati pari a 15 di cui 10 relativi ad infortuni professionali (comprensivi sia degli infortuni tipicamente professionali sia degli infortuni relativi agli spostamenti lavorativi), uno in franchigia (durata minore o uguale a 3 giorni di infortunio) e 4 ad infortuni non professionali (itinerari). Inoltre nel 2017 è stata confermata la certificazione secondo la norma BS OHSAS 18001/2007 con importanti ricadute sulla gestione delle problematiche della sicurezza nei luoghi di lavoro, sull'applicazione del D. Lgs. 231/01 s.m.i.



come previsto dall'art. 30 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e sulla riduzione del tasso assicurativo INAIL. Anche nel 2018 Acquedotto del Fiora ha posto particolare attenzione all'informazione, formazione ed addestramento sulle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro in applicazione del D.Lgs. 81/08 e dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011. Nell'arco dell'anno sono stati effettuati 26 corsi di formazione (55 sessioni) su tematiche della sicurezza (formazione di base e specifica, Corso Preposti alla sicurezza in base a D.Lgs. 81/08, Ambienti confinati, antincendio, pronto soccorso, Carrelli elevatori, BLS, PES-PAV, Aggiornamento RLS e CSE) che hanno visto coinvolti 251 lavoratori diversi per un monte ore totale di formazione con oggetto la sicurezza e l'igiene nei luoghi di lavoro pari a quasi 3.900 ore (ore di corso × numero lavoratori partecipanti).

Rapporti con i clienti

Carta del Servizio Idrico Integrato

La Carta del Servizio Idrico Integrato è un fondamentale strumento di tutela dei cittadini in quanto dichiara gli standard di qualità del servizio, cioè le caratteristiche delle principali prestazioni fornite dall'Azienda e i tempi entro i quali devono essere eseguite.

La Carta del Servizio di Acquedotto del Fiora, che recepisce le direttive contenute nella Delibera n. 655/2015/R/idr del 23/12/2015 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente è stata approvata con Deliberazione AIT n. 25 del 22 Luglio 2016 ed è stata successivamente integrata con Delibera n. 37 del 17 novembre 2017 con l'inserimento di ulteriori indicatori relativi al servizio telefonico, al "tempo di emissione fattura" e al "tempo di esecuzione dei lavori complessivi".

Nel 2018, con Deliberazione n. 16 del 27 Luglio 2018, è stata nuovamente aggiornata per recepire gli standard di qualità tecnica previsti dalla delibera di ARERA nr. 917/2017/R/idr. Con questo provvedimento l'Autorità ha definito livelli minimi ed obiettivi di qualità tecnica nel Servizio Idrico Integrato, mediante l'introduzione di standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Regolamento di tutela dell'utenza

In data 31/03/2014, con decreto n. 22, l'Autorità Idrica Toscana ha approvato il Regolamento di Tutela dell'Utenza, individuando nuove procedure di tutela stragiudiziale delle controversie univoche in tutto il territorio regionale: la Conciliazione Paritetica e la Conciliazione Regionale. In tale Regolamento l'Autorità ha teso a valorizzare la figura del Difensore Civico Regionale conferendogli la presidenza della Commissione Regionale di Conciliazione, ritenendolo figura in grado di svolgere l'attività di mediazione con imparzialità e terzietà, viste le sue competenze in materia di tutela non giurisdizionale dei diritti dell'utenza.

Nel corso del 2018, in relazione alla complessità del quadro regolatorio che si è andato determinando in materia di risoluzione extragiudiziale delle controversie, AIT ha ritenuto opportuno modificare l'art. 19 del Regolamento di tutela al fine di consentire la delega della presidenza della Commissione Regionale non solo ai funzionari degli uffici del Difensore Civico ma anche ad altro personale non di ruolo appositamente selezionato e in possesso di specifici requisiti. Il nuovo testo del Regolamento di tutela che recepisce tale modifica è stato approvato con Decreto del Direttore Generale n. 98 del 27/09/2018.

Conciliazioni Autorità Nazionale ARERA e Reclami di II° livello

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), a cui è attribuito il potere di regolamentare con propri provvedimenti le modalità di svolgimento delle procedure obbligatorie di risoluzione extragiudiziale delle controversie, con propria deliberazione 209/2016/E/COM del 5 maggio 2016, ha approvato il TICO – testo integrato sulla Conciliazione riferito ai servizi energetici – disciplinando un servizio di conciliazione su tutto il territorio nazionale, gestito in avvalimento con l'Acquirente Unico che, con successiva Deliberazione 900/2017/E/idr, attuativa della Deliberazione 622/2017/E/idr, ha iniziato ad operare anche nel settore idrico.

Con Deliberazione n. 55/2018/E/idr, ARERA ha disciplinato in via transitoria anche per il settore idrico un sistema di tutele analogo a quello già previsto per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas prevedendo, nella vigenza della disciplina transitoria di cui all'allegato A della sopra citata delibera, anche per il settore idrico ulteriori strumenti di tutela quali lo Sportello del Consumatore e il Servizio di Conciliazione di ARERA, la cui disciplina è stata normata, in via transitoria, fino al 30/06/2019.

Lo *Sportello del Consumatore* è in vigore dal 01/03/2018 ed è gestito, a partire dal 01/06/2018, direttamente on line attraverso il Portale Unico operatori-gestori, gestito in avvalimento da Acquirente Unico che riceve i reclami, ne valuta l'ammissibilità, richiede informazioni ai gestori e comunica agli utenti finali e ai gestori le indicazioni per la soluzione della controversia segnalando all'Autorità eventuali criticità emerse.

Il *Servizio di Conciliazione* di ARERA si occupa delle controversie su tutte le tematiche di interesse per l'utente del Servizio Idrico Integrato ad esclusione di quelle relative alla qualità dell'acqua e di quelle non rientranti nell'ambito di applicazione del TICO come ad esempio controversie per le quali sia intervenuta la prescrizione. La procedura viene gestita secondo procedura ADR (*Alternative Dispute Resolution*) da un organismo ADR abilitato e viene attivata dall'utente direttamente sul Portale del Consumatore. Il tentativo di conciliazione è volontario e il Gestore, in questa fase transitoria, ha facoltà di aderirvi o meno.

Questi ulteriori strumenti di tutela sono stati attuati per garantire a tutti gli utenti del servizio idrico gli stessi livelli e strumenti già assicurati ai clienti finali dei settori elettrico e gas, rendendo disponibile, come per i settori elettrico e gas, un unico sportello nazionale di informazione e assistenza per gli utenti del servizio idrico affinché siano resi maggiormente consapevoli dei loro diritti e siano orientati nella scelta degli strumenti di tutela per la problematica insorta con il gestore e non risolta con il reclamo.

Agevolazioni tariffarie: Bonus Sociale Idrico e Bonus Idrico Integrativo

Con Deliberazione 897 del 21/12/2017 integrata con successiva Deliberazione 227/2018 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ARERA ha istituito su tutto il territorio nazionale il Bonus Sociale Idrico.

Il bonus permette agli utenti domestici residenti che versano in condizioni di disagio economico, di usufruire di uno sconto sulla tariffa relativo al servizio di acquedotto, in coerenza con le disposizioni recate dal DPCM 13 ottobre 2016 "Tariffa sociale del SII". Il bonus viene calcolato applicando al quantitativo essenziale di acqua vitale giornaliero (50litri/abitante/giorno), proporzionato al numero di componenti il nucleo familiare la tariffa agevolata. Gli utenti che ne hanno diritto, secondo determinati parametri prestabiliti, possono presentare domanda al proprio Comune di residenza che si interfaccia con il Gestore attraverso lo scambio telematico dei dati sul portale SGATE. Per il 2018 le domande di ammissione al Bonus Sociale Idrico sono state possibili a partire dal 01/07/2018 ma, se validate, sono state riconosciute con validità inizio 2018. Si tratta di un importante provvedimento a sostegno delle fasce di utenza più deboli che va ad allinearsi a quanto già previsto per il settore elettrico e gas con la possibilità per l'utente



di inoltrare la richiesta di bonus congiuntamente per tutti i servizi.

Con Delibera dell'Autorità Idrica Toscana n. 12 del 27/04/2018, in riferimento alla delibera ARERA n. 897/2017 (integrata con Del. 227/2018) è stato adeguato il "Regolamento AIT per l'attuazione di agevolazioni tariffarie a carattere sociale" per l'introduzione del Bonus Idrico Integrativo. Anche per il 2018, come per l'anno precedente, le regole di accesso al bando, la stesura delle graduatorie degli aventi diritto e la determinazione degli importi da erogare a titolo di bonus è stata di competenza dei Comuni e al Gestore è stato affidato il compito finale di erogazione della somma, comunicata dai Comuni tramite scambio di file excel.

In realtà l'attività ha visto un forte supporto da parte del Gestore nella definizione della spesa lorda 2017, detratta dell'importo del bonus nazionale, di tutti i beneficiari, e nel controllo dei singoli files predisposti dai Comuni, fornendo un aiuto continuo e costante alle amministrazioni per poter giungere alla fatturazione finale dei bonus. In aumento, rispetto al 2017, il numero degli utenti che hanno beneficiato del Bonus Idrico Integrativo: 2633 nel 2018 rispetto ai 2338 dell'anno precedente.

Regolamento Componenti Nucleo Familiare

Con Deliberazione n. 20/2018 del 26 settembre 2018, l'AIT ha approvato il "Regolamento regionale AIT per le modalità di trasmissione al Gestore del SII ed utilizzo ai fini tariffari del numero di componenti del nucleo familiare (CNF) delle utenze residenziali" che regola anche la raccolta dei dati relativi al numero di componenti familiari per applicare la riduzione della tariffa per l'anno 2018 alle famiglie numerose. Questo regolamento è vantaggioso per le utenze Domestico Residenti con numero di componenti superiori a 3 persone. Per questo motivo il Gestore, dietro espressa volontà dell'Autorità Idrica Toscana, ha inviato comunicazione a tutti gli utenti per informarli che, ricevendo apposito modulo di autocertificazione entro il 31 dicembre 2018 o comunque entro i 30 giorni successivi alla scadenza dell'ultima bolletta relativa al 2018, applicherà, a tutela dei nuclei numerosi, la tariffazione "scontata", in base al numero dei componenti familiari comunicati, retroattivamente dal 1 gennaio 2018.

Nuovo orario di apertura degli sportelli al pubblico

Nel 2018 il Gestore ha confermato gli orari di apertura degli sportelli principali, Siena e Grosseto, lanciati a fine 2017, garantendo ai propri utenti la possibilità di accedervi da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 8:30 alle 16:30 ed il sabato mattina dalle 8:30 alle 12:30.

Lo sportello di Follonica rimane disponibile ogni martedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16, confermandosi un importante e gradito punto di contatto diretto fra gestore ed utenza con 3.200 clienti serviti.

Unica novità del 2018 è rappresentata dal cambio di giorno di apertura degli sportelli di Santa Fiora (località Bagnolo) e di San Quirico d'Orcia (via Cassia 184), in vigore da agosto, che passa dal venerdì al giovedì. La modifica del giorno, pur mantenendo l'apertura alternata (il primo, terzo ed eventuale quinto venerdì del mese Bagnolo, il secondo ed il quarto San Quirico), ha permesso di estendere l'orario anche al pomeriggio, passando dalle precedenti 4 ore (9-13) alle attuali 6 ore (9-13 e 14-16).

Customer Care

Nel 2018 l'esigenza di contatto da parte dell'utenza verso gli sportelli aziendali ha registrato un lieve incremento con 38.385 clienti serviti contro i 32.483 del 2017. A fronte di un +11,8% di clienti serviti, il tempo medio di attesa è passato dai 21' dello scorso anno a 13' e 31'' del 2018. Tale risultato è frutto della maggiore disponibilità del servizio, che da dicembre 2017 vede gli

sportelli di Siena e Grosseto aperti per 44 ore settimanali, con una distribuzione degli accessi su maggior numero di fasce orarie. (Fonte dati: sistema di rilevazione delle presenze *bquick*).

Decrementano invece i contatti verso il call center commerciale, con 134.192 chiamate risposte dagli operatori, contro le 156.980 (-14,5%) del 2017. Si conferma di contro il trend di crescita delle chiamate pervenute al servizio telefonico di pronto intervento, i cui operatori hanno risposto nel 2018 a 61.224 chiamate, il 6% in più rispetto all'anno precedente. Da evidenziare le 6.881 chiamate pervenute al centralino guasti nei soli giorni dal 27/02 al 05/03, a seguito della forte ondata di gelo che ha investito le nostre province in quel periodo, nettamente superiori alle chiamate pervenute in tutto il mese di gennaio (5.705). (Fonte dati: sistema di rilevazione *bw - bexanalyzer*).

Raddoppiano quasi le richieste inoltrate dai nostri clienti tramite lo sportello MyFiora, con 28.984 contatti rispetto ai 15.914 del 2017. Lo sportello on line si attesta come canale particolarmente gradito per la comunicazione dell'autolettura e per i pagamenti, grazie alla disponibilità h24 e alla facilità dell'interazione. (Fonte dati: sistema di rilevazione *bw - bexanalyzer*).

In aumento anche i visitatori del sito istituzionale che passano da 231.462 nel corso del 2017 a 245.584 nel 2018, ad attestare una crescente attitudine da parte dell'utenza all'utilizzo del web quale strumento di informazione e conoscenza dei servizi offerti dal Gestore e delle novità in materia di Servizio Idrico Integrato.

Nell'anno 2018 Acquedotto del Fiora ha ricevuto 68 Istanze di Conciliazioni, di cui 37 regionali e 31 paritetiche. Nel corso del 2018 sono state gestite anche 7 conciliazioni regionali pervenute nel 2017 il cui procedimento era stato sospeso in attesa della nomina del Difensore Civico Regionale. Tali procedure, disciplinate dal Regolamento di Tutela dell'Utenza sono completamente gratuite, rappresentano uno strumento di facile utilizzo per l'utente e sono concluse con percentuali molto alte di accordo tra le parti. I principali argomenti trattati riguardano problematiche di fatturazione legate di norma a consumi elevati e perdite occulte. Nel 2018 sono state gestite inoltre 4 conciliazioni dell'Autorità Nazionale ARERA a cui il Gestore ha aderito in modo facoltativo e che si sono concluse positivamente con accordo tra le parti. Nel corso del 2018 sono inoltre stati gestiti 27 reclami di II livello pervenuti tramite lo Sportello per il Consumatore Energia Ambiente ARERA.

L'indagine di *Customer Satisfaction* 2018, con un totale di 4.000 interviste, è stata effettuata dall'Istituto Piepoli come partner del Gruppo ACEA nella programmazione e gestione di tutte le attività di rilevazione della qualità percepita.

L'Istituto Piepoli ha mantenuto l'utilizzo di nuove metodologie di indagine – come per esempio del metodo CAWI, che consiste nella somministrazione del questionario via web.

L'indagine del primo semestre 2018 ha evidenziato un CSI (*Customer Satisfaction Index*) complessivo pari al 89.7% che ha visto un leggero incremento nel secondo semestre dell'anno (90.4%) e che complessivamente risulta in miglioramento rispetto alle indagini dell'anno precedente. Il giudizio globale richiesto agli utenti, denominato in gergo "giudizio di pancia" sul servizio idrico si è mantenuto costante nelle due rilevazioni del 2018 attestandosi ad un voto medio pari a 7.3 con un leggero incremento rispetto alla media del 2017 che risultava di 7.1.



Gli esiti dell'indagine attestano una conclamata soddisfazione dei canali di contatto che Acquedotto del Fiora mette a disposizione della propria clientela.

In particolare nel secondo semestre 2018 la "Relazione telefonica per la segnalazione guasti" risulta essere l'elemento che ha evidenziato la maggior percentuale di soddisfazione dei nostri clienti (I semestre 2018 - 97.5%; II semestre 2018 - 99.5%), mantenendo un giudizio globale costante nelle due indagini 2018 pari a un voto di 8.2.

Anche "Lo Sportello" nel II semestre 2018 riesce ad ottenere ottimi risultati con un incremento della percentuale di soddisfazione del II semestre 2018 pari al 3% (I semestre 2018 - 94%; II semestre 2018-97%) e del giudizio globale pari a un voto di 8.3, il più alto fra tutti gli *item* indagati nella seconda rilevazione dell'anno 2018.

L'indicatore "Qualità-Prezzo" continua a rappresentare il fattore più critico dell'indagine, ma riesce ad ottenere un notevole incremento della percentuale di soddisfazione, pari a +11% (II semestre 2018-76%), rispetto alla notevole flessione registrata nella rilevazione del II semestre 2017 (64.7%). Anche il giudizio globale è riuscito ad ottenere il maggior voto medio rispetto agli ultimi cinque anni di rilevazione, pari ad un voto di 6.6, la cui lettura può evidenziare il maggior livello di soddisfazione della qualità erogata in considerazione che l'indice è aumentato nonostante l'incremento tariffario.

L'intervento tecnico risulta essere l'indicatore che nel II semestre del 2018 ha riportato il maggior decremento della percentuale di soddisfazione dei nostri clienti pari al 6% (I semestre 2018-96.5%; II semestre 2018-90.5%), con una flessione del giudizio globale (I semestre 2018 voto 8.6; II semestre 2018 voto 8).

L'*item* relativo alla "Fatturazione" ha mantenuto un giudizio medio pari ad un voto di 7, riportando un aumento della percentuale di soddisfazione durante la seconda rilevazione dell'anno (I semestre 2018-87.6%; II semestre 2018-89.6%).

Di seguito la tabella di sintesi e di confronto per le due rilevazioni del 2018 con gli esiti dell'indagine:

Item	Giudizio Globale		CSI utenti soddisfatti	
	1° sem. 2018	2° sem. 2018	1° sem. 2018	2° sem. 2018
Aspetti Tecnici	7.5	7.4	93.3%	90.6%
Intervento Tecnico	8.6	8.0	96.5%	90.5%
Fatturazione	7.1	7.2	87.6%	89.6%
Rapporto Qualità/Prezzo	6.4	6.6	74.4%	76.0%
Relazione <i>Call center</i> segnalazione guasti	8.2	8.2	97.5%	99.5%
Relazione commerciale <i>Call center</i>	7.6	7.7	89.0%	89.5%
Sportello	8.0	8.3	94.0%	97.0%

Sportello online Myfiora

Tramite lo sportello on-line Myfiora gli utenti, accedendo al sito www.fiora.it, 24h/24 possono "entrare" nel mondo del servizio idrico direttamente da qualsiasi computer o smartphone (è scaricabile gratuitamente anche apposita App) per una molteplice serie di servizi quali comunicare la lettura del contatore, consultare l'andamento dei consumi e l'archivio delle fatture idrici, pagare la bolletta, attivare la bolletta web e la domiciliazione permanente e

inserire numerose tipologie di pratiche. Nel 2018 inoltre è stato potenziato il servizio rendendo possibile per il cliente anche richiedere tramite lo sportello on line la rateizzazione delle bollette rientranti nel perimetro previsto dalla Delibera ARERA 655/2015.

La Tariffa

Sulla base di quanto previsto dalla Delibera ARERA 918/2017/R/idr in materia di aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019, sono stati definiti dall'AIT con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2018 i teta relativi a tali annualità, ancora in corso di approvazione da parte dell'ARERA.

Organizzazione

Nel corso dell'anno in oggetto l'Unità Risorse Umane Organizzazione e Facility (RUOF) ha attivato percorsi di analisi di alcune strutture aziendali al fine efficientare il presidio dei processi, tenuto conto del mutato contesto:

- Ampliamento del panorama regolatorio (Del. 227/2018, 917/2017, 665/2017, 897/2017);
- Evoluzione delle condizioni generali rispetto alla cessione di un ramo d'azienda a favore della Società di Ingegneria del Gruppo a livello regionale;
- Analisi delle opportunità che il nuovo sistema ha comportato ma anche dei gap evidenziati a diciotto mesi dal go live di SAP;
- Rafforzamento del presidio della Compliance alla normativa di riferimento cogente e volontaria.

Pertanto, dal mutato contesto sia interno che esterno, è nata l'opportunità di intervenire nell'organizzazione delle strutture di macro e micro, a presidio dei processi gestiti al fine di renderli più efficienti ed efficaci (Disp. Org. n.1 e n. 2 del 29/06/2018; Disp. Org. n.3, n.4 e n.5 del 01/08/2018).

Nello Specifico:

- È stata costituita l'Unità *Business Process Improvement* - nella quale sono confluite l'Unità PMO Acea 2.0 e Sistemi Informativi - con la mission/responsabilità di coordinare le esigenze informatiche aziendali a supporto del business e curare il reporting direzionale;
- È stato rafforzato - al fine di revisionare, efficientare e standardizzare i processi operativi in coerenza con le linee guida di Acquedotto del Fiora del Gruppo - il presidio dei dati sulla qualità tecnica e contrattuale, attraverso la costituzione di presidi dedicate;
- È stata collocata l'Unità Progettazione in Gestione Operativa, allo scopo di valorizzare la sinergia tra le strutture e la semplificazione dei processi, nonché la tempestività di intervento;
- È stata costituita, a diretto riporto del Presidente, l'Unità Affari Societari e l'Unità Comunicazione e Relazioni Esterne, per curare il rapporto con gli Stakeholder garantendo tempi e canali efficaci a ciascuno di essi.

Formazione

Le attività di formazione costituiscono uno strumento che la Società reputa essenziale per raggiungere gli obiettivi di "efficacia, efficienza ed economicità" individuati dalla normativa che guida l'operatività aziendale.

Nel corso del 2018 il personale di Acquedotto del Fiora ha svolto molte sessioni formative organizzate. Quasi la metà delle stesse ha riguardato tematiche afferenti la sicurezza nei luoghi di lavoro, mentre per ciò che riguarda le restanti attività formative le stesse se sono concentrate su tematiche quali:



- GIS Mobile
- GDPR Privacy
- Formazione e Addestramento per Revisione Skill personale Work Force (I fase: skill alta priorità)
- Accademia Manageriale ACEA - Percorsi Elios e Aurora.

Gestione dei Crediti

Nel corso del 2018 la Società si è impegnata a proseguire le complesse attività di recupero del credito attraverso la ricerca ed attuazione di formule e tempistiche tecnicamente più efficaci ed efficienti. Contestualmente all'obiettivo primario di riduzione della componente morosa del credito, è proseguita la politica di prevenzione del rischio di insolvenza attraverso azioni sinergiche adottate ad ogni contatto con il cliente (a solo titolo di esempio: proposta di attivazione della domiciliazione, limitazione dei contenziosi). Tali azioni si aggiungono a quelle previste dalla credit policy, che vanno dal sollecito tramite raccomandata sino alla rimozione del misuratore, oltre al ricorso a società specializzate nel recupero del credito ed alla collaborazione con legali interni ed esterni per azioni di tipo giudiziale. Il nuovo Regolamento approvato nel mese di ottobre 2017 ha introdotto, per le utenze domestico residenti, la previsione, di effettuare la riduzione di flusso in luogo della sospensione della fornitura se tecnicamente possibile e se effettivamente efficace. Questo in linea con quanto previsto dai documenti di consultazione in essere dell'ARERA e nell'attesa della delibera definitiva attesa per il 2019.

Il gestionale SAP/ISU, attraverso la funzionalità della *collection strategy* ha permesso l'esecuzione puntuale settimanale delle attività di cui sopra portando i seguenti risultati al 31/12/2018:

DESCRIZIONE	Importo in euro	N° utenze sollecitate
Reminder	21.704.327	64.922
Messe in mora	23.467.533	67.172
Phone Collection	2.837.408	5.490
Cassetinaggio	1.005.015	704
Disconnessione (Sospensione/Riduzione flusso)	3.986.605	5.656
Cessazione amministrativa (Rimozione misuratore)	1.860.323	2.036
Riaddebiti	71.238	1.057
Stragiudiziale	3.399.562	4.659
Rintraccio	345.413	589
Collection interna clienti particolari	1.778.545	2.208
Passaggio a perdita	26.503	471
TOTALE	60.482.472	154.964

Durante tutto l'anno è proseguita l'attività della gestione diretta da parte dell'unità gestione del credito, di tre tecnici che sono stati dedicati alle operazioni legate alla riduzione/sospensione del flusso delle utenze morose. Anche questa attività ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi di riduzione della morosità anche attraverso un contatto diretto con il cliente che ha permesso la riscossione piuttosto che la regolarizzazione contrattuale delle utenze (solo ad esempio volture non eseguite, rintraccio di allacci abusivi).

L'ambizioso obiettivo, da perseguire anche nei prossimi esercizi, è quello di continuare nel trend positivo di diminuzione dello stock dei crediti e nella prevenzione della formazione di ulteriore credito, pur evidenziando che i risultati raggiunti sono di assoluto rilievo: basti pensare che il

livello di credito residuo su fatturato si attesta ormai allo 0.6%, come si evince dal grafico riportato nel prosieguo della relazione, tra i dati patrimoniali.

La Programmazione

Acquedotto del Fiora continua a lavorare con l'obiettivo del miglioramento continuo e nell'ottica di offrire il proprio costante contributo al processo di profondo cambiamento che sta vivendo la gestione del servizio idrico: il miglioramento della qualità del Servizio, la possibilità di garantire la disponibilità della risorsa idrica alle generazioni future, la tutela dell'ambiente, la riduzione dei costi. Tutto questo producendo risultati di rilievo e valorizzando le capacità e le competenze di chi opera al suo interno. Prosegue quindi il percorso di ricerca e miglioramento dell'efficienza gestionale, mediante importanti investimenti nell'automazione, digitalizzazione ed informatizzazione dei processi.

A tal fine, riveste un ruolo centrale l'attività di consolidamento e sviluppo per adeguamento alle normative cogenti in materia *Regulatory*, proseguita nel 2018 dal Fiora nell'ambito del progetto ICT che a partire dal 2016 aveva condotto la Società al passaggio alla nuova piattaforma informatica SAP lato ERP, Sistema gestionale HR, Sistema Utente ed *Operation (Work Force Management)*. Questo importante cammino, intrapreso in sinergia con altre società, toscane, laziali, umbre e campane e del Gruppo ACEA, porterà nel breve-medio termine al conseguimento di ulteriori margini di efficienza operativa e livelli qualitativi aggiuntivi rispetto ad i già pregevoli risultati ad oggi consolidati dal Gestore, assicurando al contempo il mantenimento di una *compliance* regolatoria sempre più stringente e permeante i primari processi gestionali del SII.

Dal punto di vista della pianificazione direttamente correlata al contesto "esogeno", l'esercizio 2018 rappresenta il primo anno del secondo biennio in cui è diviso il ciclo regolatorio idrico 2016-2019 (c.d. MTI-2), ambito di applicazione della delibera AEEGSI 664/2015/R/idr (c.d. MTI-2) del 28/12/2015 "Approvazione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2", con la quale l'Autorità disciplina in via definitiva le tariffe del periodo 2016-2019 e della più recente Delibera 918/2017/R/idr sull'aggiornamento biennale delle tariffe del periodo 2018-2019.

Il consolidamento regolatorio fissato con l'MTI-2 ha segnato un ulteriore punto a favore della stabilità e bancabilità dei Gestori, confermando le garanzie circa "*il raggiungimento ed il mantenimento, in termini attuali e prospettici, dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del SII.*"

Un sistema regolatorio sempre più attento alla calibrazione dei flussi finanziari in relazione agli investimenti da realizzare, costituisce infatti elemento indispensabile per poter permettere all'Azienda di perseguire la propria *mission*.

Riguardo al citato aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019, a luglio 2018 l'Ente di Governo d'Ambito toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Programma degli Interventi, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27/07/2018), confermando un volume complessivo di programmazione per investimenti (c.d. Pdl) coerente con quello della precedente revisione del PEF di inizio 2015, che aveva portato al closing del



Finanziamento Strutturato in data 30/06/2015. Attualmente, la proposta tariffaria 2018-2019 approvata dall'EGA toscano è al vaglio dell'Autorità nazionale (ARERA) e solo dopo la ratifica da parte di quest'ultima si potrà dire definitivamente concluso l'iter approvativo.

Gli elementi con cui confrontarsi nei prossimi anni sono strettamente legati all'aggiornamento informatico per garantire la continua evoluzione della piattaforma integrata su Sistema SAP in armonia con gli adempimenti regolatori ad impatto operativo sia attuale (ad esempio in materia di: Qualità Contrattuale, Qualità Tecnica, Corrispettivi dei Servizi Idrici, Bonus Sociale Idrico, Misura d'Utenza e sistemi di programmazione predittiva delle manutenzioni) che prospettico (ad esempio su: Morosità, Misura di Processo, Unbundling Contabile in regime Ordinario del SII, nuovo metodo tariffario MTI-3, monitoraggio del tasso di realizzazione degli investimenti e Costi Standard).

Si tratta non solo di sfide, ma di vere e proprie opportunità per tendere al continuo miglioramento dell'efficacia ed efficienza nella gestione del SII, che Acquedotto del Fiora è pronta ad accogliere sia in proprio che in sinergia con le altre imprese del Gruppo ACEA, con un'ottica attenta ai cambiamenti del contesto regolatorio e delle necessità dell'utenza.

Per le considerazioni sulla continuità aziendale, sul cui presupposto è stato redatto il Bilancio dell'esercizio 2018, si rimanda a quanto dettagliato nella Nota Integrativa.

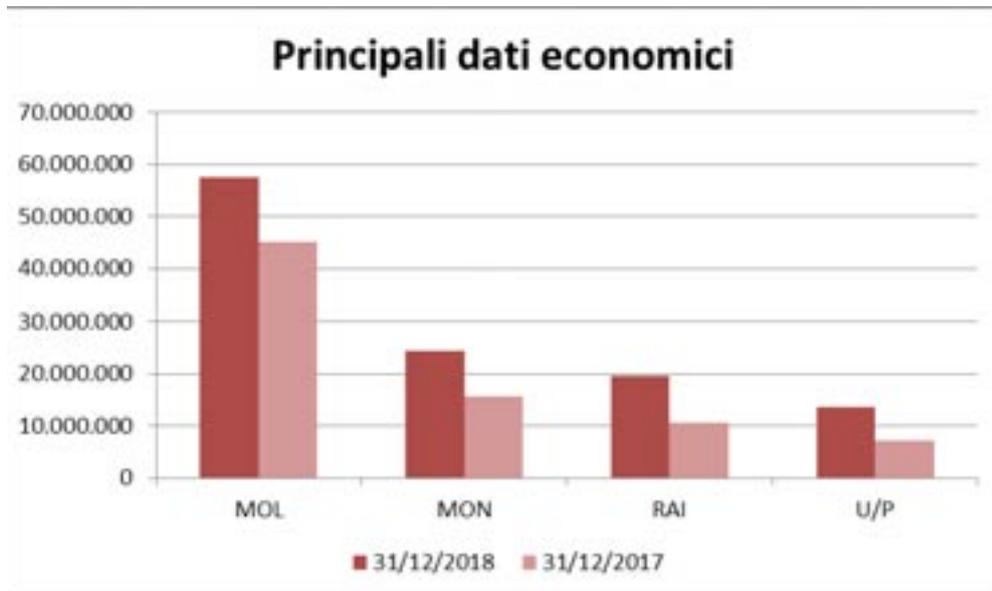
Principali dati economici

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

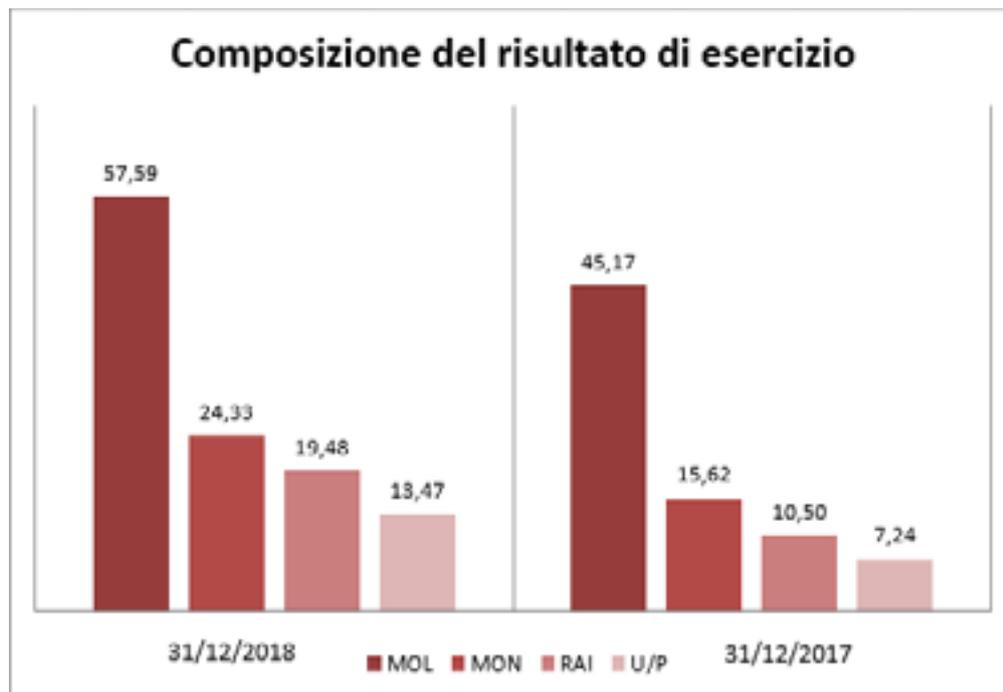
Raccordo con voci schema CEE		31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Var %
A)	Valore della produzione	120.191.178	106.417.470	13.773.708	13%
B) (6+7+8+11+14)	Costi esterni gestione caratteristica	(42.888.510)	(42.242.281)	(646.229)	2%
B) 9	Costi del personale	(19.712.194)	(19.004.477)	(707.717)	4%
	Margine operativo lordo	57.590.474	45.170.712	12.419.762	27%
B) 10	Ammortamenti e svalutazioni	(31.917.943)	(29.272.535)	(2.645.408)	9%
B) 12	Accantonamenti per rischi	(1.342.178)	(276.260)	(1.065.918)	386%
	Margine operativo netto	24.330.353	15.621.917	8.708.436	56%
C) + D)	Proventi, oneri e rettifiche finanziarie	(4.852.902)	(5.119.180)	266.278	-5%
	Risultato Ante Imposte	19.477.451	10.502.737	8.974.714	85%
22)	Imposte	(6.004.006)	(3.261.601)	(2.742.405)	84%
	Utile (Perdita) d'esercizio	13.473.445	7.241.136	6.232.309	86%

Graficamente:

Principali dati economici



Composizione del risultato di esercizio



Per l'analisi dei dati si faccia riferimento alle sezioni specifiche di seguito riportate.

I ricavi

La quantificazione dei ricavi, così come più volte rappresentato nel presente documento, è stata influenzata dalle novità introdotte dalla Delibera AEEGSI 643/2013 e successivamente dalla Delibera 664/2015, che disciplina sia la determinazione della tariffa sia il trattamento delle altre attività connesse al SII.

Con Delibera n. 17 del 27/07/2018 l'AIT, in base a quanto previsto dalle Delibere n. 664/2015 e n. 918/2017 dell'Autorità, ha individuato il Volume dei Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018-2019, definendo inoltre la componente FoNI (componente tariffaria destinata alla realizzazione di nuovi investimenti) sempre per gli stessi anni.



La componente del VRG da ricondurre al FoNI nel 2018 risulta pari a circa euro 8.7 mln, ed è diretta alla copertura della realizzazione dei nuovi investimenti che sono parte integrante dei ricavi ma che saranno vincolati allo scopo per cui sono stati definiti attraverso la destinazione degli utili, così come rappresentato nella sezione finale di questa relazione.

L'introduzione del sistema tariffario definito dalle delibere sopra indicate, è diretto a garantire il raggiungimento e il mantenimento, in termini attuali e prospettici, dell'equilibrio economico e finanziario della gestione del SII, in altre parole l'integrale copertura dei costi di gestione mediante la tariffa (principio del *full cost recovery*).

Allo scopo di fornire una rappresentazione coerente con il nuovo piano economico e finanziario approvato con Delibera n. 17 del 27/07/2018 del Consiglio Direttivo dell'AIT, di seguito viene elencato lo schema del valore della produzione relativo all'esercizio 2018 comparato con l'esercizio 2017, in migliaia di euro.

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Ricavi SII	108.952.568	95.980.934	12.971.634
Altri ricavi	3.120.284	3.761.391	(641.107)
Contributi di allaccio	962.727	845.761	116.966
Altri servizi all'utenza	2.251.401	1.725.086	526.315
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.904.198	4.104.298	799.899
Totale	120.191.178	106.417.471	13.773.708

La voce "Ricavi del servizio idrico integrato" comprende tutti i ricavi strettamente connessi alla tariffa, ossia ricavi da vendita acqua e da quota fissa, canone depurazione e fognatura, ricavi da scarichi industriali, vendita acqua non potabile ed extra ato, oltre che i ricavi legati ai grossisti. La determinazione di tale componente tiene conto del recupero delle componenti di costo del SII definite all'interno della Delibera 664/2015, a garanzia cioè del raggiungimento e del mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario della gestione.

La riduzione della voce "Altri ricavi" è principalmente dovuta al fatto che nel 2017 c'è stato un rilascio fondo rischi per circa euro 615.000, non effettuato invece nel 2018, oltre ad aver rilevato minori sopravvenienze rispetto all'anno precedente; la voce contiene, inoltre, i ricavi per vendita acqua al depuratore di Punta Ala e per smaltimento fanghi, i risconti passivi dei contributi sulle opere pubbliche ottenuti dal Gestore fino ad oggi e, in forma residuale, i ricavi da alienazione di cespiti, da alcuni lavori e la quota di competenza derivante dall'accordo transattivo con il comune di Grosseto concluso nel 2012.

La voce dei "Contributi per allacciamenti" comprende principalmente i ricavi per realizzazione allacciamenti, diritti di allaccio e spese progettazione. La voce risulta in aumento rispetto allo scorso anno.

Gli "Altri servizi all'utenza" sono i ricavi per tutti i servizi accessori forniti agli utenti, come i rimborsi delle spese postali per il recapito del plico contrattuale e per l'invio della raccomandata di sollecito, le spese di sospensione, cessazione e riattivazione del servizio per morosità, le spese di attivazione e disdetta. La variazione di tale voce rispetto all'anno precedente dipende prevalentemente dall'andamento delle attività di recupero del credito intraprese rispetto allo scorso anno nonché (ad eccezione dei rimborsi delle spese postali) dall'incremento annuale (teta) applicato alle tariffe dei vari servizi.

I costi

Di seguito si espone il dettaglio dei costi della produzione relativi all'esercizio 2018 comparati con l'esercizio 2017 così come rappresentato nel Conto Economico riclassificato.

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo e di merci (netto variazione rimanenze)	2.552.357	2.283.931	268.427
Servizi	31.973.481	31.650.160	323.321
Godimento beni di terzi	5.884.123	5.727.597	156.526
Oneri diversi di gestione	2.478.550	2.580.593	(102.043)
Costi della gestione caratteristica	42.888.511	42.242.281	646.231

I costi per "Materie prime, sussidiarie e merci" sono incrementati, come riportato in Nota Integrativa, rispetto al precedente esercizio per effetto dell'acquisto di contatori legato alla campagna di sostituzione massiva in corso.

La voce "Servizi" è quella più rilevante in quanto accoglie i costi "core" della Società ed è stata caratterizzata da un sostanziale mantenimento dei costi dell'anno precedente nonostante la criticità relativa allo smaltimento dei fanghi di depurazione di cui si è argomentato nella presente Relazione nel paragrafo "Andamento generale". Si evidenzia il minor costo di trasporto acqua potabile tramite autobotti in virtù del favorevole andamento climatico (la crisi idrica del 2017 aveva difatti costretto Acquedotto del Fiora ad un ricorso intensivo alle autobotti) e del lieve incremento del costo delle manutenzioni e riparazioni che si è attestato su livelli contenuti per effetto della sempre maggiore attenzione alla riduzione delle perdite. Ha inciso inoltre la ripresa a regime delle attività di CRM, fatturazione, incasso e recupero del credito, dei cui effetti patrimoniali si è già detto nei paragrafi dedicati.

La voce comprende prevalentemente la quota relativa al canone annuale corrisposto ai Comuni e all'AIT per un importo pari a euro 3.921.917 e l'importo residuo risulta relativo a canoni della Regione Toscana, a canoni verso Consorzi Bonifica, a noleggi di impianti e locazioni di immobili.

Risultano ricompresi in tale voce gli oneri non riconducibili alla gestione caratteristica della voce "Servizi", quali quelli per imposte e quelli diversi di amministrazione. La voce risulta tendenzialmente in linea con quanto rilevato nel precedente esercizio.

Personale

Il costo del personale ha avuto la seguente dinamica:

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Personale (al lordo oneri per imm. lavori interni)	19.712.194	19.004.477	707.717
Oneri per imm. lavori interni	(3.280.565)	(2.728.376)	(552.189)
Personale (al netto oneri per imm. lavori interni)	16.431.629	16.276.101	155.528

Il costo del personale, pari a euro 19.712.194, è aumentato di euro 707.717 rispetto allo scorso anno. La variazione è dovuta al rinnovo del CCNL, all'aumento dell'Organico e al termine delle agevolazioni contributive ex jobs-act conseguenti alla stabilizzazione nel 2015 di 28 dipendenti. La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge.



Ammortamenti, Svalutazioni e Accantonamenti

Descrizione	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Quota ammortamento	30.082.103	27.510.671	2.571.432
Accantonamento per svalutazione crediti	1.835.839	1.761.864	73.975
Accantonamento rischi	1.342.178	276.260	1.065.918
Totale	33.260.120	29.548.795	3.711.325

L'incremento degli ammortamenti, pari a circa 2.6 milioni di euro, è ascrivibile al volume di investimenti realizzato nel corso degli anni.

In riferimento agli accantonamenti, per il cui dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, si rileva che sono stati effettuati stanziamenti al Fondo svalutazione crediti per euro 1.761.864; tale accantonamento tiene conto delle serie storiche e dei dati statistici ormai consolidati. La determinazione della cifra da accantonare ha tenuto conto del livello di crediti di dubbio realizzo ad oggi presenti e degli effetti positivi delle operazioni di recupero del credito.

Gli accantonamenti per rischi, invece, riguardano una stima delle franchigie assicurative su sinistri, rischi legati a cause legali e del personale, rischi tariffari e altri rischi legati ad oneri verso la Regione Toscana. Per approfondimenti si rimanda alla relativa sezione in Nota Integrativa.

Gestione finanziaria

Gestione finanziaria	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Variazione
Da partecipazione	588.485	369.284	219.200
Altri proventi diversi dai precedenti	288.933	353.705	(64.772)
Interessi e altri oneri finanziari	(5.730.320)	(5.821.913)	91.593
Proventi e Oneri finanziari	(4.852.902)	(5.098.924)	246.021
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	20.256	(20.256)
Totale	(4.852.902)	(5.078.667)	225.765

La voce "Proventi ed Oneri finanziari" è composta come di seguito indicato:

- "Proventi da partecipazione" che si riferisce principalmente ai dividendi distribuiti da Ingegnerie Toscane S.r.l. e Aquaser S.r.l.;
- "Altri Proventi diversi dai precedenti" che accolgono essenzialmente gli interessi di mora corrisposti dalla clientela per ritardato pagamento delle fatture e gli interessi attivi su c/c bancari maturati nell'anno 2018;
- "Interessi ed altri oneri finanziari" in cui sono inclusi sia gli interessi passivi per il finanziamento a medio/lungo termine in essere che i differenziali sui 4 contratti derivati stipulati contestualmente al contratto di finanziamento.

Non ci sono state, infine, "Rettifiche di valore di attività finanziarie" nell'anno 2018.

Principali dati patrimoniali e finanziari

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	156.013.627	154.017.082	1.996.545
Immobilizzazioni materiali nette	74.449.774	80.955.761	(6.505.987)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	930.445	950.635	(20.190)
Capitale immobilizzato	231.393.847	235.923.478	(4.529.631)
Rimanenze di magazzino	1.141.034	709.285	431.749
Crediti verso clienti e verso collegate	35.046.386	33.436.956	1.609.430
Altri crediti (tributari, imp. anticipate, altri)	6.542.462	10.666.865	(4.124.403)
Ratei e risconti attivi	296.121	252.558	43.563
Attività d'esercizio	43.026.003	45.065.664	(2.039.661)
Debiti verso fornitori (netto debiti per dividendi) e verso collegate	33.569.916	37.836.404	(4.266.488)
Acconti	9.226	9.226	0
Debiti tributari e previdenziali	5.272.042	1.365.079	3.906.963
Altri debiti	6.851.613	5.214.056	1.637.557
Ratei e risconti passivi	19.397.361	17.939.922	1.457.439
Passività d'esercizio a breve termine	65.100.158	62.364.687	2.735.471
Capitale d'esercizio netto	(22.074.155)	(17.299.023)	(4.775.132)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.573.951	2.613.569	(39.618)
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	0	0	0
Fondi rischi/imposte differite e acconti	19.410.042	17.766.594	1.643.448
Passività a medio/lungo termine	21.983.993	20.380.163	1.603.830
Capitale investito	(44.058.148)	(37.679.186)	(6.378.962)
Patrimonio netto	(91.733.361)	(80.504.878)	(11.228.483)
Posizione Finanziaria Netta a medio/lungo termine	(122.628.220)	(131.665.820)	9.037.600
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	27.025.882	13.926.406	13.099.476
Mezzi propri e indebitamento finanziario lordo	(187.335.699)	(198.244.292)	10.908.593
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(231.393.847)	(235.923.478)	4.529.631



Di seguito si espone la Posizione Finanziaria Netta:

Descrizione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	36.061.464	20.589.688	15.471.776
Denaro e altri valori in cassa	2.811	860	1.951
Disponibilità liquide	36.064.275	20.590.547	15.473.727
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	0	0	0
Debiti finanziari a breve v/terzi	(34.959)	(462.305)	427.346
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	(792)	(1.357)	564
Quota a breve di finanziamenti a m/l termine	(9.037.600)	(6.200.480)	(2.837.120)
Crediti/Debiti finanziari a breve termine	(9.073.351)	(6.664.142)	(2.409.210)
Posizione Finanziaria Netta a breve termine	26.990.923	13.926.406	13.064.517
Finanziamenti a m/l termine	(122.628.220)	(131.665.820)	9.037.600
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	0	0	0
Posizione Finanziaria Netta a m/l termine	(122.628.220)	(131.665.820)	9.037.600
Posizione Finanziaria Netta	(95.637.297)	(117.739.414)	22.102.117

La tabella sopra riportata mostra una situazione in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Nonostante la realizzazione di circa euro 25.7 mln di nuovi investimenti, la Posizione Finanziaria Netta ha avuto un andamento positivo.

Le due voci relative alla "Posizione Finanziaria Netta" a breve ed a medio lungo termine sommano, infatti, euro 95.6 mln, contro i circa euro 117.7 mln al 31/12/2017. La composizione di tale posta trova riconciliazione nella sezione denominata "Principali dati finanziari" ed esposta nelle pagine successive.

La voce "Crediti verso clienti" rappresenta la principale questione sulla quale il Consiglio e la struttura, già dai passati esercizi, hanno rivolto la loro attenzione. Per un corretto inquadramento della fattispecie occorre preliminarmente osservare i risultati conseguiti negli ultimi 8 anni, sintetizzati nel grafico seguente.

Andamento del rapporto % Credito residuo bollette/Fatturato



Il grafico sopra riportato indica, per ogni periodo n, il rapporto % Credito residuo/Fatturato relativo a partire dall'anno 2010 fino al periodo n-1.

L'andamento dei crediti lordi verso clienti entro 12 mesi ha registrato nel corso dell'anno un aumento pari a circa 1 milione di euro. La voce Crediti lordi verso clienti (entro e oltre 12 mesi) comprende i crediti per fatture da emettere pari a circa euro 21 mln e quelli per fatture emesse

pari ad euro 23 mln. La prima voce contiene, oltre alla differenza tra il fatturato realizzato ed i ricavi di competenza, che si ritiene ancora di poter emettere nei successivi esercizi, anche i conguagli determinati in base alla Delibera AEEGSI 664/2015.

La variazione di questa componente di credito è da iscriversi alla valorizzazione delle poste riconosciute all'interno del VRG per l'anno 2018, come da Delibera del Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27/07/2018.

Per quanto riguarda i crediti per fatture emesse, l'Azienda ha continuato nel corso del 2018 ad attuare procedure diversificate nelle azioni di recupero, dettate fra l'altro dalla necessità di raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Economico Finanziario previsto nell'operazione di finanziamento a medio/lungo termine. Per continuare a migliorare coerentemente con il livello target è, quindi, necessario perseguire con crescente determinazione le azioni finora messe in campo e così sintetizzabili: rimodulazione del calendario di fatturazione rispetto alle esigenze gestionali e sulla base di quanto previsto dalla normativa di settore; risoluzione di specifiche situazioni fortemente incagliate con l'affidamento del servizio a società di recupero ad hoc; attività giudiziale interna/esterna sulle situazioni di maggiore rilievo; ottimizzazione della gestione amministrativa collegata alla gestione delle utenze cessate; ulteriore implementazione e diversificazione delle azioni di recupero sulla base del rischio di credito per singola utenza morosa; analisi e segmentazione delle utenze sulla base delle 'abitudini al pagamento' finalizzate ad azioni di recupero mirate per classe (Bonus/Malus).

Durante il 2018, l'Azienda ha continuato a gestire in modo efficiente i contenziosi pendenti e ad individuare tempestivamente le nuove situazioni che si sono venute a creare grazie al prosieguo dell'attività di recupero del credito.

Si può pacificamente affermare che, ad oggi, il contenzioso con l'utenza si attesta su livelli tendenzialmente fisiologici. Il ricorso alla via giudiziale costituisce l'*extrema ratio*, nei casi cioè ove la pronuncia da parte del giudice diventa l'unico mezzo di risoluzione della lite, essendo stata accertata l'impossibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale. La Società, sin dal 2002, ha intrapreso la conciliazione quale mezzo di risoluzione dei conflitti, conseguendo effetti positivi sia dal punto di vista economico che gestionale, attività questa che si è intensificata nel corso del 2018 in virtù delle novità introdotte dalla Delibera ARERA 55/2018/E/idr che ha esteso al settore idrico il sistema di tutele già in vigore per gli altri settori regolati.

Segue la tabella relativa ai crediti per "Fatture da emettere" stratificato per anno ed espresso in m³ di acqua, al fine di rendere omogenea la voce nel tempo e neutralizzare l'effetto degli adeguamenti tariffari annui:

Descrizione	Anno 2018	Anno 2017	Variazione
Anni 2013 e precedenti	1.210.374	1.210.453	(79)
Anno 2014	(72.134)	(67.078)	(5.056)
Anno 2015	(231.699)	(227.637)	(4.062)
Anno 2016	42.351	178.729	(136.378)
Anno 2017	(234.479)	4.802.418	(5.036.897)
Anno 2018	4.685.967	0	4.685.967
Totale	5.400.380	5.896.885	(496.505)

La voce "Altri crediti" presenta un decremento di circa euro 4 mln derivante dall'esposizione netta dei debiti e crediti tributari. Mentre nel 2017 il saldo netto riferito alla posizione tributaria risultava a credito, per l'anno 2018 il saldo netto è a debito.

La voce "Debiti verso fornitori e imprese collegate" si attesta intorno ai 33.5 milioni di euro, con



un decremento rispetto al 2017 di circa euro 5 mln determinato da minori importi a fatture da ricevere e da un efficientamento del processo di registrazione delle fatture già iniziato nel 2017 che ha permesso di ridurre i tempi di pagamento e alle migliori dinamiche dei flussi di cassa.

La voce "Altri debiti" risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, e contiene tra l'altro i debiti verso dipendenti per competenze 2018 erogate nel 2019. Si rinvia alla corrispondente sezione della Nota Integrativa per maggiori dettagli.

Investimenti

Nel corso del 2018 sono stati realizzati circa euro 25.7 mln di investimenti, come sotto indicato. Per i dettagli si rimanda a quanto già esposto precedentemente nel presente documento nella sezione "Investimenti".

Prospetto degli Investimenti in Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		Euro
Immobilizzazioni Immateriali		
- Costi impianto e ampliamento		0
- Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		0
- Diritti di brevetto industriale e di utiliz Op. Ing.		0
- Software applicativo acquistato		159.605
- Immobilizzazioni immateriali in corso		2.329.981
- Altre immobilizzazioni immateriali		3.012.720
- Miglione su beni di terzi		15.985.548
Totale immobilizzazioni immateriali		21.487.853
Immobilizzazioni Materiali		
- Terreni		31.048
- Fabbricati industriali		20.788
- Impianti di depurazione		740.598
- Impianti di trasporto		1.696.512
- Impianti di produzione		103.768
- Attrezzature industriali e commerciali		116.830
- Attrezzature diverse		22.146
- Macchine per ufficio elettriche ed elettroniche		418.709
- Mezzi di trasporto strumentali		116.568
- Mobili e arredi		7.856
- Altri beni		176.659
Immobilizzazioni in corso e acconti		
- Fabbricati industriali in corso		3.201
- Impianti di depurazione in corso		165.357
- Impianti di trasporto in corso		267.098
- Impianti di produzione in corso		230.915
- Attrezzature industriali e commerciali in corso		1.975
- Altri beni in corso		0
- Acconto terreni in corso		77.954
Totale immobilizzazioni materiali		4.197.980
Totale Investimenti Tecnico		25.685.834
- Contributi in conto impianti 2018		-3.406.129
Totale investimenti netto contributi		22.279.705

Indicatori Economico-Finanziari

Al fine di consentire una migliore valutazione della gestione economico-finanziaria ed in ottemperanza ai propositi di cui al comma 1 dell'art. 2428 c.c., si riportano alcuni indicatori di *performance economico-finanziaria*.

Indicatori Economico-Finanziari	2018	2017
Margine Operativo Lordo (M.O.L.) mln €	57,6	45,2
Margine Operativo Netto (M.O.N.) mln €	24,3	15,6
R.O.E. (utile/patrimonio netto)	14,7%	9,0%
R.O.I. (M.O.N./Immobilizzazioni Materiali e Immateriali)	10,6%	6,6%
M.O.N./Investimenti (lordo contributi e netto entrate in esercizio)	94,7%	81,2%
M.O.N./Valore della Produzione al netto degli Incrementi interni	19,4%	15,3%
M.O.L./Valore della Produzione al netto degli Incrementi interni	46,0%	44,1%
Posizione Finanziaria Netta (P.F.N.) mln €	95,6	117,7
Costo Medio Indebitamento (Oneri finanziari/Passività finanziarie)	4,4%	4,2%
Indice di Indebitamento Totale (P.N./Tot. Passivo)	30,9%	27,4%
Patrimonio Netto/Tot. Passività di Terzi	44,7%	37,6%
<i>Debt to Equity</i> (P.F.N./Patrimonio Netto)	1,04	1,46

Il Margine Operativo Lordo (**MOL**) per l'anno 2018 è pari a circa euro 57.6 mln. Il MOL è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse, deprezzamento di beni e ammortamenti. È dato, quindi, dal valore della produzione detratti i costi esterni alla gestione caratteristica ed i costi del personale (voci B6, B7, B8, B9, B11, B14 dello schema CEE).

Il Margine Operativo Netto (**MON**) è calcolato sottraendo dal Margine Operativo Lordo gli ammortamenti, le svalutazioni e gli accantonamenti per rischi. Tale indice si attesta a circa euro 24.3 mln.

Il **ROE** (*Return On Equity*) rappresenta invece la redditività dei mezzi propri, pertanto esprime la capacità dell'azienda di remunerare il proprio capitale. Tale indice per il 2018 si attesta pari al 14.7% e risulta influenzato dalla politica nel tempo di trattamento a patrimonio degli utili rilevati.

Il **ROI** (*Return On Investment*) evidenzia la redditività del capitale investito e misura l'andamento della gestione tipica dell'impresa, prima delle tasse, in rapporto ai capitali complessivamente investiti. Tale indice per il 2018 si attesta pari al 10.6% e risulta influenzato dalla mole di investimenti realizzati.

La Posizione Finanziaria Netta è determinata dalla differenza tra il totale dei Debiti verso banche (voce D4 dello schema CEE) ed il totale delle Disponibilità liquide (voce C IV dello schema CEE). Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo "Principali dati patrimoniali finanziari" del presente documento.

I rapporti % M.O.N./Fatturato e M.O.L./Fatturato (altrimenti noti come *Ebit* ed *Ebitda Margin*), sono in aumento rispetto allo scorso anno a seguito della dinamica tariffaria.

Il costo medio del debito è pressoché costante rispetto al 2017, a seguito delle condizioni ormai stabili definite nel closing del finanziamento strutturato a medio/lungo termine firmato nel 2015.



Il decremento riferibile all'indicatore *Debt to Equity* è frutto dell'aumento del patrimonio netto in ragione del risultato d'esercizio positivo conseguito.

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 c.c.

Rapporti con imprese controllate, collegate (art. 2428 comma 3 n. 2)

Sono stati intrattenuti rapporti che hanno avuto rilevanza economica ai sensi dell'art. 2359 del c.c. con la società Aquaser S.r.l. – collegata, nella quale Acquedotto del Fiora possiede una quota del 8%. La società si occupa de "l'esercizio delle attività, nessuna esclusa, relative alla gestione dei servizi derivanti dall'esercizio del ciclo integrato delle acque di cui alla legge Galli nonché delle corrispondenti attività accessorie e strumentali dei servizi derivanti dall'applicazione del D.L. 99/92 (riutilizzo in agricoltura dei fanghi biologici), del D.L. 152/99 (testo unico delle acque) e da ogni altra legislazione vigente e che sarà promulgata nel campo della tutela ambientale".

La società svolge per Acquedotto del Fiora attività relative al trasporto e smaltimento di fanghi provenienti dai depuratori.

Sono stati intrattenuti rapporti che hanno avuto rilevanza economica ai sensi dell'art. 2359 del c.c. con la società TiForma S.r.l. – collegata, nella quale Acquedotto del Fiora possiede una quota del 25,54%. La società TiForma si occupa di servizi di formazione e consulenza per sviluppare competenze professionali, organizzative e capacità personali e svolge per Acquedotto del Fiora sia servizi di consulenza che di formazione del personale interno.

Sono stati intrattenuti rapporti che hanno avuto rilevanza economica ai sensi dell'art. 2359 del c.c. anche con la società LeSoluzioni specializzata su servizi di Call Center, letture contatori e servizi all'utenza integrata con le procedure SAP ACEA 2.0 che ha consentito un processo di condivisione e rafforzamento operativo con le altre aziende idriche toscane partecipate da ACEA dal 2017.

I rapporti intrattenuti con imprese collegate sono avvenuti a normali condizioni di mercato.

Azioni proprie o di società controllanti (art. 2428 comma 3 n. 3 e n. 4)

Si informa che la Società non è titolare di azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 comma 3 n. 6)

L'Azienda ha ormai trovato una maturità gestionale consolidata sia da punto di vista tecnico sia da quello amministrativo e commerciale ed ultimamente anche dal punto di vista tecnologico con la messa a regime della piattaforma SAP ACEA 2.0, aspetto che permette ancor di più di rispondere alle richieste ed esigenze della clientela.

Alla luce di ciò, gli amministratori ritengono che non ci siano elementi che possano compromettere l'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale della società, che si trova ora in condizioni finanziarie tali da poter porre in essere quanto tecnicamente ha già dimostrato di poter fare, avendo le risorse necessarie a realizzare quanto previsto nel Piano degli Investimenti.

Rimane, tuttavia, intatta la problematica connessa alla complessiva insufficienza di risorse nel Piano degli Investimenti, argomentata nella sezione intitolata Andamento Generale.

I vincoli in ambito tariffario (attuali MTI-2 e futuri), introdotti dall'ARERA con la deliberazione n. 664/2015, connessi a quelli della *Qualità Contrattuale* (Del. 655/15), della *Misura* (Del. 218/16)

e della *Qualità Tecnica del Servizio* (Del.917/17), impongono alla Società ulteriori sforzi nell'efficientamento dei costi operativi che, in modo prioritario, saranno ricercati con l'utilizzo dei nuovi sistemi informativi essenzialmente attuato attraverso la piattaforma WFM, orientando l'efficienza attraverso la programmazione della manutenzione e dell'esercizio, in ottica di prevenire maggiormente le interruzioni per guasto e di razionalizzare l'utilizzo delle risorse tecniche ed umane. L'introduzione della Qualità Tecnica richiede, rispetto a quanto previsto nel Pdl, maggiori investimenti per ridurre le perdite idriche, le interruzioni del servizio, migliorare la qualità dell'acqua erogata e depurata ed intervenire, in ottica di economia circolare, affinché i fanghi di risulta della depurazione possano essere valorizzati a recupero piuttosto che smaltiti a discarica come rifiuto. Tutto ciò comporta la necessità di prevedere maggiori impegni economici/ finanziari, pertanto in mancanza di adeguata copertura tariffaria, salvo interventi sulla programmazione e durata della concessione di gestione come argomentato nella sezione "Andamento generale", tali fondi potranno derivare solo da finanza pubblica pena l'introduzione di elementi di difficoltà per il gestore nell'adempiere a tutte le prescrizioni citate, da valutarsi in funzione del proseguo dell'azione regolatoria.

Sarà necessario, inoltre, per Acquedotto del Fiora, individuare azioni strategiche ancora più incisive ed in coerenza con le aspettative delle sopra citate deliberazioni, al fine di poter orientare, se possibile, e interpretare, in anticipo, i cambiamenti regolatori in itinere per essere pronti ai nuovi scenari, uno fra tutti la definizione dei costi standard. Il rischio per l'azienda, vista la vastità del territorio, l'estensione delle infrastrutture gestite in relazione alla elevata dispersione della esigua popolazione residente, e della rilevante incidenza della fluttuazione dell'utenza servita è quello di trovarsi in un contesto di norme che fanno riferimento a medie nazionali che penalizzerebbe ingiustamente un Gestore che ha raggiunto livelli di investimento dell'ordine di circa 70 €/ab/anno.

Pertanto Acquedotto del Fiora continuerà ad essere presente in tutti i tavoli o i consessi regolatori per mettere in evidenza la necessità di calibrare la definizione dei costi standard introducendo adeguati correttivi in grado di tenere conto delle peculiarità dei contesti gestiti.

Anche alla luce di quanto esposto, Acquedotto del Fiora sta valutando gli scenari futuri che potrebbero verificarsi a fine concessione (2026), dati i bassi livelli di investimento previsti per i prossimi anni che passeranno dagli attuali circa 70€/ab/anno a circa 40€/ab/anno.

A valle di quanto sopra esposto l'opportunità di ampliare l'orizzonte temporale di gestione del servizio idrico da parte della Società al fine di coniugare due sfidanti obiettivi: aumentare gli investimenti (condizione necessaria per garantire gli standard di qualità tecnica e contrattuale richiesti), e applicare una tariffa sostenibile, sia dal punto di vista aziendale che sociale, diventa l'unica soluzione percorribile oltre ad attingere alla finanza pubblica.

Informazioni sui Rischi ai sensi dell'art. 2428 comma 3 n. 6 – bis punto b

Rischi mercato e finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito di Acquedotto del Fiora è essenzialmente attribuibile ai rapporti con le società collegate, per cui non si è ritenuto opportuno il ricorso a particolari strumenti di copertura, ed ai rapporti con gli utenti, per i quali il rischio di credito è da considerarsi in linea con la media del settore. A garanzia di residuali rischi possibili, è stato stanziato un fondo svalutazione crediti consistente. La società sta operando un'attività attenta e puntuale di



monitoraggio e recupero del credito, al fine di ridurre sempre di più il rischio correlato a questa tipologia di rapporti.

Rischio prezzo delle commodities

La società è esposta solo in minima parte al rischio prezzo delle commodities, essendo i costi delle stesse non particolarmente rilevanti o, come l'energia elettrica, considerati passanti dalla regolazione vigente

Rischio di tassi di interesse e volatilità degli strumenti finanziari

L'esposizione al rischio di variazione dei flussi finanziari è moderatamente bassa in quanto, a fronte della strutturazione di un finanziamento a medio lungo termine, modulato sull'euribor a 6 mesi, la Società ha posto in essere una copertura tasso di tipo plain vanilla del 70% del Finanziamento attraverso 4 operazioni di *Interest Rate Swap* tali da trasformare il tasso variabile vigente in tasso fisso, classificando tale operazione come *cash flow hedge*.

Pertanto la Società è esposta al rischio dell'aumento degli esborsi finanziari nel caso di rialzo dei tassi di interesse solo fino ad un limite fissato dagli strumenti finanziari sottoscritti, oltreché per il residuo 30% non coperto. La Società non detiene attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ivi compresi i "derivati" sottoscritti a scopo speculativo.

Giova ricordare che l'Azienda, come più volte menzionato nel presente documento, ha definito un finanziamento a medio lungo termine, con cui è garantita la copertura dell'intero Piano degli Investimenti.

Rischio di liquidità

La Società monitora costantemente la situazione finanziaria attuale. In particolare vengono tenute sotto controllo le scadenze relative alle attività (attraverso anche azioni costanti di recupero del credito) e passività finanziarie per fasce di scadenza. Si evidenzia che la Società, a seguito dell'erogazione del finanziamento in pool, stipulato in data 30/06/2015, dispone della liquidità sufficiente per far fronte agli impegni previsti nel Piano Economico e Finanziario, ivi compresi gli investimenti.

Rischio di prezzo

Per quanto riguarda le vendite, non si rileva ad oggi rischio di riduzione dei prezzi, in quanto la tariffa è determinata dall'Autorità di Ambito, sulla base del Metodo Tariffario Idrico e il ricavo per servizio idrico integrato è garantito. Per le poche attività non regolate, che pesano in misura molto ridotta sul totale del fatturato, non esistono rischi di prezzo

Rischio di default e covenants sul debito

La società monitora costantemente i covenants sul debito contratto. Sulla base dei dati di bilancio, non esiste, al momento, alcun rischio di default.

Rischio di cambio

La società opera prevalentemente in euro e solo saltuariamente e per importi molto limitati effettua operazioni con valute diverse dall'euro esponendosi al rischio di cambio. Per tale motivo non si avvale di strumenti di copertura di tale rischio.

L'Amministratore Delegato, al fine di essere supportato nella gestione finanziaria, nella valutazione e nel controllo dei rischi dell'area finanziaria, si avvale di report sul monitoraggio dell'andamento delle varie aree della gestione finanziaria della Società, predisposti

periodicamente dalla struttura interna aziendale, riferendone poi in Consiglio di Amministrazione.

Rischi operativi

I principali rischi operativi, correlati con la gestione degli impianti di trattamento reflui e di potabilizzazione, oltre che per i lavori di manutenzione, sono coperti attraverso apposite polizze di responsabilità civile verso terzi.

Rischi regolatori

I rischi derivanti dall'attività regolatoria sono gestiti attraverso una costante e puntuale corrispondenza con l'Autorità Idrica Toscana e con l'ARERA. Si rimanda a quanto riportato in Nota Integrativa rispetto a tutti gli obblighi derivanti dalla normativa regolatoria

Rischi contenzioso (legale, giuslavoristico e fiscale)

I rischi correlati con i contenziosi sono monitorati costantemente e sono contenuti attraverso la costituzione di apposito fondo dello stato patrimoniale

Altre attività per mitigare i rischi aziendali

Copertura Servizio Depurazione

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività per l'adeguamento degli scarichi alla normativa vigente. In particolare, è stato svolto quanto previsto per perseguire gli obiettivi del Piano che definisce la realizzazione degli impianti ("Piano Stralcio") in funzione di quanto stabilito dalla Legge Regionale 5/2016 e che posticipa al 2021 la conclusione degli interventi previsti per gli impianti superiori a 2000 AE, il cui totale ammonta complessivamente a oltre euro 29 mln. Particolare attenzione è stata posta sulle situazioni più rilevanti come quelle di Arcidosso e Manciano sulle quali pende un procedimento di infrazione comunitaria. Per quanto riguarda Manciano, i lavori sono terminati in anticipo rispetto alle previsioni. Per Arcidosso, sono terminati i lavori di realizzazione del collettore fognario principale e sono stati affidati quelli relativi al depuratore. Inoltre, nell'Ambito delle attività previste dall'Accordo di Programma tra Regione, AIT, Gestori e Province per gli scarichi tra 200 e 2000 AE, che prevede interventi entro il 2021 per complessivi euro 22 mln, sono state rivedute alcune situazioni che sono risultate avere un carico inferiore a 200 AE e per le quali, pertanto, è possibile attuare interventi più contenuti recuperando preziose risorse economiche a favore di situazioni più critiche. Tali revisioni sono state recepite nel nuovo Programma degli Interventi approvato dall'AIT e trasmesso da quest'ultima ad ARERA per la ratifica finale.

Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n.679/2016 (GDPR – General Data Protection Regulation)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore anche in Italia il Regolamento europeo sulla protezione dati. Il detto Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016 (GDPR – *General Data Protection Regulation*), fornisce un importante quadro di riferimento in termini di compliance per la protezione dei dati personali in Europa basata, in particolare, sul c.d. principio di *accountability* (responsabilizzazione). La Commissione Europea ha così inteso rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali dei cittadini dell'Unione Europea e dei residenti nell'Unione Europea, sia all'interno che all'esterno dei confini UE. Acquedotto del Fiora ha adeguato il MOG aziendale al GDPR, nei termini di legge.



Alla data del 25/05/2018 sono stati cioè attuati tutti gli interventi organizzativi e documentali necessari a rendere compliance Acquadotto del Fiora al GDPR. Nello specifico:

Redazione del Registro del trattamento e suoi allegati (Analisi dei rischi- mappatura applicativi – *Vulnerability - Workflow* contratti per inserimento clausole riservatezza – Format PLA e DPA - MOG - *Data Retention - Policies* su gestione dati - Adeguamento regolamento informatico - Redazione nuove informative differenziate in base al destinatario interno/esterno-Adeguamento messaggistica all'esterno-Adeguamento modulistica), Nomina DPO, Educazione alla cultura della Privacy/Formazione interna, Formazione certificata, Nuovo organigramma Privacy, Adeguamento sistemi e dispositivi informatici.

Merita segnalare che una parte della formazione è stata gestita internamente (insieme all'*Action Team Privacy Ambassadors*) e destinata al personale WF e tecnico; per un totale di 26 ore/ 2 ore a dipendente (10 dispatcher - 133 dispacciati - 12 team leader - 5 manager del territorio). In totale è stata somministrata a 177 persone.

La formazione certificata è stata somministrata al personale Commerciale, HR, Acquisti, IT, Amministrazione, Regolatorio, Societario, Responsabili del Trattamento, RSPP. Un totale di n. 14 sessioni, della durata di 3 ore ciascuna che hanno visto impegnate 166 persone.

Sono state somministrate n.2 Survey: una a valle della formazione interna, prima dell'entrata in vigore del GDPR; una a fine anno, dopo 6 mesi dall'entrata in vigore del GDPR. Le risposte esatte si sono confermate tra il 90% e il 96%.

Questo grande e complesso lavoro di adeguamento, è stato avviato sin dall'estate 2017, accompagnandolo ad una vera e propria opera di sensibilizzazione di tutte le Unità aziendali sull'argomento: sono state organizzate delle sessioni formative ed informative in materia, partendo dai vertici aziendali, compresi i membri del Consiglio di Amministrazione e dell'Organismo di Vigilanza.

Si rende noto che la Società non è stata oggetto di segnalazioni del Garante.

D.Lgs. 231/01 (Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato)

Nel corso del 2018 – nell'ottica di un continuo processo di valutazione del sistema dei controlli interni e di costante aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. 231/01 adottato dalla Società - al fine di rendere il documento idoneo ed efficace alla prevenzione dei reati si è proceduto ad una revisione dello stesso, con l'intento di:

- Integrare il Modello con le nuove fattispecie di reato entrate in vigore;
- aggiornare il Modello a seguito delle modifiche organizzative intervenute e del sistema di procure/deleghe;
- procedere al riesame generale del documento costituente i "Protocolli nelle aree sensibili" attraverso l'identificazione di nuove attività/ macro-processi sensibili e la revisione di quelle precedentemente identificate.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati specifici interventi di Audit in linea con quanto espressamente previsto nel "*Piano delle attività dell'Unità Internal Audit per l'anno 2018*" approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/2/2018 e con quanto previsto espressamente dal Mandato di Internal Audit che recita:

"Il Responsabile Internal Audit può svolgere verifiche per conto dell'OdV sulla base del Piano di audit e/o ove sia necessario". Sono stati pertanto effettuati dall'Unità IA degli audit interni per

conto dell'Organismo di Vigilanza sulle aree a rischio "ALTO" emerse dall'Analisi dei Rischi 231 effettuata nell'anno 2017, escludendo quelle aree/processi che sono stati già oggetto di Audit nei 2 anni precedenti.

Di concerto ed in collaborazione con l'Unità RUOF- U.O. Selezione, Sviluppo ed Organizzazione- è stata concretamente avviata la progettazione di un "Control Risk Self Assessment (CRSA)" finalizzato all'implementazione di un *framework* di analisi e gestione dei rischi aziendale, non solo in ottica 231.

Infine tenuto conto che la costante attività di formazione in materia di D. Lgs. 231/2001 è elemento fondamentale per far sì che il Modello abbia una efficacia esimente, al fine di garantire adeguato aggiornamento ed informativa al personale dipendente in merito alle novità normative intervenute negli ultimi anni, nei mesi di aprile – maggio 2018 è stata erogata al personale di Acquedotto del Fiora assunto successivamente alla data del dicembre 2012, una specifica sessione formativa ad oggetto i principi del D.lgs. 231 ed il MOG in Acquedotto del Fiora, a cura dell'Unità Internal Audit.

Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2 del C.C.

Dipendenti

La politica della Società in materia di personale contempla il rispetto delle pari opportunità, in termini di razza, colore, nazione di provenienza, sesso, religione, preferenze sessuali o capacità fisiche e mentali.

L'assunzione, la formazione e l'avanzamento professionale dei disabili e delle persone che diventano disabili sono aspetti cui viene data la massima considerazione.

Si rinvia alla sezione "Dati sull'occupazione" della Nota Integrativa per informazioni relative all'organico medio aziendale del periodo ed alle sue variazioni rispetto al precedente esercizio.

Ambiente

La gestione delle attività, come anche l'applicazione della normativa vigente sulle tematiche ambientali dell'Azienda, è soggetta ad una serie di rischi che vengono regolarmente monitorati dalla struttura. In particolare occorre ricordare che Acquedotto del Fiora agisce su un territorio particolarmente sensibile dal punto di vista della biodiversità con un numero cospicuo di siti di interesse comunitario, come previsto nella direttiva comunitaria n. 79/409/CEE recepita dall'Italia con la Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992, rispettando criteri rigorosi per la salvaguardia dei territori naturali, della flora e la fauna. A tal fine, si intraprendono, nei limiti del possibile, idonee misure finalizzate a verificare, tenere sotto controllo e mitigare tali rischi.

Sedi secondarie (art. 2428 comma 4 del C.C.)

Si segnala che l'attività viene svolta nelle seguenti più importanti sedi secondarie:

- Siena – Viale Toselli, 9/A;
- Siena – Via della Pace, 93 - Loc. Renaccio;
- Follonica (GR) – Via Lamarmora 18/20;
- Santa Fiora (GR) – Via Fonte Mannarina 6;
- Santa Fiora (GR) – Via della Chiesa, Loc. Bagnolo;
- Grosseto (GR) – Via Trento, 3;
- Grosseto (GR) – Strada dei Serbatoi, Loc. Grancia;
- Grosseto (GR) - Via Giordania , 69;
- San Quirico d'Orcia (SI) – Via Cassia km 184;



Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di un soggetto terzo, dato che il controllo è effettuato collegialmente da tutti i Soci.

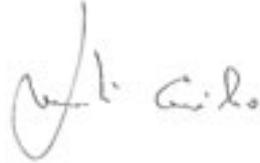
Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

Grosseto, 19 marzo 2019.

Emilio Landi	(Presidente C.d.A.)
Roberto Renai	(Presidente Vicario)
Piero Ferrari	(Amministratore Delegato)
Roberto Baccheschi	(Consigliere)
Emanuela Cartoni	(Consigliere)
Giovanni Paolo Marati	(Consigliere)
Annaclaudia Bonifazi	(Consigliere)
Biancamaria Rossi	(Consigliere)
Aviano Savelli	(Consigliere)

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Emilio Landi





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti di Acquedotto del Fiora Spa,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 abbiamo svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, delle normative, delle norme statutarie, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha ricevuto il progetto di bilancio nei termini di legge.

1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.
2. L'attività di controllo contabile è stata svolta dalla Società di Revisione KPMG Spa incaricata dall'Assemblea dei Soci in data 04/05/2016.
3. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci di AdF il 04/05/2018, ha svolto, nel corso dell'esercizio 2018, la propria attività di controllo attraverso n. 9 riunioni ed assistito alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.
I Sindaci hanno svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'esame della documentazione trasmessa il Collegio ha acquisito altresì conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e della sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.
4. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei Soci nel rispetto delle previsioni statutarie e del Codice Civile. È stato altresì costantemente informato sull'andamento della gestione sociale e sulle novità normative e di indirizzo di settore emanate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) quale organismo deputato a regolamentare il servizio idrico. Per le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio nel rispetto della legge e dell'atto costitutivo, si rimanda a quanto esposto dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione al presente Bilancio.
5. Il Collegio Sindacale ha riscontrato che le operazioni effettuate con parti correlate e infragruppo sono state effettuate a normali condizioni di mercato e che non vi sono state operazioni atipiche e/o inusuali.
6. I sindaci hanno effettuato incontri con la Società di Revisione e, dallo scambio di informazioni reciproche sugli accertamenti effettuati, riportati a verbale, non è stata comunicata l'esistenza di fatti censurabili e non sono emersi aspetti rilevanti per i quali si sia reso necessario procedere con specifici approfondimenti.
7. Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, la Società di Revisione KPMG ha svolto l'incarico relativo al controllo contabile ai sensi di legge, rilasciando altresì una *clearance* sulla situazione contabile di Acquedotto del Fiora consolidata nel Bilancio del Gruppo ACEA



8. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e i contenuti del Bilancio d'esercizio della Società e della Relazione sulla gestione a corredo dello stesso. I Sindaci hanno esaminato inoltre i criteri di valutazione adottati nella sua formazione al fine di accertarne la rispondenza alle prescrizioni di legge e alle condizioni economico-aziendali. Il Collegio, nello scambio di informazioni con la Società di Revisione, si è altresì confrontato anche sul tema dell'iscrizione in Bilancio delle immobilizzazioni immateriali, concordando sulla regolarità dei criteri adottati.
9. Non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile né esposti.
10. L'anno 2018 si è caratterizzato per una intensa attività sia da parte dell'Autorità attraverso la pubblicazione di nuovi provvedimenti che da parte dell'EGA e del Gestore con implementazione di processi per rendersi compliant ad alcune rilevanti delibere pubblicate sul finire del 2017. Tra questi ultimi possiamo ricordare l'attuazione delle Delibere attinenti ai nuovi criteri di articolazione tariffaria (TICSI) e s.m.i., le modalità applicative del bonus sociale idrico (TIBSI) e quella sulla Qualità Tecnica (RQTI) che ha portato ad una complessiva rimodulazione degli standard tecnici richiesti al Gestore e che rappresentano un vero e proprio cambiamento degli standard richiesti dall'Ente di Governo d'Ambito Toscano (AIT) e che ha portato anche all'Adeguamento Carta del Servizio e Disciplinare tecnico allegato alla Convenzione. Tra gli altri importanti provvedimenti è da segnalare l'aggiornamento biennale per le predisposizioni tariffarie (Deliberazione 918/2017/R/idr): è stata infatti approvata dall'AIT la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione SII (Deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27/07/2018), confermando un volume complessivo di programmazione per investimenti (c.d. Pdl) coerente con quello della precedente revisione del PEF di inizio 2015, che aveva portato al closing del Finanziamento Strutturato in data 30/06/2015. Attualmente, la proposta tariffaria 2018-2019 approvata dall'EGA toscano è al vaglio dell'Autorità nazionale (ARERA) per l'approvazione finale.
11. I Sindaci confermano che gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.
12. Lo Stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio positivo di € 13.473.445 e si riassume nei seguenti valori:

Attivo	Euro	Passivo	Euro
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	A) Patrimonio netto (escluso utile)	78.259.916
B) Immobilizzazioni	231.393.846	Utile d'Esercizio	13.473.445
C) Attivo circolante	78.794.156	B) Fondi per rischi e oneri	12.049.153
D) Ratei e risconti	296.121	C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.573.951
		D) Debiti	184.730.297
		E) Ratei e risconti	19.397.361
Totale	310.484.123		310.484.123

13. Il Conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

A) Valore della produzione	Euro	120.191.178
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Euro	111.439.702
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	Euro	4.904.198
5) Altri ricavi e proventi	Euro	3.847.278
B) Costi della produzione	Euro	95.860.825
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Euro	2.984.106
7) Per servizi	Euro	31.973.481
8) Per godimento di beni di terzi	Euro	5.884.123
9) Per il personale	Euro	19.712.194
10) Ammortamenti e svalutazioni	Euro	31.917.942
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Euro	(431.749)
12) Accantonamento per rischi	Euro	1.342.178
14) Oneri diversi di gestione	Euro	2.478.550
C) Proventi e oneri finanziari	Euro	(4.852.902)
15) Proventi da partecipazioni	Euro	588.485
16) Altri proventi finanziari	Euro	288.933
17) Interessi e altri oneri finanziari	Euro	(5.730.320)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	Euro	0
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	Euro	6.004.006
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	13.473.445

14. Nel corso dell'anno 2018, in linea con quanto previsto dal Piano degli Interventi, sono stati realizzati euro 25.7 mln di investimenti ed incassati euro 3.2 mln di contributi. Tra gli investimenti realizzati figurano circa euro 21.5 mln di immobilizzazioni immateriali composte da migliorie su beni di terzi ed altre immobilizzazioni immateriali, nonché da circa euro 4.2 mln di realizzazione di nuovi impianti del SII oltre che l'acquisto di mezzi ed attrezzature..

15. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

16. La Società di Revisione, in data 02/04/2019, ha rilasciato la propria relazione ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile nei termini di legge per il deposito a disposizione dei soci senza rilievi e richiami di informativa



Per quanto sopra esposto, il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole in merito:

- all'approvazione del Bilancio al 31/12/2018 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di adeguamento della riserva di cui alla Delibera 585/2012 AEEGSI ex art. 42.2, Allegato A, e alla Delibera 643/2013 AEEGSI ex art. 23, Allegato A, così come formulata dagli Amministratori.

Grosseto, 03/04/2019

Il Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale Luca Turchi

Sindaco Effettivo Luca Bartoletti

Sindaco Effettivo Claudia Peducci





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Acquedotto del Fiora S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acquedotto del Fiora S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Acquedotto del Fiora S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Acquedotto del Fiora S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.





Acquedotto del Fiora S.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della



Acquedotto del Fiora S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Acquedotto del Fiora S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acquedotto del Fiora S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 2 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Giuseppe Pancrazi
Socio







Acquedotto del Fiora SpA

sede in via Mameli, 10
58100 Grosseto (GR)
Capitale Sociale Euro 1.730.520,00 i.v.
Reg. Imp. 00304790538
Rea 83135

Realizzazione grafica, impaginazione e stampa:

Kalimero

Studio Comunicazione e Marketing
Via Aurelia Nord, 217 int. 4 - 58100 Grosseto
Tel. 0564 451374 - Fax 0564 454372
www.kalimero.it - info@kalimero.it

Stampato su carta ecologica

fiora.it      



Stampato su carta ecologica